Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 2 settembre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4601 nuova serie — Fondazione: 1881

MOSCA ACCENTUA L'OFFENSIVA PSICOLOGICA CONTRO L'OCCIDENTE

RIPRESE NELL'U.R.S.S. LE PROVE NUCLEARI UNA BOMBA E' ESPLOSA NELL'ASIA CENTRALE

Si tratta di un ordigno di media potenza - L'annuncio dato dalla Casa Bianca dopo una riunione tra Kennedy, Dean e McCloy - La zona dell'esperimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 1

«L'Unione Sovietica ha fatto esplodere una bomba nucleare sperimentale di potenza media. L'esplosione è avvenuta nella zona di Semipalatinsk, nell'Asia centrale. L'esperimento è stato compiuto nell'atmosfera». L'annuncio della Casa Bianca, venuto di colpo, alle quattro del pomeriggio di oggi (in Italia le nove di sera), ha destato una enorme impressione, benchè una esplosione di armi totali fosse attesa un poco in tutto il mondo.

Il comunicato lascia nel vago, sia la potenza reale della bomba, sia l'origine della notizia in sè stessa: come Kennedy ha potuto sapere dell'esplosione? Essa è stata intercettata dai sismografi, oppure è stata la stessa Unione Sovietica a informare immediatamente la Casa Bianca dell'avvenuto esperimento?

Nessuna risposta per ora si può dare, essendo valide tutte e due le supposizioni. Resta il fatto dell'esplosione: la rottura di una tregua che durava dal 1958 e che, unilateralmente, è stata spezzata nell'area di Semipalatinsk. Il fatto aumenterà anche di più i timori del mondo per il futuro. E farà pensare certamente, alle parole piuttosto dure dette oggi da Arthur Dean davanti ai giornalisti, nel cortile della Casa Bianca. «La politica sovietica è una politica di strage. La ripresa degli esperimenti nucleari, significa che i russi vogliono terrorizzare l'umanità».

Arthur Dean è il rappresentante personale di Kennedy nelle trattative di Ginevra per la sospensione delle prove nucleari. Egli è rientrato a Washington stanotte, chiamato da una telefonata urgente del Presidente americano. Appena sceso dall'aereo, Dean aveva detto: «Kruscev segue alcune delle tecniche di Hitler. L'Unione Sovietica è maestra di propaganda psicologica e usa la paura e mezzi di terrore nei suoi rapporti diplomatici. Io penso che Kruscev voglia intimorire tutti i popoli».

Stamani, di buon'ora, Dean è entrato nello studio di Kennedy; oltre al Presidente, vi ha trovato Dean Rusk e il consigliere per il disarmo John McCloy. La conversazione fra codesti uomini è stata lunga. Arthur Dean ha detto ai suoi ascoltatori ciò che egli pensava della politica russa e l'impressione che aveva tratto dai colloqui con il rappresentante sovietico a Ginevra. Poi, lasciato Kennedy, Dean, Rusk e McCloy sono andati al Dipartimento di Stato per continuare a esaminare la situazione.

Raggiunta una sintesi di comune accordo, i tre sono tornati alla Casa Bianca e Kennedy ha approvato il documento che, dopo poco, il negoziatore di Ginevra ha letto. Il documento approvato, dunque, dice: «Il Governo sovietico, sottovaluta i popoli del mondo se esso crede che essi capitoleranno davanti a una strategia di ricatto e di terrore». [illegible] a farsi domande imbarazzanti. Questo per esempio: «E' domani? Sono i rifugi contro l'aggressione di una simile bomba?» o questa altra: «Esiste un solo impianto sanitario capace di soccorrere l'enorme quantità di vittime che la superbomba può fare?». E ancora: «Gli Stati Uniti, come potranno opporre alla bomba di 100 megaton, se non posseggono un'arma di eguale potenza?». Questi interrogativi non sono fatti per dare una certa tranquillità agli animi.

Del resto si sa che in certe città americane, la gente ha incominciato a costruire rifugi contro eventuali attacchi atomici, organizzati in gruppo di abitazioni vicine. Dean, dunque, ha cercato di ridurre i timori, affermando: «La bomba da cento megaton è un'arma troppo grossa per qualsiasi obiettivo militare: è impossibile dirigere con precisione una tale bomba sopra ciò che è di interesse militare. Insomma, non può essere classificata come una vera arma di guerra». Certo, la gente può opporre a una simile tesi di Arthur Dean che anche le prime bombe atomiche potevano essere considerate non come armi di guerra, in rapporto alle armi convenzionali allora in uso. [illegible]

le bombe di venti megaton, come quelle di Hiroshima, che non la superbomba».

Prima di rientrare nella Casa Bianca, per riprendere i colloqui con Kennedy, Arthur Dean ha detto: «Per quanto riguarda un'esplosione sovietica, vi posso dire che fino a dieci secondi fa, nulla era avvenuto in fatto di esperimenti atomici». Erano le 7 italiane. Ma un'ora dopo, precipitosamente, Dean Rusk e John McCloy entravano nello studio di Kennedy e particolari misure di controllo nei confronti dei giornalisti venivano applicate. «Cosa succede?», chiedevano i giornalisti. Silenzio, dovunque. Finalmente alle nove meno un quarto, il vice portavoce di Kennedy, il negro Hatcher, chiamava la stampa e con molta calma informava: «Fra poco ci sarà un importante annuncio da parte del Presidente». Lo stesso Hatcher, alle 9, leggeva il comunicato che si è dato all'inizio di questa cronaca.

Inutile è stato chiedere, telefonare, tempestare un po' dappertutto: segreto assoluto sulla fonte d'informazione che ha messo in grado il Presidente degli Stati Uniti di sapere — si ritiene al momento stesso dell'esperimento in Russia — della deflagrazione di una bomba che, per essere stata definita «di media forza», dovrebbe essere una bomba «H» simile a quelle esperimentate da Stati Uniti e Unione Sovietica fino al 1958.

Molti pensano che McCloy potrebbe avere saputo della esplosione da Valerian Zorin con cui è in trattative per un piano di disarmo generale da qualche tempo. Anche queste trattative erano un segreto che nessuno conosceva fino a oggi e che è stato svelato per un caso, con l'arrivo di McCloy da New York a Washington in concomitanza con Dean.

Era logico chiedersi: cosa faceva McCloy a New York? La risposta è venuta fuori: discuteva con Zorin, che è il rappresentante dell'Unione Sovietica all'ONU, del disarmo. I contatti fra l'americano e il russo riprenderanno lunedì. E' probabile che McCloy abbia informato Zorin del fatto che Kennedy ha deciso di parlare davanti all'ONU il 19 settembre. E che, per quella strana cortesia che esiste nel mondo diplomatico per cui è possibile scambiarsi note terribili e sorrisi cordiali nei contatti diretti degli uomini, Zorin abbia sentito la necessità di far sapere dell'avvenuto scoppio della prima «H» sovietica esperimentata dopo tre anni di silenzio nucleare.

Ma è soltanto uno deduzione, da riportare come l'altra che invece sostiene che il sistema di controllo e di allarme americano è talmente esteso ed efficiente da aver consentito l'immediata captazione dell'esplosione sperimentale.

La regione di Semipalatinsk non era mai stata prima d'ora campo di esperimenti sovietici. Quelli compiuti sinora avevano effettuato, prima della moratoria, i loro esperimenti nucleari. Si riteneva generalmente che questi esperimenti avessero luogo nella regione del Mare di Aral o nella provincia del Kazakstan. Semipalatinsk si trova al limite orientale di questa regione. La città omonima è situata a circa 80 gradi di longitudine Est e 50 gradi di latitudine Nord, a Ovest della punta estrema della Mongolia esterna. Il fiume Yrtish scorre in questa regione dei primi contrafforti dei monti Altai.

L'ordigno ora sperimentato è stato definito dalla Casa Bianca «di media potenza»: nella categoria raggruppa ordigni da 100 a 900 chilotoni; cioè notevolmente inferiori a un megatone.

Le poche informazioni fornite dalla Casa Bianca sembrano indicare, secondo gli esperti, che l'URSS cerca evidentemente di sperimentare ordigni tattici di potenza media, campo in cui gli Stati Uniti hanno un vantaggio considerevole. Nei loro ultimi esperimenti ad Eniwetok gli Stati Uniti avevano sperimentato ordigni di più di un megatone (1 milione di tonnellate di tnt) di potenza. L'esplosione sovietica è stata causata da un ordigno nucleare e non all'idrogeno, o termonucleare, la cui potenza sarebbe stata di molto superiore a quella registrata dagli strumenti americani. Per procedere ad esperimenti di ordigni di potenze inferiori al megatone occorrono da 2 a 6 settimane di preparazione.

Si ritiene generalmente negli ambienti informati che se il Governo americano deciderà, nel momento che giudicherà opportuno, di riprendere gli esperimenti, probabilmente annuncerà tale sua intenzione solo poco prima di effettuare lo esperimento.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)
La sala della Skupcina, a Belgrado, dove si è aperta la conferenza dei paesi «non impegnati»

AUMENTA IL PERICOLO della radioattività nel mondo

Londra, 1

Commentando la notizia dell'esplosione nucleare sovietica il portavoce del Foreign Office ha dichiarato: «Questa notizia è deplorevole. Gli esperimenti richiedono un considerevole periodo di tempo per essere realizzati e i sovietici devono averli preparati attivamente mentre continuavano a discutere a Ginevra in merito alla conclusione di un trattato sull'interdizione di esperimenti del genere. Dato che sembra che l'esplosione abbia avuto luogo nell'atmosfera e non sotto terra, essa aumenta in una proporzione ancora sconosciuta il pericolo che la radioattività rappresenta per la salute».

Il Ministro degli Esteri inglese Lord Home ha discusso oggi con il Ministro della Difesa Watkinson e il delegato britannico alla conferenza di Ginevra Ormsby Gore la decisione di Kruscev di riprendere gli esperimenti nucleari. L'argomento è stato trattato in riferimento alla crisi di Berlino e alle possibili conseguenze [illegible]

Manovre militari russe nel Mare di Barents

Mosca, 1

Mosca ha annunciato lo svolgimento di prossime manovre aeronavali nei Mari di Barents e di Kara. La zona dove si svolgeranno le manovre viene delimitata dalle coordinate geografiche. L'URSS afferma che «lo impiego reale di armi moderne» renderà pericolosa tale zona, dal 10 settembre al 15 novembre. Il comunicato che annuncia queste manovre, che avranno luogo conformemente ai piani di addestramento militare, precisa che esse si svolgeranno in settembre e ottobre mentre successivamente indica che la zona interessata «sarà pericolosa» dal 10 settembre al 15 novembre. Ciò lascerebbe pensare che verranno impiegati ordigni nucleari.

Goulart è in Brasile

(Telefoto al «Piccolo»)
Il Vicepresidente Joao Goulart è entrato in Brasile deciso ad assumere i poteri presidenziali. Egli è atteso a Porto Alegre. La situazione nel paese è sempre confusa per lo stato di tensione che vi regna. A Rio — come mostra la foto — e nelle principali città gli edifici pubblici sono presidiati dalle truppe. In IX pagina un servizio da Brasilia sulla situazione

I PROBLEMI INTERNAZIONALI ATTENTAMENTE VAGLIATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'Italia condanna la decisione di Mosca sugli esperimenti atomici

Fanfani risponderà a Kruscev invitandolo a un costruttivo negoziato sulla questione tedesca - Formata la commissione per l'Alto Adige

Roma, 1

Il Consiglio dei Ministri ha praticamente dedicato la sua seduta odierna alla discussione dei temi di politica estera. Infatti, riunitosi alle ore 9.30, il Consiglio ha affrontato tali temi alle ore 10.30-11 concludendone l'esame, dopo aver discusso anche sulla relazione ed il comunicato relativo a questa parte, intorno alle ore 16.30. Mentre la prima parte della seduta era stata dedicata ad alcune nomine e all'approvazione delle linee fondamentali dello schema di decreto presentato da Scelba per l'istituzione della Commissione paritetica per l'Alto Adige, la «coda» è stata impiegata per l'esame del nuovo ordinamento sanitario.

Al dibattito sulla politica estera si è pervenuti non perchè qualche Ministro ne abbia fatto, nel corso della seduta, esplicita richiesta, ma perchè Fanfani, esaurito l'argomento altoatesino, ha affrontato di sua iniziativa l'argomento. Contrariamente a talune previsioni, la discussione sulla politica estera non ha dato luogo a quella «battaglia», data per scontata nei giorni scorsi. Gli unici interventi polemici sono stati quelli dei Ministri Scelba e Gonella, mentre lo stesso Ministro Andreotti ha sorvolato gli aspetti polemici dell'argomento per soffermarsi sulla sostanza di esso. Ovviamente le diversità di opinione esistono e sono state queste diversità a rendere così lunga la discussione.

Si tratta di diversità di opinione che non intaccano la sostanza della questione come hanno tenuto a far rilevare i Ministri nelle consuete dichiarazioni al termine della seduta e come conferma il comunicato ufficiale che dice: «Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri hanno riferito sulla discussione di politica estera svoltasi il 12 agosto in seno alla Commissione degli Esteri della Camera, sugli avvenimenti verificatisi in campo internazionale dall'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, e in specie sulla lettera pervenuta dal Presidente del Consiglio dell'URSS signor Kruscev. Alla discussione hanno partecipato i Ministri Scelba, Andreotti, Pastore, Sullo, Bosco, Pella, Bo, Folchi, Gonella. «Il Consiglio dei Ministri, deprecando le unilaterali decisioni comuniste per Berlino e il grave preannuncio della ripresa degli esperimenti nucleari da parte sovietica, ha approvato l'azione svolta dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Esteri per l'attuazione del voto espresso dal Consiglio dell'11 agosto, e li ha incoraggiati a proseguire in essa affinchè, per superare l'attuale situazione di allarme e per garantire la pace nella sicurezza e nella libertà, delle quali condizione assoluta è la piena e inalterabile efficienza della alleanza atlantica, si prepari con appropriati mezzi e si inizi un costruttivo negoziato, con la rinuncia al ricorso ad atti unilaterali in contrasto con gli impegni internazionali e capaci di ostacolare e smentire la volontà di negoziare. A questa linea si ispirerà la risposta alla lettera inviata dal signor Kruscev».

Nella sua esposizione, il Presidente Fanfani ha tenuto innanzitutto a sottolineare l'ortodossia dell'azione politica da lui svolta respingendo tutte le accuse di «deviazionismo» che gli sono state mosse nel corso della recente polemica della politica estera italiana. Egli, per sostenere tale posizione, si è rifatto alle decisioni adottate dal Consiglio dei Ministri, dopo il viaggio a Mosca, decisioni che approvavano l'operato nella capitale sovietica di Fanfani e Segni e fissavano la linea di azione da seguire nell'immediato futuro. Fanfani si è riferito anche al dibattito svoltosi alla commissione Esteri della Camera, le cui risultanze sono state anch'esse di base all'azione politica svolta da allora dal Governo italiano.

Quanto alla polemica sulla «velina», Fanfani l'ha minimizzata, affermando che si è voluto speculare su un «infortunio tecnico» di un funzionario, aggiungendo che lo stesso funzionario gli aveva messo a disposizione il suo incarico e che egli aveva ritenuto opportuno non adottare nei suoi confronti dei provvedimenti «e ciò anche per non far dire che facciamo pagare agli "stracci"».

Il primo ad intervenire nella discussione è stato il Ministro Scelba, il quale ha innanzitutto affrontato la sostanza della questione e cioè il problema di Berlino, sottolineandone l'estrema delicatezza e la gravità del momento. Il problema di Berlino è un problema che può scottare chi vi si avvicina. Egli ritiene pertanto che il Governo italiano deve operare con molta cautela e secondo cui, all'Italia conviene caratterizzare la propria posizione solo sulla «esigenza del negoziato». Quindi è passato al tema della «velina». Scelba ha affermato che il contenuto della nota «velina» ha determinato vivo disappunto presso i nostri alleati, in quanto le affermazioni in essa contenute potevano suonare censura o critica all'operato dell'Occidente. E prendendo atto di quanto aveva affermato Fanfani, ha sottolineato l'opportunità che si operasse sempre in modo da evitare di generare dubbi in chicchessia. Egli ha poi rilevato come la «velina» abbia generato preoccupazioni nell'opinione pubblica nazionale, specie per la posizione che taluni organi di stampa hanno assunto in favore della tesi che la velina sembrava sostenere.

Ha preso quindi la parola Andreotti il quale si è soffermato poco sulla polemica, trattando invece i riflessi della situazione internazionale del momento in quella che è l'attività del suo Dicastero. In particolare, per quanto concerne la polemica, Andreotti ha richiamato l'attenzione del Consiglio sul fatto che determinata parte dell'opinione pubblica è sensibile a certe polemiche e facile a criticare e condannare l'operato del Governo e che pertanto sarebbe opportuno far si che non si dia esca a tali orientamenti

Il Ministro Pastore, ha sottolineato la delicatezza, senza precedenti, della situazione internazionale in conseguenza dell'acuirsi del problema di Berlino Gli occidentali, fedeli alla politica di pace hanno dato grande prova di pazienza, mentre la Russia, fedele ai suoi metodi, procede con una «doccia scozzese», fidando nell'efficacia della guerra fredda. Dato atto agli occidentali di essere stati nella vicenda i meno rigidi, ha affermato di essere dell'opinione che occorra sollecitamente utilizzare le ultime possibilità di dialogo esistenti specie dopo che il viaggio di Fanfani e Segni hanno fatto emergere tale possibilità: dobbiamo incoraggiare il dialogo che va fatto da posizioni di fermezza. Gli occidentali hanno dato sempre prova di buona volontà, ma buona volontà non deve significare debolezza: nulla deve porre in gioco la libertà dei berlinesi, nulla deve compromettere la possibilità di successivi sviluppi favorevoli. L'obiettivo da raggiungere oggi è il compromesso: se questa nuova prova di buona volontà non trovasse rispondenza dall'altra parte, allora non rimarrebbe che una dimostrazione di forza e di compattezza, sperando che l'URSS ne comprenda il significato. Parlando della «velina», Pastore ha affermato che si è di fronte ad una scorretta speculazione ed ha invitato il Consiglio a riflettere sulle conseguenze del ripetersi di tali episodi che, essendo promossi da forti organi di informazione, gettano sconcerto e

La situazione

A ventiquattr'ore di distanza dall'annuncio della rottura della tregua nucleare, la Russia ha fatto esplodere un ordigno termonucleare nell'atmosfera. L'annuncio non è venuto da Mosca, ma da Washington, il che è una conferma della perfezione della rete di sicurezza che gli Stati Uniti hanno saputo stendere intorno al mondo. L'esperimento atomico russo non ha colto di sorpresa gli alleati occidentali, i quali erano sicuri che i sovietici — come ha detto Dean — tramassero qualcosa dietro i continui rinvii della conferenza nucleare di Ginevra. L'annuncio di oggi conferma tale convinzione. Ma la fretta con la quale Mosca ha fatto esplodere una bomba nucleare non è certo la dimostrazione migliore della tanto conclamata buona volontà di volere la pace, quanto una nuova conferma del ricatto che il Cremlino ha messo in atto su un duplice fronte, quello degli alleati per costringerli a negoziare per Berlino e quello dei neutrali, riuniti a Belgrado, per intimidirli con lo sfoggio della sua potenza militare.

Gli Stati Uniti si ripromettono di denunciare all'Assemblea dell'ONU questo carattere intimidatorio delle decisioni moscovite, che nei discorsi pronunciati a Belgrado da Tito, Nasser e Sukarno, i tre leaders dei non-impegnati, hanno trovato una chiara riprovazione.

Mentre da parte alleata si continuano le consultazioni per i negoziati su Berlino, si è appreso che Kruscev sarebbe disposto ad accettare il principio di Berlino Ovest città libera e sede dell'ONU. Una dichiarazione in tal senso verrebbe resa nota tra qualche giorno. In essa il Governo sovietico tornerebbe anche sulla trasformazione della Segreteria dell'ONU, facendo qualche passo indietro per quanto riguarda la questione della direzione a tre.

Nei primi discorsi pronunziati alla conferenza di Belgrado si è avuta una prova della grande preoccupazione che grava su tutti i popoli della Terra per la minaccia di una guerra totale, e una riaffermazione della necessità di arrivare ad una soluzione negoziata dei problemi che formano l'oggetto degli attuali contrasti.

In Brasile sempre situazione confusa. Goulart è tornato in patria e si dirige a Porto Alegre, capitale dello Stato di Rio Grande do Sul a lui favorevole.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato l'operato di Fanfani in politica estera e ha riaffermato la piena solidarietà italiana all'Alleanza atlantica e ha sottolineato le responsabilità che nella presente situazione incombono sulla Russia.

INAUGURATA IN UN CLIMA DI PREOCCUPAZIONE LA CONFERENZA DI BELGRADO

Tito invita i «non impegnati» a unirsi per evitare una guerra

Caute allusioni alla minaccia sovietica - Il solo Nasser deplora l'iniziativa di Mosca nel campo nucleare - Un messaggio di Kruscev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 1

La conferenza dei «non impegnati» si è aperta stamane in una atmosfera di serena austerità, nonostante le preoccupazioni della situazione internazionale. I discorsi dei tre «fondatori» — Tito, Sukarno e Nasser — contenevano in sostanza il decalogo del movimento dei «non impegnati» che mostra di non arrestarsi più, indipendentemente dalla permanenza di alcuni paesi che sono venuti a Belgrado oppure dalla affluenza di altri che potranno unirsi al movimento stesso.

Non si è stabilito ancora chiaramente quali sono le qualifiche per far parte di questo movimento. Ma si è delineato un ambiente in cui nazioni possono trovare la sede per manifestare idee e solidarizzare su questioni di carattere immediato oppure fare emergere nella discussione problemi che il tempo non mostra di risolvere. Indubbiamente la crisi di Berlino ha sovrastato tutti gli altri problemi della conferenza. Ma va ricordato che non è stato il problema di Berlino, nè alcuna ragione di particolare contingenza a determinare la conferenza dei «non impegnati» di Belgrado. Quando appunto Tito, Sukarno e Nasser decisero questa riunione miravano piuttosto a una formula nuova atta a portare a una confluenza tra nazioni convocando paesi che avevano in comune esperienze di dominazioni coloniali o di pressioni esercitate da potenze o da gruppi di potenze. Paesi inoltre che reagivano anche a proselitismi ideologici esercitati spesso con la pressione della paura oppure con il soffocamento economico o anche con il sovvertimento interno.

«La conferenza di Belgrado — ha dichiarato infatti stamane in apertura della sessione il Maresciallo Tito — si propone di manifestare l'opposizione dei paesi «non impegnati» allo esclusivismo dei due blocchi che costituiscono un pericolo per la pace del mondo e impediscono agli altri paesi di partecipare con parità di diritto alla ricerca delle soluzioni dei problemi internazionali sospesi».

I «fondatori» della conferenza considerano che i due blocchi maggiori, quello orientale e quello occidentale, non possano ritrovare tra di loro una soluzione distensiva delle loro divergenze sempre più gravi e minacciose.

La crisi di Berlino ha concentrato proprio su questa incapacità dei due blocchi l'attenzione dei «non impegnati» e la conferenza si è rivolta specialmente alla accusa della politica che ha dato vita e sostanza a questi blocchi. «Non daremo certamente vita noi stessi a un terzo blocco o a una terza forza — ha dichiarato il Presidente della RAU, Nasser. «Ma quello che vogliamo — ha aggiunto da parte sua il Presidente indonesiano Sukarno — è di smobilitare gli animi e che i contendenti, chiunque essi siano, debbano togliere dalle loro mani le armi della guerra, specie quando queste armi con il loro uso possono determinare la catastrofe dell'umanità».

Il diritto di interferire nella tensione tra Oriente e Occidente — ha dichiarato da parte sua Tito — ci deriva dalla realtà che lo stato di crisi ci danneggia — noi tutti di questa conferenza di Belgrado — ma, con noi, tutto il mondo su cui grava la morte».

Tutti gli oratori della giornata di oggi sono intervenuti direttamente o indirettamente a proposito della tensione fra i due blocchi e più specificamente sulla questione di Berlino e delle due Germanie. Soltanto Tito, inaugurando stamane la conferenza dei «non impegnati» si è astenuto dal parlare direttamente della questione di Berlino. Però essa era implicita quando egli ha denunciato l'addensarsi minaccioso di una conflagrazione e quando egli ha invitato la conferenza ad esprimersi per scongiurare catastrofi. Nasser, Sukarno e poi il Presidente sudanese Abbud ed anche U-Nu di Birmania, il Presidente Burghiba della Tunisia e Hailè Selassiè, Imperatore d'Etiopia, hanno invitato le parti opposte di Berlino a riprendere le trattative a qualsiasi livello, pur di arrestare l'imminenza del pericolo sull'umanità. Nasser e Sukarno hanno avanzato opinioni e indicazioni sulla crisi di Berlino. Sukarno ha sostenuto la necessità che il popolo tedesco decida sul proprio futuro. Nasser, che la linea divisoria tra le due Germanie è artificiale e divide il popolo tedesco in due popoli pronti ad attaccarsi vicendevolmente.

«Così — egli ha aggiunto — un residuo della seconda guerra mondiale minaccia di diventare la cuasa della terza guerra mondiale». Tuttavia, proprio la gravità della tensione nella capitale tedesca ha mostrato già oggi nella prima giornata della conferenza una diversità di opinioni sia sulle responsabilità che hanno determinato la crisi, sia nelle forme in cui essa potrebbe essere risolta. Non si è infatti delineata la «equidistanza» da parte degli oratori. Il concetto della «equidistanza» per i «non impegnati» era certamente decaduto, ma tuttavia s'è visto come lo stesso Nasser si trovasse su una posizione più occidentale di quella, per esempio, che prima della conferenza era stata attribuita al Maresciallo Tito e allo stesso Presidente indiano Nehru, presente oggi a Belgrado.

Nasser, parlando della decisione sovietica di riprendere gli esperimenti nucleari ha detto: «Un'altra causa di profondo rincrescimento è il fatto che in questa atmosfera carica di preoccupazione, il Governo dell'Unione Sovietica si è trovato in una situazione che, secondo il suo punto di vista, conduce alla ripresa degli esperimenti nucleari.

«Questa decisione mi ha penosamente colpito così come ha penosamente colpito l'opinione pubblica mondiale. La cosa principale è che questa decisione contribuisce chiaramente al peg-

Renato Loffredo

(Continua in 9.a pagina)

SETTANTOTTO MORTI A CHICAGO

(Telefoto al «Piccolo»)
Nei pressi di Chicago un «Constellation» è precipitato in fiamme dopo essere esploso in volo. L'apparecchio aveva lasciato da poco l'aeroporto. Nella sciagura sono periti i settantadue passeggeri e i sei uomini d'equipaggio. La fotografia mostra l'impressionante rogo come è apparso alle squadre di soccorso. In IX pubblichiamo un servizio particolare sul disastro

turbamento in vasti strati della opinione pubblica.

Quindi hanno preso la parola Bosco e Folchi i quali hanno concordato nell'approvazione della condotta seguita dallo on. Fanfani. Dal canto suo Gonella che unitamente a Segni è stato il più polemico ha affermato che il negoziato appartiene alle norme degli Stati democratici e non certo di quelli totalitari. Pertanto dubita che da parte russa si vada con spirito aperto al negoziato. Egli ha convenuto sull'opportunità, allo stato delle cose, di un negoziato: ciò che è importante sono però i tempi e i modi del negoziato e le garanzie che verranno dai sovietici. Egli ha espresso però ancora dei dubbi sulla efficacia del negoziato, al quale egli non è contrario: è naturale che tutto il mondo preferisca il negoziato alla forza. E ciò anche per il fatto che a Berlino e a Mosca è accaduto qualcosa dopo il viaggio dei nostri statisti, ed al quale, nella capitale sovietica, questo qualcosa non era stato preannunciato.

Nel dibattito è intervenuto anche il Ministro Pella il quale [illegible]

[illegible]

Tre morti sul colpo sulla strada di Cavarzere

Padova, 1

[illegible]

INATTESA SVOLTA DELLA CRISI REGIONALE SICILIANA

ACCORDO DI MASSIMA A PALERMO PER UNA GIUNTA APPOGGIATA DAL P.S.I.

Sarebbe formata da DC, PSDI e PRI - Esclusi i milazziani - Pronta reazione dei liberali - Polemiche fra i socialdemocratici sul neutralismo di Nenni

Roma, 1

La questione siciliana è tornata ancora una volta alla ribalta nazionale con la notizia che un accordo di massima è stato raggiunto a Palermo per la formazione di una Giunta formata da DC, PSDI e PRI, appoggiata dal PSI.

[illegible]

... hanno subito ... noticina ... da del partito: ... nza da Roma ... Malagodi e ... e della situa... seguita con ... che dagli am... li liberali. La ... più volte mani... a del Gesù di ... ni dell'equili... che sarebbero ... sse imprudenti ... ne oggi un pe... ata l'irrequie... ata da taluni ... a convergenza ... ostante la gra... one internazio...

...ora, delle trat... ra al corrente ... l Gesù. Molto ... rrà convocata ... partito perchè ... ordo non com... mente con il ... stato dato al ... ale siciliano ... tivo centrale

... notizia delle ... so a Palermo ... à nei prossimi ... notevole nelle ... convergenza a ... ragat si dedi... e fervore. Egli ... vuto un collo... alfa, il quale, ... d'accordo con ... nuovo artico... zia», nel quale ... messaggio che ... alla conferen... ur ammetten... smo socialista ... ssimi, afferma ... della neutra... socialista è il ... i tanti incon... spettati dagli ... olitica di cen... segretario del ... ggiunge: «La ... el PSI appe... lismo, ma fer... l'inviolabilità ... poli, influireb... atlantica di ... centro-sinistra ... neno negativo ... no inficiato di

[illegible] ... DC», i firmatari affermano che [illegible] ... cialdemocratico Willy Brandt, al quale è andata la solida[rietà] di tutti i socialisti europei e non deve mancare, certo, anche la nostra».

[La] polemica con Saragat si [è a]vuto anche un articolo del [Min]istro Andreotti, il quale re[spin]ge le critiche all'integrali[smo] della DC, difende l'ope[ra] di De Gasperi e conclude: [«Se], on. Saragat, se lei crede [che] l'on. Nenni sia sempre [quel]lo del '47, deve dirlo ad al[ta] voce; se, invece, dopo che [al] congresso socialista di Mi[lano] la parola socialdemocra[zia] è stata unanimamente usa[ta c]ome sinonimo delle ingiu[rie] più marcate, Saragat e il [suo] partito si contentano che [l'on.] Nenni continui nel suo [inef]fabile dire e non dire per [da]rgli un credito illimitato [nell']area democratica, ne verrà [un] danno assai grave: alla so[cial]democrazia e alla nazione».

UN FUNZIONARIO POCO «SCRUPOLOSO»

Tratteneva le somme destinate all'I.N.P.S.

Aperta un'istruttoria formale ma il responsabile si è reso irreperibile rifugiandosi oltre frontiera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 1

La Procura della Repubblica ha aperto un'istruttoria penale contro Angelo Pace di 50 anni, ex funzionario dell'Ispettorato del lavoro, che si sarebbe reso responsabile di appropriazione indebita aggravata per un valore assai rilevante. I creditori parlano addirittura di 200 milioni mentre secondo altri la cifra di cui egli avrebbe tratto illecito profitto non supererebbe i 100 milioni.

Il Pace, dopo aver prestato servizio, per alcuni anni, come dipendente statale, aveva dato le dimissioni dall'impiego governativo, dedicandosi alla libera professione. Aveva aperto uno studio di consulenza tributaria e sindacale in via Galvani 5, mentre la famiglia occupa un elegante alloggio in via le Chiuse 73. Egli offriva soprattutto ai dirigenti delle piccole e medie industrie la possibilità di liberarsi dalla preoccupazione di provvedere all'adempimento di vari obblighi di assistenza e previdenza verso i propri dipendenti. Aiutato anche dalla fortuna, il Pace aveva in breve acquistato la fiducia di oltre 140 titolari di aziende che ogni mese, puntualmente, gli versavano cifre considerevoli, convinti che il professionista le avrebbe versate all'Istituto di Previdenza sociale, all'INAM, alla Cassa per gli infortuni.

Il Pace, all'inizio, assolse regolarmente i suoi impegni poi cominciò a trattenersi le somme lasciando insoluti i pagamenti. Parecchie ditte figurarono così morose per qualche anno. Dopo aver a lungo pazientato, l'Ispettorato del lavoro cominciò a nutrire i primi sospetti sull'operato del Pace. Di fronte alle sue tergiversazioni si ritenne indispensabile richiedere l'intervento della Magistratura. Successivamente anche il proprietario di una ditta torinese, il signor Giorgio Bertaglia, non si accontentò più delle promesse del Pace il quale gli assicurava di avere nel suo ufficio le ricevute dei pagamenti e sporse querela a carico del professionista infedele.

Sulla scorta degli elementi fornitigli dalle parti lese, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pizzorusso, ritenendo provata la responsabilità del Pace, ha spiccato mandato di cattura, che non è però stato eseguito poichè il professionista si è reso irreperibile rifugiandosi oltre frontiera. Sembra che intanto un suo congiunto abbia intenzione, d'accordo con il difensore avv. Gorgerino, di sistemare la pendenza mettendo a disposizione dei creditori le somme da loro anticipate al Pace e tacitando gli enti di assicurazione che reclamano i contributi non corrisposti dal consulente poco scrupoloso.

P. A.

PUNTE DI 35 GRADI NELLA CONCA DI MERANO

L'ONDATA DI CALDO HA VALICATO LE ALPI

Raro fenomeno a Bolzano: la città è la più torrida e la più fredda Continuano i disastrosi incendi di boschi in Liguria e in Toscana

Roma, 1

L'ondata di caldo che all'incirca dal giorno 26 agosto interessa soprattutto le regioni del medio ed alto versante tirrenico, il Piemonte e la Lombardia, è da attribuirsi alla persistenza di un'alta pressione sull'Europa centrale. In una situazione di questo tipo, informa l'ufficio meteorologico del Ministero della Difesa-aeronautica, sono associati i seguenti fenomeni: a) moti discendenti dell'aria con conseguente compressione e riscaldamento; b) aria stagnante e quindi ridotta azione termoregolatrice del mare; c) assenza di nubi e conseguente efficacia del riscaldamento diurno. Sulla base della statistica climatologica e dallo studio della circolazione atmosferica, si prevede che la temperatura tornerà ai valori normali nel corso della prossima settimana, in concomitanza con un parziale peggioramento del tempo.

In Alto Adige un clima insolitamente caldo e afoso caratterizza l'inizio del mese di settembre, nel quale tradizionalmente si registrano nella regione giornate di pioggia e di vento di tipo autunnale. L'ondata di caldo, che ha colpito tutta l'Europa centrale, ha valicato la barriera alpina, facendo salire i termometri a valori raramente raggiunti anche nel pieno dell'estate. Da alcuni giorni nella piana atesina e nella conca di Merano si sono avute punte di 35 gradi, mentre anche nelle vallate incuneate tra i picchi la temperatura viene mantenuta alta da insistenti foschie. Poichè durante le ore notturne il termometro scende a valori bassi, intorno ai 15 gradi, soprattutto per l'azione delle brezze alpine, Bolzano sta registrando un fenomeno raro: quello di essere nello stesso giorno la città più fredda e più calda d'Italia.

Continuano intanto in diverse regioni della Liguria e della Toscana, gli incendi di boschi. Le colline sovrastanti Savona sono in preda alle fiamme. Alla periferia della città, in località Marmorassi, sono state fatte sgomberare due case mentre 24 vigili lottano per impedire alle fiamme di distruggerle. Sul versante di Albissola lo incendio ormai lambisce la strada provinciale Savona-Acqui. In questa zona una cascina è andata distrutta mentre altre sono minacciate dal fuoco. Boschi di castagni, ulivi, nonchè vigneti e altre coltivazioni, sono stati devastati. Anche in provincia la situazione è grave per l'estensione degli incendi e la mancanza di uomini per combatterli. Ai vigili del fuoco di Savona che da 80 ore lottano strenuamente si sono aggiunti vigili del fuoco provenienti da Torino, Cuneo e Genova; malgrado ciò le fiamme continuano a progredire alimentate dal vento di tramontana e dalla forte siccità.

In Toscana due case coloniche in località Poggioni, nella frazione di Stabbia (Cerreto Guidi) sono minacciate da un vasto incendio, scoppiato nel bosco denominato «Poggione». Sul posto sono i vigili del fuoco di Montecatini e di Empoli. Le fiamme in un primo momento hanno reso difficile anche il transito sulla strada provinciale monsummanese, a causa del vento. Per cercare di domare l'incendio che si estende su circa 36 ettari, è stato richiesto anche l'intervento di militari.

Nei pressi di Pontedera, in località Montefalcone, Comune di Castelfranco di Sotto, un incendio si è sviluppato in un bosco su di un fronte di sette chilometri. Per le vaste proporzioni assunte dalle fiamme sono sul posto carabinieri, reparti di truppa e vigili del fuoco di Pisa, Cascina, S. Croce sull'Arno. Le fiamme avanzano in direzione della località Ceretti; diverse case coloniche sono state fatte sgombrare.

A Castiglion del Lago (Perugia), nel pomeriggio e nella serata la situazione è andata ulteriormente migliorando in tutta la zona attaccata dalle fiamme, dove si stanno spegnendo gli ultimi focolai.

Il caso di Brescia

ARRESTATA UNA DONNA per la morte della bimba

Brescia, 1

Questa notte, a tarda ora è stato eseguito il mandato di cattura nei confronti di Teresa Peli, di 51 anni, di Monticelli Brusati, su richiesta del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Corigliano. La donna è imputata di omicidio volontario in relazione alla morte, avvenuta lunedì scorso, della piccola Liliana Maghella, di sette mesi, ricoverata all'ospedale dei bambini di Brescia e trovata morta nella vaschetta di un lavandino sotto il rubinetto dell'acqua bollente nel reparto infermeria. La Peli si trovava al capezzale di un suo nipotino ed aveva avuto l'incarico dalla signora Maghella di sorvegliare anche la sua bambina, mentre si assentava per qualche tempo. La donna nega ogni sua responsabilità, ma gli indizi sono stati tali da indurre il magistrato a ordinare il suo arresto. Questa notte stessa è stata trasferita al carcere mandamentale di Brescia.

Panico fra i detenuti

Furioso incendio nel carcere di Velletri

Roma, 1

Un furioso incendio è scoppiato poco dopo il mezzogiorno nelle carceri di Velletri, facendone crollare il tetto. Le fiamme, hanno divampato per prima in un deposito di materiali; ad accorgersene è stato un sottufficiale delle guardie di custodia, il quale, passando per il cortile ha notato del fumo uscire da una delle finestre di quel deposito. Dato immediatamente l'allarme egli si è arrampicato lungo un muro fino a raggiungere un cortiletto interno da dove, servendosi di secchi d'acqua, ha cercato di limitare la portata dell'incendio. Altri agenti di custodia si univano a lui nel tentativo, ma senza risultati concreti. Ormai le fiamme divampavano e avevano attaccato i muri esterni e le tramezze interne. Intanto fra i detenuti dilagava il panico. Urla e schiamazzi provenivano dalle camerate, mentre gli agenti di custodia accorrevano parte a tentar di spegnere lo incendio, parte a calmare i reclusi. Visto impossibile domare il fuoco, nell'attesa che sopraggiungessero i vigili del fuoco chiamati di rinforzo a Roma e nei vari paesi dei Castelli Romani, i diciotto detenuti che alloggiano all'ultimo piano dell'edificio carcerario venivano fatti sgomberare e sistemati negli scantinati. Poco dopo, con grande schianto crollava il tetto dell'edificio con parte dell'ultimo piano.

L'opera dei vigili del fuoco si è protratta per quattro ore. Nessun danno alle persone. La entità dei danni deve essere ancora accertata: il materiale che si trovava nel deposito è andato interamente distrutto. E' stata aperta una inchiesta, naturalmente, per accertare le eventuali responsabilità.

Due polacchi e due jugoslavi chiedono asilo in Italia

Venezia, 1

Due turisti polacchi, giunti a Venezia in crociera a bordo della motonave «Jugoslavia», hanno abbandonato la comitiva e si sono presentati negli uffici di polizia per chiedere asilo politico. Sono Leon Meissenr di 44 anni, di Laszkov e Jerzy Siciar di 28 anni, di Lublino. Il primo ha riferito di essere fuggito per ricongiungersi con la moglie e la figlia residenti a Ubach nella Germania Ovest.

Due jugoslavi hanno chiesto invece asilo politico negli uffici di polizia di piazzale Roma. Si tratta di Mathia Giuric di 24 anni, e Ivan Distl di 23 anni, che hanno dichiarato di esser fuggiti da Novi Sad e da Srenski, loro paesi di residenza.

CASUALE SCOPERTA FATTA DA DUE CACCIATORI SUBACQUEI

Trovati nel lago di Castelgandolfo i sacchi dei 45 milioni trafugati

Frattanto le indagini si sono estese all'Italia settentrionale

Roma, 1

[illegible]

... dove per sua ... e il Fabrizi si ... ndi un preciso ... pa.

... agini si sono ... dove è giun... spettore gene... delle Poste e ... Questo fun... lungo collo... nti provinciali ... egrafi, si è in... nzionari della ... e. Dal canto ... Milano, sem... ne di quella ... uito una per... are nell'abita... ino addetto al ... rammi. Si af... con quanta ... gli organi in... o giunti alla ... e il bottino di ... i complici che ... il Gilberto ... bbero a Mila... il Fabrizi non ... effettuare il ... suoi complici ... l compito di ... il «grisbi».

[illegible] ... novra tattica era a buon punto quando un funzionario della Squadra mobile informato dell'assidua presenza del terzetto affidava l'inchiesta a tre marescialli di P. S. I tre che pedinavano il benzinaro venivano quindi a loro volta pedinati dalla polizia: quindi gli agenti rompevano gli indugi e intervenivano bloccando i tre malintenzionati. In Questura hanno confessato che volevano derubare il gestore dell'incasso: tutti e tre sono stati trovati in possesso di documenti falsi.

Sventata una rapina a un benzinaio milanese

Milano, 1

[In]tervento della ... valso a sven... e che tre vec... della polizia ... do ai danni ... distributore ... rso Sempione ... e Carlo Rai... à i tre stava... ll'azione sono ... tratta di Ste... da Brindisi ... contravven... e già denun... a un distri... Marche, di ... Venezia, pu... ora ricercato ... un ordine di ... aggravato e ... nio Tramon... ttimana i tre ... mira il benzi... sue abitudi... la sera quan... faceva ritor... vano sapere ... il Raimondi ... della giorna... chiosco o lo ... casa? La ma-

SCIAGURA DELLA STRADA A 20 KM. DA TORINO

Tre morti e due feriti in un tremendo scontro frontale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 1

Un'impressionante sciagura automobilistica è accaduta, verso mezzogiorno, nella zona dei laghi di Avigliana, ad una ventina di chilometri da Torino. Due vetture, che procedevano in senso inverso, pare ad elevata velocità, una italiana e l'altra francese, si sono scontrate con grande violenza. Nell'urto hanno trovato la morte tre persone, un uomo e due donne, mentre son rimasti feriti un bambino ed una coppia di sudditi francesi.

L'incidente è avvenuto subito dopo l'ampia curva che precede l'ingresso nella cittadina di Avigliana, per chi giunge dalla franzione Ferriere, sul rettilineo che immette all'interno dell'abitato. A bordo di una «Giulietta» guidata dall'operaio specializzato Luciano Tubole, di 32 anni, viaggiavano la madre di lui, Diana Pecorini, di 55 anni, ed un bambino di sette anni, Armando Tubole, cugino di Luciano. A bordo era anche una amica della Pecorini, la signora Matilde Meyer vedova Ughetti, pensionata, di 58 anni, dimorante ad Avigliana, in via 4 Novembre 25. La macchina dei Tubole era partita da Torino diretta ad Avigliana dove si trova la loro abitazione. I due ospiti, il cuginetto Armando e la Meyer, occupavano il sedile posteriore dell'automezzo. Davanti, al volante, sedeva come detto, Luciano Tubole che aveva accanto a sè la madre. La «Giulietta» filava a ritmo sostenuto, sulla statale del Moncenisio, quando il guidatore avvistava una «1100» che, effettuato il rifornimento di carburante al distributore di benzina situato proprio all'ingresso di Avigliana, e più precisamente all'imbocco di corso Torino, era già uscita dalla piazzola e stava ferma sul bordo della carreggiata. Luciano Tubole, per scansare la «1100», si spostava verso il centro della strada.

Sopraggiungeva in quel momento, nel senso opposto, diretto da Susa a Torino, un autotreno carico li legname. La «Giulietta» avrebbe forse avuto il tempo di riportarsi a destra, prima di incrociare il grosso camion, ma dietro al pesante automezzo sbucava all'improvviso impegnata in un sorpasso, una «Simca Aronde», recante a bordo una coppia di giovani turisti stranieri. I conducenti delle due vetture non potevano evitare l'urto, quasi frontale. Seguì uno schianto pauroso. Il guidatore dell'auto italiana, proiettato fuori della macchina è stato travolto dalle ruote dell'autotreno il cui conducente, con una manovra disperata, era tuttavia riuscito a superare il groviglio delle due vetture, sbandando lungo il ciglio della strada. Le conseguenze del tremendo scontro sono state terribili. Diana Pecorini rimaneva uccisa sul colpo, mentre la Meyer spirava durante il trasporto all'ospedale di Avigliana, dove, poco prima, era giunto cadavere anche Luciano Tubole. Il bambino riportava soltanto lievi contusioni.

I viaggiatori della «Simca Aronde», Henry Bourrely, rappresentante della «Venchi Unica» in Francia e la moglie Maria Teresa abitanti a Marsiglia e venuti in Piemonte per trascorrere un periodo di ferie, sono scampati alla terribile avventura senza gravi conseguenze. I medici dell'Ospedale di Rivoli, dove entrambi sono degenti, hanno riscontrato al Bourrely la frattura della rotula ed alla moglie lesioni al capo ed un lieve trauma cranico. L'incidente non ha avuto testimoni oculari ed è stato ricostruito dai carabinieri e dal pretore di Avigliana, accorsi sul posto, in base agli elementi emersi dalla inchiesta che dovrà essere comunque approfondita in tutti i particolari.

P. A.

L'ASSASSINIO DELLA MONDANA A ROMA

OLTRE 350 PERSONE INTERROGATE DALLA POLIZIA

Nessuna traccia del giovane dai capelli rossi

Roma, 1

Proseguono gli interrogatori delle persone fermate per il delitto dell'Acquasanta. La Squadra mobile sta controllando gli alibi di Alvaro Salviati, Michele Iannone ed Efisio Usai. Particolari attenzioni sono rivolte all'operato del Salviati il quale fu notato nella zona del delitto da un maresciallo di finanza, poco dopo le ore 24. Il Salviati si difende asserendo che alle 22 di quella sera era rientrato in casa, dove era rimasto fino alla mattina successiva. Tale deposizione è stata smentita dalla madre del Salviati, la quale ha dichiarato alla polizia di non aver visto quella sera rientrare il figlio in casa. E' stato anche accertato che il Salviati, la sera del delitto, era in stato di ebbrezza alcoolica.

I funerali di Maria Tamagnini si svolgeranno domani alle ore 15.30 nella basilica di San Lorenzo fuori le mura. Il corteo funebre partirà poco prima dall'Istituto di medicina legale. Le spese dei funerali sono state affrontate da alcune amiche della mondana. Il giovane dai capelli rossi, che secondo gli accertamenti degli inquirenti fu l'ultimo «cliente» della Tamagnini, non è stato, nonostante le attive ricerche, ancora rintracciato. Si trovano attualmente a disposizione della Squadra mobile un arrotino e un asfaltista, i quali furono notati la notte del delitto nella zona di via dell'Almone. Dalla scoperta del cadavere della mondana a oggi la polizia e i carabinieri hanno interrogato oltre 350 persone.

Il drammatico appello di un tassista aggredito

Roma, 1

Quattro rapinatori nella tarda serata di ieri in zona vigentina hanno assalito un autista di piazza, Salvatore Di Pasquale, di 32 anni. «Aiuto, mi hanno rapinato. Qui è l'auto «LI 49», mi trovo a Vaiano Valle», era stato il drammatico appello giunto al centralino del servizio dei tassi radio installato nella Torre Velasca. La signorina di servizio appena ricevuta la comunicazione non ha perduto tempo. Per prima cosa ha chiamato la Volante poi, preso il microfono che solitamente le serve per impartire gli ordini di servizio agli autisti ha dato anche ad essi l'allarme, così una ventina di tassisti sono stati informati che un loro collega era stato rapinato a Vaiano Valle in fondo a via Ripamonti, e pregati di raggiungere subito la zona per partecipare insieme alla polizia alla caccia agli aggressori. L'ordine di servizio ha mobilitato le varie autopubbliche che, guidate via radio, si sono precipitate nella zona indicata. Sembrava di assistere ad una delle tante scene, tra l'avventuroso e l'irreale, narrate dalle pellicole nordamericane, ma la caccia, per quanto tempestiva, non ha dato l'esito sperato.

Stordito e confuso a bordo del suo tassi, è stato rintracciato il rapinato abitante in via Riva di Trento 2. Il Di Pasquale che presentava lesioni al collo e al torace, guaribili in pochi giorni, dopo essere stato medicato alla Guardia medica di Porta Venezia ha fatto alla polizia il racconto della drammatica vicenda. «Mi trovavo in via Crema» ha narrato «e stavo per smontare dal mio turno. Mancavano pochi minuti alle 22. In quel momento sono giunti quattro giovani, i quali mi hanno chiesto di essere condotti a Chiaravalle. Oltre la via dell'Assunta, uno dei clienti è sceso ed è salito poi su di una «1800» a bordo della quale era un'altra persona. Credevo che anche gli altri tre giovani fossero giunti a destinazione e stavo per chiedere l'importo della corsa, quando la «1800» si è affiancata al mio tassi. Dal finestrino lo sconosciuto che poco prima era disceso mi ha puntato contro una rivoltella, mentre i suoi complici mi immobilizzavano. Ho tentato di resistere ma sono stato colpito alla nuca. Subito dopo qualcuno si è impadronito del portafogli in cui avevo 20 mila lire, undici di mia proprietà, il resto l'incasso. Mi hanno rubato anche la patente e il tesserino di tassista. Poi sono saliti tutti sulla «1800» fuggendo verso la città. Uno degli aggressori mi ha gridato: «Adesso hai finito di fare l'autista di piazza». Appena mi sono ripreso ho dato l'allarme con il radiotelefono».

Dalla descrizione dei connotati dei quattro giovani malviventi la polizia sta adesso cercando di individuare gli autori della aggressione.

BORSE E MERCATI

MILANO

Persiste sul mercato azionario la mancanza di iniziative, ma la quota, nel suo insieme, ha palesato disposizioni più resistenti rispetto a giovedì. Meglio assorbiti i titoli guida, sui quali si sono notate ricoperture, le Generali e qualche altro valore isolato. Il resto della quota si è limitato a ripetere le quotazioni della vigilia e circa la metà dei titoli del listino è rimasta su posizioni invariate. Qualche erosione si è avuta per Italcementi, Comp. Ass. Milano, Iniziativa Edilizia e per taluni tessili. Poco mossi i titoli di Stato, rimasti per lo più nominali. Stabili i Buoni del Tesoro e sempre poco attivo il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 10 milioni; Buoni del Tesoro 49 milioni; obbligazioni 191 milioni; azioni 441.955.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106 (—), 3,50% 83,40 (—); Red. 3,50% 97,60 (97,50), 5% 103 (103,15); Ric. 3,50% 86,20 (—), 5% 100,30 (100,65); Rif. F. 5% 98,35 (—); Trieste 5% 98,65 (98,75).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,60 (—), 1-1-'62 101,80 (101,95), 1-1-'63 102,20 (102,30), 1-4-'64 102,50 (102,20), 1-4-'65 102,75 (102,50), 1-4-'66 102,95 (103), 1-1-'68 103 (—), 1-1-'69 102,95 (103,05), 1-1-'70 103,15 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 124.000 (123.100), Gim 9350 (9460), Centrale 20.500 (—), Invest 5180 (5150), Bastogi 4026 (4030), Sviluppo 3575 (3600), Finmare 703 (710), Finelettrica 1775 (1778), Finsider 1651 (1650,50), Breda 7700 (7690), Pirelli & C. 10.350 (10.340), Sifir 2205 (2210), Stet 4205 (4200), Italpi 6730 (6800), Generali 147.525 (145.805), Ras 58.000 (57.490), Incendio 29.250 (28.610), Assicuratrice 82.900 (83.500), An. Assic. 20.705 (20.700), Ass. Milano 69.150 (69.650).

Trasporti: Nord Mil. 3350 (—), Mittel 5420 (5400), Veneta 2900 (—), Ausiliare 4500 (4590).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.050 (36.075), Val Ticino 160 (—), Olcese 2240 (2280), De Angeli 7030 (7050), Cucirini 15.700 (15.800), Linificio 1615 (1600), Rossari 40.500 (41.100), Rotondi 60.900 (—), Tosi 6000 (—), Coton. Mer. 950 (998), Unione M. 109.000 (—), Gavardo 5900 (5800), Lanerossi 5012 (5000), Tilane 445 (453), Fisac 769 (770), Cascami 9560 (9700), Bernasconi 3700 (3710), Châtillon 12.600 (12.800), Snia Viscosa 7851 (7780), Snia priv. 6948 (6950), Pacchetti 1940 (1930), Scotti 320 (—), Marzotto 3600 (3670).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 4170 (4200), Italsider 1877 (1883), Magona 1555 (1575), Metallurg. 8070 (8102), Amiata 6700 (6750), Montecatini 4165 (4135), Montepon̦i 1500 (1430), Dalmine 2725 (2704), Siele 7920 (7800), Broggi-Izar 2450 (—), Falck 14.400 (14.380), Trafilerie 3490 (3590).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1395 (—), Bianchi 799 (—), Fiat 3002 (2990), Fiat priv. 2440 (—), Nebiolo 1343 (1350), Fr. Tosi 1385 (—), Westingh. 1565 (—), Olivetti 11.400 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1970 (1980), Cieli 4451 (4450), Dinamo 3460 (3475), Edison 6071 (6045), Edisonvolta 2835 (2830), Bresciana 3480 (3450), Campania 2225 (2250), Caffaro 662 (670), Valdarno 3895 (3880), Sarda 6785 (6782), Emiliana 3300 (3450), Seso 3120 (3145), Appenn. C. 3840 (3890), Pugliese 1950 (1900), Subalpina 3750 (—), Sip 1866 (1868), Vizzola 4855 (4850), Sme 1590 (1600), Orobia 3010 (3000), Romana 3680 (3650), Terni 767,50 (768), Unes 876 (878), Marelli 1191 (1201), Magneti 2300 (2290), Tecnomasio 4800 (—), Teti A 4700 (4710), Teti B 4800 (4810), Sit 1490 (—), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 2200 (2240), Lucana 3050 (—).

Alimentari: Distillati 4950 (4980), Eridania 3890 (3900), Es. Molini 2200 (—), Certosa 3260 (—), Motta 36.610 (36.600), Romana Zuccheri 440 (450).

Chimici: Anic 4690 (4642), Saffa 12.725 (12.799), Italgas 2300 (—), Liquigas 330 (325), Napol. Gas 1206 (1255), Pibigas 199 (198), Larderello 4795 (4710), Mira Lanza 48.990 (48.910), Ossigeno 4000 (—), Rumianca 2650 (2705), Sarom 2315 (2375), Carlo Erba 20.600 (20.500), Brioschi 10.700 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8540 (8525), Iniziativa 8020 (8260), Sagi 3095 (—), Beni Stabili 7500 (7540), Gen. Imm. 1365 (1355), Milano C. 52.400 (—), Silos 8000 (8010), Bon. Ferr. 812 (—), L'Edificio 7340 (7370), Risanamento N. 8625 (8645).

Diversi: Baroni 315 (318), Binda 66.300 (—), Burgo 37.025 (36.950), Ginori 1430 (1435), Ciga 8790 (8770), Italcementi 28.210 (28.310), Cementir 7900 (7960), Cer. Pozzi 1431 (1432), Eternit 7600 (—), Rejna A. 2575 (2600), Smeriglio 489 (490), Linoleum 6350 (6450), Pirelli S.p.A. 9950 (9940), Ter. Acqui 52.000 (—), Rinascente 887 (884), C. Acqua 1410 (1420), De Ferrari 1840 (—), Elettrocar. 189.500 (185.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 601,50; franco svizzero libero 143,815; sterlina 1741,55; franco francese 126,28; marco Germania occ. 155,3075; franco belga 12,475; fiorino olandese 172,19; corona danese 90,03, svedese 119,83, norvegese 87,03; scellino austriaco 24,052; escudo portoghese 21,71.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,50; franco svizzero 143,70; sterlina 1737; franco belga 12,41; franco francese 124,85; marco 155,15; scellino austriaco 23,99; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 598; fiorino olandese 171,60; corona danese 89,40, svedese 119,50, norvegese 86,50; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,74; lira egiziana 950.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6150, c. n. 5950-6100; marengo svizzero 5300-5450: oro 703-713; argento puro 19,50-20,10.

TRIESTE

Mercato resistente con lievi migliorie nel settore azionario. Le Generali guadagnano 1300 punti, le Viscosa 60, le Viscosa priv. 50, le Stet 40. Titoli trattati: 75 Generali, 500 Viscosa, 50 Ras.

Generali 147.300 (146.000), Ras 58.000 (—), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 42.500 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 352 (—), Ampelea 4900 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino centro-occidentale nuvolosità sparsa, localmente intensa. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso. Temperatura pressochè stazionaria. Venti deboli vari a regime di brezza. Mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 31; Verona Villafranca 17, 28; Trieste 21, 28; Venezia 18, 29; Milano 18, 29; Torino 17, 29; Genova 24, 32; Bologna 17, 31; Firenze 21, 31; Pisa 21, 33; Ancona 20, 27; Perugia 18, 27; Pescara 16, 26; L'Aquila 15, 27; Roma 16, 32; Campobasso 16, 25; Bari 20, 28; Napoli 16, 31; Potenza 15, 23; Reggio Calabria 21, 31; Messina 23, 32; Palermo 23, 30; Catania 18, 29; Alghero 18, 32; Cagliari 18, 28.

I DUE SECOLI DEL CAFFÈ GRECO

IL CAFFE' Greco, appostato alla soglia di piazza di Spagna, ostenta nell'insegna come un titolo di nobiltà il suo anno di nascita: 1760. Forse ambisce anche a un blasone, e, stagionata di due secoli quella nobiltà, possiamo regalarglielo: una chicchera di porcellana col suo lieve pennacchio di fumo interzata coi tre monti, tre monti di chicchi di caffè.

Sembra che prima del 1760 la bottega ospitasse un «acquafrescaio», cioè un venditore di acqua di Trevi, zucchero e limone di Sicilia, una bibita allora di moda durante l'afa estiva, semplice, salutevole e molto più gradevole dell'odierno chinotto o aranciata. Il primo caffettiere, come risulta dall'archivio parrocchiale di San Lorenzo in Lucina, fu un greco (indi il nome della nuova bottega da caffè) e si chiamava Nicola della Maddalena. Un greco era quel che ci voleva per garantire la qualità del caffè che allora veniva unicamente dall'Oriente, deciso a stroncare il successo del vino. Bacco voleva l'uomo umido (un ramo d'albero alla prima luce dell'alba), Maometto lo voleva asciutto (lo stesso ramo d'albero al sole di mezzodì). Benchè il «legume d'Aleppo» non riuscisse a spuntarla sul grappolo d'uva, tutti furono d'accordo nel giudicare che, laddove il vino rendeva torpidi grevi assonnati, il caffè garantiva la chiarezza dei pensieri, la scioltezza della lingua, la freschezza dell'ispirazione.

* * *

Tornando al caffè Greco, forse è proprio Nicola della Maddalena che figura in abiti turcheschi in una stampa del Bocquet, incastrato tra il banco di mescita e il fornello dove borbotta il bricco di rame. Un cliente, appoggiato al banco, versa nella chicchera il caffè, e il naso è lesto a cogliere l'aroma prima ancora che il palato si allieti al sapore. Un abate pizzica la chitarra cercandovi le prime note d'una canzone. Un gatto, tutto baffi e coda sventagliati all'aria, inarca il groppone. La stampa porta una didascalia bilingue, francese e italiana. Eccola qua: «Chi sarà stato a Roma cognoscerà Giorgio nella sua bottega. Sto turco fa il gatto morto, ma per lui la musica è il suono delli quattrini». Dunque il gatto e il suonatore di chitarra sono due personaggi allusivi.

Si chiami Nicola della Maddalena il primo caffettiere del Greco, come testimonia l'archivio di San Lorenzo in Lucina, o Giorgio semplicemente come vuole il Bocquet, sia greco di nascita o romano truccato per l'occasione da greco e l'ampollosità dei modi simulata alla perfezione, accettiamolo com'è: avo inconcusso d'una prosapia di pochi ma illustri caffettieri, dal Carnesecchi che, per aver dismesso il farsetto ricamato sui calzoni a sboffi, le babbucce con la punta all'insù e il turbante, non ha trovato mercè presso alcun incisore, al Salvioni che ai primi dell'Ottocento ingrandisce la bottega e la restaura e decora dandole l'aspetto odierno, a Federico Gubinelli, pittore di miniature oltre che caffettiere, e quindi il più indicato per conservare l'aspetto originale della bottega.

L'artista, il letterato, il poeta che non posseggono una casa, la trovano alla bottega da caffè: diciamo un angolo di casa propria in casa d'altri, col vantaggio di avere dei garbati interlocutori con cui è possibile discettare d'arte, di letteratura, di politica: tutto per la modica spesa di due baiocchi, quanto costa una chicchera di caffè, luce e riscaldamento compreso. Perciò, data la sua privilegiata ubicazione, il Greco, tra il Sette e l'Ottocento è il piccolo ma sicuro porto (il bricco in ebollizione è il suo faro fumoso) dove, superati i marosi di piazza Spagna e del Corso, attraccano tutti gli artisti e letterati e poeti presenti a Roma.

«Venere mi ha interdetto i caffè di Roma», dice Giacomo Casanova all'abate Gama che dalla soglia del Greco gli ha rivolto un cenno di invito. E l'abate Gama: «E' Minerva che vi ordina di entrare». Giacomino entra in ossequio a Minerva, dea della sapienza; ma trova poco da imparare. Un giovane abate narra un fatterello ameno in cui si ironizza sulla competenza e giustizia del tribunale curiale.

«Là», dice il pittore Prud'hon scrivendo all'amico Françonnier e allude al Greco, «là tutti i maestri sono passati in rivista, e si critica questo, e si stronca quell'altro». Tischbein, il cui nome si affida più alla sua amicizia con Goethe che alla sua opera di pittore, proclama che il Greco è «una vera provvidenza» perchè può incontrarvi tutti i giovani tedeschi che bazzicano con le arti. Tanto che a un certo momento il Greco è lì lì per cambiare il nome in «caffè dei Tedeschi». I quali, però, offesi di trovarsi caricaturati ad affreschi sulle pareti della bottega, emigrano in massa al vicino caffè degli Inglesi a piazza di Spagna, dove non corrono quel pericolo perchè le pareti sono state diligentemente riempite di figure da Giambattista Piranesi; e non tornano al Greco finchè il padrone non fa cancellare il deprecato affresco.

Sì, il Buriano, il Trebbiano, il Colombano, i vini magnificati da Francesco Redi, sono un vero «oro potabile», capace di mandare «in esilio ogni male irrimediabile»; ma il caffè è un digestivo per eccellenza, il caffè è un impareggiabile «ammazza-vino», e lo sanno benissimo i giovani artisti tedeschi, più amici del bicchiere di vino che del gotto di birra, i quali, dopo la bevuta fuordiporta vengono diretti al Greco e dicono: «Il caffè del Greco fa prestamente svanire i fumi della sbornia».

Goethe, da quel superuomo che è, disdegna ogni compagnia, e, sotto le mentite spoglie di un anonimo pittore, viene a scrivere al tavolino del Greco le ultime scene di «Ifigenia in Tauride». Forse è lo stesso tavolino d'angolo, lontano dalla porta d'ingresso, dove poi sederà Gogol che è venuto a Roma per concludere le «Anime morte». Gogol scrive in casa, al n. 126 di via Felice, l'odierna via Sistina, titillando l'ispirazione con la tazza di tè e i biscotti di Torino; ma è solo al Greco, davanti a un caffè fortissimo con panna, come testimonia il suo amico e copista Annenkov, che riesce a trovare il ritmo giusto del racconto. Scrive Annenkov («Gogol a Roma nell'estate del 1841»): «Spesso veniva a diverbio coi camerieri per il caffè: le sue guance diventavano color di fiamma e i suoi occhi stranamente lucenti».

Giacomo Leopardi, che è venuto a cercare un impiego a Roma, abita a due passi dal Greco, e davanti alla chicchera fumante cerca di smaltire, ma non gli riesce, la sua uggia di Roma e dei romani. Siede al tavolo più appartato, e al tepore dell'ambiente si rifà per lo meno del fastidio dei geloni che l'affliggono in quell'impietoso inverno romano.

Thorwaldsen scende dal suo studio di piazza Barberini a braccetto con l'ultimo cliente: sfibrato lo scultore, sfibrato il cliente dalla lunga posa, e tendono entrambi al Greco e alla chicchera di caffè come al migliore corroborante. Il cliente di Thorwaldsen è forse Giorgio Byron, il cui busto, spedito a Londra, ritornerà a Roma completo delle altre parti del corpo, pronto a salire il piedestallo di Villa Borghese.

Stendhal è console di Francia a Civitavecchia, e nelle sue periodiche fughe si rifugia al Greco. Una volta, a un altro tavolino, sedeva Berlioz con un amico. L'amico chiese: «Chi è quell'omino dalla pancia tonda e dal sorriso malizioso che si sforza di assumere un'aria grave?». «E' monsieur Beyle» rispose Berlioz, «ha scritto con lo pseudonimo di Stendhal una "Vita di Rossini" dove ha detto le più irritanti stupidaggini sulla musica di cui crede di avere il sentimento».

Corot, giovinottino di primo pelo, viene al Greco a imbastire qualche conoscenza, e per rompere il ghiaccio si esibisce in giochi di prestigio. Poi, incoraggiato dalla buona accoglienza, tenta qualche osservazione su questo o quel pittore: ma i più vecchi gli danno subito sulla voce: «Sei un bravo ragazzo» dicono, «ma parliamo d'altro. La pittura lasciamola da parte».

* * *

Samuele F. B. Morse viene a mandar giù, col caffè addolcito dalla leccatina di panna, le sue delusioni di pittore incompreso dal pubblico, finchè trova il coraggio di buttare pennelli e colori, ripigliare il piroscafo che lo riporta al paesello (New York) e darsi a qualche passatempo più fruttuoso, come l'invenzione del telegrafo.

Sono tutti qui, oggi che corrono duecent'anni dalla nascita del caffè Greco, gli artisti, i letterati, i poeti che ornano le anguste salette del caffè (la più angusta e lunga ancora conserva l'allusivo nome di «omnibus»). Abbiamo voluto rievocarli apposta, senza ordine di tempo, alla spicciolata, disporli proprio nell'«omnibus», compagni di viaggio di una corsa nel tempo, tutti sotto il segno della lira, sia che cantassero sulla carta pentagrammata, sia sulla carta semplice, sia sulla tela del quadro; e la lira con le sue sette corde sarebbe proprio da interzare anche lei, con la chicchera fumante e i tre monti di chicchi di caffè, nel blasone che abbiamo inventato per il Greco.

Sembrano felici i Thorwaldsen, i Goethe, i Berlioz, i Corot di ritrovare lo stesso divano imbottito di pelle, la stessa serie di tavolini dal piano di marmo; e quelli che hanno avuto l'onore del ritrattino a stucco sulla parete (per esempio Liszt), vi si specchiano con una certa compiacenza. Si schiccherano golosamente il solito moca che non è cambiato affatto: anzi, stretta amicizia col Santos e il Portorico, sembra ancora più aromatico; e si tastano nel borsellino il baiocco di rame con l'onesta effigie di un Gregorio o di un Pio, senza immaginare che siamo arrivati alle 140 lire la chicchera, il servizio compreso.

Forse speravano d'incontrare e di conoscere di persona qualche artista o poeta o letterato d'oggi, e la conversazione avrebbe dimostrato esaurientemente come il Greco è aperto a tutte le correnti dell'arte, come possa cementare insieme anche le opposte idee di nazareni, puristi, accademici, veristi, astrattisti che siano.

Vaglielo a dire a Gogol, a Gibson, a Overbeck che il caffè è passato di moda; che siamo arrivati, non dico alla decadenza, ma alla indifferenza per la bottega da caffè. Il bar, luminoso di cristalli securit e di metalli cromati ha ucciso la sequenza di salette anguste, semibuie, fuligginose, l'una infilata nell'altra come i tubi del canocchiale; gli alti sgabelli di ostile anticorodal hanno soppiantato divani e poltrone e sedie accuratamente imbottite di cuoio. Oggi anche il letterato, l'artista, il poeta entrano in fretta per sorbire la chicchera di caffè che fuoresce schiumoso dal ventre della macchina elettrica, ed escono non meno in fretta.

Giusto i nostalgici come noi possono interessarsi ancora alla bottega da caffè, al Greco in particolare, e riunirvi ogni prima domenica del mese, alle undici precise, gli «amici del caffè Greco»; e oggi che ricorre il suo duecentesimo annuale riportare alla luce della cronaca i suoi clienti maggiori.

Mario dell'Arco

CI SI AVVICINA A UN NUOVO SORPRENDENTE PRIMATO

Venti milioni di turisti stranieri previsti entro l'anno in Italia

Un apporto di valuta estera pari a cinquecento miliardi
Gremite tutte le spiagge - L'eccezionale «boom» della Sardegna

E' ancora presto per poter redigere un bilancio, sia pure sommario, della stagione turistica di quest'anno. Poichè se l'estate volge ormai al termine, e con essa la stagione balneare e quella della villeggiatura, per il turismo straniero vero e proprio, il mese di settembre va considerato quale uno dei migliori e, con esso, anche una parte del mese di ottobre. Comunque, tutte le indicazioni raccolte fin dal mese di giugno, già segnalavano un aumento dell'otto al nove per cento dell'afflusso dei turisti stranieri nel nostro Paese, rispetto all'anno scorso. Ora, secondo statistiche ufficiali, nel 1960 sono entrati in Italia circa 18 milioni di turisti stranieri, recando un apporto valutario di circa 400 miliardi di lire.

Si tratta, come si vede, di due cifre imponenti che ancora dieci anni addietro sarebbe stato follia sperare di raggiungere e che, indirettamente, con buona pace dei comunisti, ci confermano il crescente benessere dell'Europa Occidentale e dell'intero mondo libero che, oltre sipario, viene raffigurato in piena decadenza economica. Orbene: tutto fa ritenere che quest'anno i visitatori del nostro Paese raggiungeranno o si avvicineranno molto ai venti milioni, recando un apporto di valuta estera che, assai probabilmente, potrebbe raggiungere i cinquecento miliardi di lire.

In realtà, quasi tutti i paesi europei registrano un crescente sviluppo del turismo straniero, indice questo, lo ripetiamo, di un elevato benessere. Tuttavia, l'Italia continua ad essere il paese più gradito e più ricercato d'Europa, sia per un soggiorno di vacanze, sia per cure climatiche, sia per itinerari culturali e d'istruzione. La sua bellezza e il suo splendido passato d'arte attirano, infatti, sempre più masse di visitatori anche se, come più avanti avremo occasione di ricordare, esistono ancora in Italia molte zone interessantissime, ignorate o trascurate dal turismo.

Chiunque abbia soggiornato anche per brevissimo tempo lungo la Riviera Adriatica, avrà notato l'enorme numero di ospiti stranieri che hanno scelto per loro sede d'estate, di Riccione, di Rimini, di Cattolica e di altre località, di centri cosmopoliti in cui si parlano quasi tutte le lingue del mondo. Il fenomeno più caratteristico della Riviera Adriatica è caratterizzato dal fatto che, dal punto di vista turistico, questa va sempre più estendendosi verso il Sud. Quest'anno, infatti, Pesaro, Castellammare Adriatico, Francavilla e Ortona erano affollatissime di autentici delle targhe europee e di villeggianti stranieri.

Anche le due Riviere Liguri, quella di Ponente e quella di Levante, sono state affollatissime di stranieri.

A Viareggio e nei centri della Versilia, in quella che chiameremo la «Riviera Toscana», l'afflusso turistico con relativo intasamento di macchine, ha superato ogni previsione. Anche la «Riviera Toscana» va estendendosi sempre più verso il Sud incorporando quella cosiddetta dell'Argentario, ultima zona costiera, questa, scoperta dal turismo straniero lungo il Tirreno. E non è eccessivo affermare che ben presto, sia la costiera adriatica, sia quella tirrenica, verranno considerate le vere e proprie Riviere di Europa.

A proposito del crescente afflusso turistico in Italia, un giornale belga in lingua fiamminga «Het Nieuwe Van Dag» dell'11-VII, che definisce l'altro Riccione «La Saint Tropez dell'Adriatico» per il suo lusso e la sua mondanità cosmopolita, prevede, in un suo articolo, che nel 1970 l'Italia sarà visitata da ben 30 milioni di stranieri. «Dertig Miljonen Toeristen in 1970 naar Italie» è, infatti, il titolo dell'articolo.

Tuttavia, quest'anno il boom turistico più significativo è rappresentato dalla Sardegna. L'interesse dei turisti stranieri, il loro entusiasmo, il loro afflusso nella grande isola, hanno superato ogni previsione. La Sardegna ha incominciato ad essere «scoperta» dal turismo straniero non più di quattro-cinque anni addietro e ciò grazie a un'abile propaganda svolta dapprima dal Commissariato per il Turismo della Presidenza del Consiglio e, successivamente, dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo, dopo la sua creazione. Quest'anno, le comunicazioni marittime tra l'Italia e la Sardegna si sono mostrate assolutamente insufficienti a far fronte all'afflusso turistico internazionale dell'isola. Le più recenti motonavi, la «Olbia» e la «Torres», che fanno servizio giornaliero tra Genova e Porto Torres, vengono prese letteralmente d'assalto dai turisti, e sono spesso costrette a lasciare a terra centinaia di passeggeri. [illegible] Nel giugno dello scorso anno, le due motonavi avevano trasportato 20.580 passeggeri e 718 auto. Nello scorso giugno, si è passati a 17.392 viaggiatori e a 1059 auto. Nello scorso luglio, il numero dei passeggeri è salito a 23.108 per aumentare ancora nel mese di agosto. [illegible] bordo 800 passeggeri!

Il «boom» turistico della Sardegna si accompagna a una predilezione singolare da parte di ricche personalità straniere per le coste di quest'isola [illegible] sti è Alghero, con la sua ampia e bellissima spiaggia, gli stupendi colori di una natura quasi sub-tropicale, le sue interessanti grotte marine.

Purtroppo, questo inaspettato «boom» turistico ha sorpreso in pieno la Sardegna la cui attrezzatura alberghiera è assolutamente inadeguata a far fronte a tanti visitatori. Ora, questa inadeguatezza degli alloggi, come pure quella dei trasporti marittimi, potrebbero determinare un nocivo colpo d'arresto per il crescente afflusso di visitatori nell'isola bella, da tanti secoli addormentata e ridestatasi solo di recente. Urge, quindi, nel modo più assoluto che sorga in Sardegna tutta una rete di alberghi, non di lusso, ma comodi, moderni nonchè accessibili a tutte le borse.

Per concludere, ovunque la stagione turistica in Italia sta realizzando le più ottimistiche previsioni.

P. G. Jansen

Liana Orfei sta girando a Porto d'Ercole un film ispirato ad una storia di pirati

L'attrice americana Gloria De Haven è rientrata a New York col figlioletto Harry da Londra dove ha girato alcuni telefilm

SEPARAZIONE RAZZIALE NEL SUD AFRICA

Interdette ai bianchi le riserve dei Bantù

A questi territori è stata concessa piena autonomia
Università per soli africani - Interessante esperimento

Città del Capo, settembre

Potrà apparire utopistico o teorico ma già ora a pochi anni dal suo inizio il piano elaborato dal Governo sudafricano per regolare i rapporti con gli indigeni sembra mostrare pregi in quantità maggiore dei difetti. Si è trattato di localizzare gli appartenenti alle diverse razze, bianchi e Bantù, entro i confini di regioni ben definite e circoscriverne l'attività e l'influenza dei rispettivi territori.

Il bianco non ha diritto di accesso, se non come visitatore, nelle riserve dei Bantù e questi ultimi lavoreranno ancora per un tempo limitato nelle circoscrizioni degli europei. Il problema è stato così definito sin dalla sua impostazione e ciascuno nel Sud Africa, nell'ambito del proprio territorio che chiameremmo nazionale, avrà il diritto di esplicare l'attività che preferisce senza attriti razziali e sul piano della uguaglianza che deriva senza equivoci dalla identità del colore. Sin dall'inizio restava da provvedere da parte dei bianchi al finanziamento dell'impresa destinata a porre il problema razziale nel Sud Africa entro i limiti di possibile soluzione. I contribuenti europei concorrono all'attuazione del programma a lunga scadenza con un importo annuo pari a circa 35 miliardi di lire italiane. Non si dimentichi che l'intera popolazione bianca del Sud Africa supera di poco i tre milioni di unità.

Le riserve dei Bantù pur facendo parte integrante del territorio nazionale si amministrano secondo un sistema diverso da quello parlamentare degli europei. Il capo della tribù continua ad avere poteri e ascendente che gli derivano anche dal riconoscimento giuridico del Governo centrale. Nei territori con popolazione esclusivamente indigena sono stati nominati dei Commissari generali europei con funzioni di collegamento tra l'autorità bantù e il Governo centrale.

Come in tutti i programmi africani che hanno per scopo la rapida evoluzione di genti, i nazionalisti hanno dato grande importanza alla educazione. Si contano ora circa 29.000 maestri africani su una popolazione scolastica di un milione e mezzo di bambini i quali frequentano oltre 6200 scuole di Stato, alle quali si aggiunge un migliaio di private. Nel campo dell'istruzione secondaria si contano quattro istituti industriali e 13 di avviamento professionale, mentre notevole è il numero degli studenti bantù iscritti alle università.

Lo Stato ha provveduto a incrementare, con un'organizzazione che si può definire modello, tre università riservate esclusivamente agli africani ed ha ammesso questi ultimi alla frequenza della Facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università del Natal. Si dice che gli studenti bantù non possano frequentare gli istituti universitari riservati ai bianchi. Basti visitare Stellenbosch, nella provincia del Capo e Witwatersrand nel Transvaal, per rendersi conto che la barriera del colore nella frequenza universitaria è stata messa soltanto dalla propaganda sfavorevole al Sud Africa. Perchè si continua a voler considerare questo paese come vittima di un problema che invece esso sta risolvendo con risultati di cui si fa scarsa propaganda ma che rimangono alla base dell'attuale tranquillità della Nazione.

Si ama considerare i bantù come sotto il tallone degli afrikaaners, mordere il freno in attesa della liberazione. Molti continuano a qualificare «città della paura» Johannesburg, capoluogo di uno dei paesi più ricchi del mondo. Gli africani invece vivono nel loro Stato secondo le leggi che questo ha emanato per tutti i suoi cittadini. In aggiunta i bantù hanno il complesso di provvidenze destinate a migliorarli ed a renderli elementi attivi di tanti Stati che saranno completamente affidati loro in futuro nella forma meno improvvisata e più responsabile di autogoverno.

I bantù, d'altra parte, vivono senza evidente complesso di inferiorità nè sentirsi cittadini di seconda categoria, l'esistenza dura e operosa dell'Unione. Per avere esempi del risultato di questa trasformazione sociale è sufficiente dare un'occhiata alle statistiche e visitare una qualsiasi delle riserve.

Tre africani sono notoriamente milionari, il che significa al nostro cambio che essi possono essere qualificati miliardari. Molti negozi di africani incassano oltre due milioni di lire al giorno. Essi sono proprietari di oltre undicimila esercizi pubblici e magazzini, di circa 120 tra mulini e forni elettrici, nonchè titolari di 356 ditte di trasporti. Molti bantù abitano la casa propria, di stile moderno e costruita di recente, con telefono, elettrodomestici e due automobili nella rimessa.

Se partendo dai dati di massa si esaminano i casi singoli ci si accorge che il recente sviluppo dell'istruzione presso le popolazioni bantù le ha messe nella condizione migliore per partecipare attivamente alla vita dello Stato. I negri, se così li vogliamo chiamare, hanno nel Sud Africa una cinquantina di avvocati, 73 ragionieri e liberi professionisti, 33 giornalisti, oltre 200 ministri del culto. Nel campo dell'industria si contano circa 200 tecnici di laboratorio, 61 esperti nelle ricerche metallurgiche. Agli 81 medici condotti corrisponde un'organizzazione interamente bantù costituita da tre scienziati, 12 assistenti di laboratorio e oltre 7000 infermiere qualificate. Tutta questa gente che vive e lavora entro i confini dell'Unione contribuisce all'audace realizzazione del nuovo Stato e con una decisione assimilata dai boeri costituisce nel mondo africano la prova della collaborazione tra appartenenti a razze diverse.

Gli anni avvenire potranno rispondere agli interrogativi sulla trasformazione in atto. Si vedrà se gli esperimenti saranno riusciti a mettere gli africani in condizione di autogovernarsi senza ricalcare i sistemi dei bianchi. Secondo il programma i bantù avranno aggiornato e reso operante la loro tradizione e le qualità migliori di genti con esperienza secolare.

Gli «afrikaners» ritengono che essi abbiano diritto a gridare per raggiungere la maturità indispensabile per far parte della organizzazione moderna e partecipare questa volta con la personalità di Stato, all'evoluzione dell'Africa non più in letargo.

Gius Facioni

Una scena di «Vittima» il film inglese diretto da Basil Dearden presentato ieri sera alla Mostra internazionale del cinema

LA XXII MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA A VENEZIA

SI BATTE CONTRO UNA LEGGE IL FILM INGLESE «LA VITTIMA»

Un delicato argomento trattato con grande impegno e misura
Franco successo del regista Ermanno Olmi con «Il posto»

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 1

Sempre con maggiore frequenza le cronache inglesi stanno sollevando il problema dell'omosessualità che, perseguitato da una severa legge, costituisce in Granbretagna una piaga dolorosa, dibattuta com'è senza un preciso confine, tra gli estremi patologici e sociali di cui è composta. Dalla constatazione che lo scorso anno il 90 per cento di tutte le vittime del ricatto erano omosessuali, è nata nel regista Basil Dearden l'idea di girare il film «La vittima», al fine di dimostrare che è la legge stessa a favorire tali ricatti, e quindi, implicitamente, chiederne l'abrogazione.

La delicata materia, che in altri paesi è tutto al più motivo di ironici commenti o pretesti di battute lepide per i comici di avanspettacolo, in Inghilterra assume un aspetto ben più grave, appunto in virtù di questa legge. Uomini che occupano posizioni importanti e rappresentative nella vita pubblica, se scoperti, e quindi condannati, possono rimetterci la carriera e la reputazione e quindi l'intera [illegible] rielaborato da quella che in effetti è la realtà. E questo ai fini esclusivi dello spettacolo. Vorremmo anzi aggiungere che la dimostrazione ha carattere quasi scientifico oltre che polemico, tanto precisa e variamente documentata si dimostra nei suoi estremi. Che poi, nel suo nucleo umano, essa sia resa ancor più dolorosa e compassionevole, ciò non fa che aumentare i pregi del film e la sua impegnativa impostazione.

Basil Dearder si è valso di un valentissimo cast di attori, tra cui spiccano Dirk Bogarde in una delle sue migliori interpretazioni, Dennis Price, Anthony Nicholls, Peter Copleyy e Sylvia Syms. Ma un notevole contributo al livello del film viene anche dall'accurata ambientazione da uno sfondo tipicamente inglese che nella sua monotonia esteriore marca ancor più il furore di fuochi proibiti che covano e divampano come un virus incurabile dietro la facciata all'apparenza normale e tranquilla. Un film «La vittima», che avvince lo spettatore e lo appassiona rivelandogli le piaghe di un mondo sconosciuto, senza tuttavia cercare la facile ebbrezza dello scandalo. Un film con tutti i crismi della serietà professionale, come sanno fare gli inglesi quando azzeccano la formula.

Un caldo, franco successo e molta simpatia, come forse mai è accaduto durante questo Festival, ha coronato nel pomeriggio la proiezione, nella sezione informativa, del film «Il posto» di Ermanno Olmi. E' stato quasi sicuramente il migliore dei film ammessi alla Mostra fuori concorso.

Ermanno Olmi, che va ricordato soprattutto per i documentari «La pattuglia di Passo San Giacomo», «Tre fili fino a Milano», «Venezia, città moderna» e per il film «Il tempo si è fermato», ha raccontato con «Il posto» una storia moderna e antica al tempo stesso, fatta di acute notazioni, di stati d'animo, di poesia e di speranza, inserite nelle piccole ambizioni della gente semplice, come è il protagonista Domenico Cantoni, figlio di un operaio che vive in un paesino della Brianza. Oggi per essere assunti da una società, è necessario superare degli esami e Domenico viene a Milano, convocato da una grande società. Insieme ad altri deve affrontare prove scritte e psicotecniche, superando le quali potrà aspirare ad un posto di impiegato. Durante gli esami incontra una ragazzina di nome Antonietta, candidata anch'essa agli stessi esami. Passeggiando per le vie dell città, Domenico e Antonietta parlano di tante cose: degli esami, dei loro nomi, del lavoro, di tutto, e si lasciano con la speranza di potersi incontrare di nuovo se verranno assunti. E infatti si incontrano il giorno dell'assunzione. Purtroppo Domenico è destinato ad un reparto esterno e non vedrà più Antonietta. Ma per ora non ci sono posti di impiegato ed egli dovrà accontentarsi di fare il fattorino d'anticamera, alla fine di un lungo corridoio con tante stanze, dove gli impiegati trascorrono le loro giornate tra la monotonia, i dispetti, le piccole invidie. Domenico comincia a scoprire tutto in questo nuovo mondo, senza quasi rendersene conto; nemmeno quando, l'ultimo dell'anno, si reca al ballo del circolo aziendale nella speranza di incontrare Antonietta. Ma la ragazza non interviene alla festa. Passata la festa ricomincia la vita di ogni giorno. Un impiegato è morto e nell'ufficio si è quindi reso libero un posto. Domenico potrà così abbandonare la divisa di fattorino e potrà sedersi, finalmente, dietro ad una scrivania. Dato però che è l'ultimo arrivato, toccherà a lui il tavolo in fondo, dove la luce del giorno non arriva mai e bisogna tenere la lampada accesa dal mattino alla sera. Domenico comincia a sistemare il corredo di cancelleria che gli hanno dato. Ora è un impiegato anche lui. Forse non si guadagna troppo in queste grandi società, ma sono posti sicuri da rimanerci per tutta la vita.

Come si vede, la storia prende a metà strada un vago andamento cecoviano che si accentua nel finale. E' questo che ci ha fatto parlare di moderno e di antico assieme. Moderna è l'epoca attuale, l'ambiente. Di sempre sono invece le miti aspirazioni del figlio di operai, calato in città, del suo spirito di accomodamento, della sua timidezza, di quella meta raggiunta, ambita per lui, ma che, sotto altri occhi, appare come una prigione a vita.

Nel raccontare tutto ciò Ermanno Olmi è stato di una grande bravura e di un'oculatezza senza pari. Il film mostra un po' la corda del bozzetto nella parte centrale, dove si lascia andare ad osservazioni spiritose e precise ma di facile effetto (le figure degli impiegati con le loro piccole tare); per il resto, specie nell'avvio e nella passeggiata dei due giovani, esso è doloroso e perfetto. Qualitativamente merita un paragone con Antonioni, dove questi guarda alla borghesia mentre Olmi sta al confine tra il proletariato e la piccola borghesia. E' insomma un cantore di passioni minime, ma tanto delicate e intense nelle vibrazioni. Da non dimenticare infine i due protagonisti, magnifici per spontaneità e anch'essi non professionisti. Si chiamano Sandro Panzeri e Loredana Detto. Una breve parte l'ha il triestino Tullio Kezich, che ha curato la sceneggiatura del film.

Libero Mazzi

E' morto l'architetto Eero Saarinen

Ann Arbor (Michigan), 1

L'architetto Eero Saarinen, di fama internazionale, è morto oggi nel centro medico dell'Università del Michigan.

Saarinen, era stato sottoposto ieri a un intervento chirurgico per la rimozione di un tumore al cervello. Le sue condizioni si erano aggravate questa notte.

Saarinen aveva progettato fra l'altro l'edificio dell'Ambasciata americana a Londra, il «terminal» della TWA all'aeroporto di Idlewild (New York) e il centro tecnico della General Motors a Detroit. Saarinen aveva 51 anni ed era di origine finlandese.

CRONACA DELLA CITTA'

DECISO UN POTENZIAMENTO DI 250 MILIONI

Approvato il mutuo comunale per il borgo di S. Maria Maddalena

Un gruppo iniziale di nove case di abitazione fra cui tre edifici saranno alti sette piani

Anche l'autorità tutoria ha espresso parere favorevole alla realizzazione di un nuovo borgo satellite della città, previsto del resto dal nuovo piano regolatore generale. Si tratta della costruzione di un altro grande complesso edilizio alla periferia di Trieste, e che sarà dotato di tutti i servizi.

Il nuovo borgo, che sorgerà a Santa Maria Maddalena Inferiore, è destinato a segnare una nuova fase dell'espansione edilizia di Trieste nella zona di Sud-Est, dove già è sorto, e si avvia ormai alla completa autonomia, il borgo San Sergio.

L'amministrazione comunale ha inteso dare inizio a questa nuova iniziativa con un programma tutto proprio. Usufruendo della legge numero 408, la cosiddetta «legge del raddoppio», il Comune intende infatti realizzare un numero di alloggi pari a quello costruito con finanziamenti pubblici su terreno municipale nel dopoguerra. Automaticamente poi, concretando le nuove iniziative, l'amministrazione civica diviene proprietaria di un numero pari di costruzioni già realizzate nelle citate modalità.

Il borgo di Santa Maria Maddalena Inferiore, che per estensione dovrebbe essere forse il maggiore dei «satelliti» che entreranno in orbita nei prossimi anni intorno alla città, sorgerà su di un terreno recentemente acquistato dal Comune, che vi ha impegnato 84 milioni. Ora l'amministrazione civica si appresta a dare inizio alla prima parte del vasto programma edilizio interessante il borgo: verrà infatti dato il via ad un primo lotto di lavori, per una spesa complessiva di 250 milioni. La somma verrà reperita con mutuo, sul quale giocherà il contributo del Ministero dei Lavori Pubblici secondo la percentuale fissata dalla «legge del raddoppio». Sull'accensione del mutuo si è espresso favorevolmente nell'ultima seduta anche la Giunta provinciale amministrativa, per cui sarà ora possibile passare alla fase realizzativa dell'impegnativo programma comunale, che prevede la costruzione di un primo lotto di 74 alloggi, quattro negozi e due magazzini. Complessivamente, con il primo avvio alle opere edilizie saranno costruite tre case di sette piani e sei case di uno o due piani. Il programma successivo è ancora in fase di elaborazione.

Ieri si è inoltre riunita la commissione controllo bilanci enti deficitari, che ha approvato una serie di delibere di ordinaria amministrazione, fra cui figurano spese per l'illuminazione pubblica.

Esonerati dai tributi i redditi minimi terrieri

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge 28 luglio 1961 n. 838, concernente l'esonero da imposizioni tributarie dei redditi minimi dei terreni.

In particolare il provvedimento prevede, che a decorrere dal 1.o gennaio 1962, le partite iscritte nei registri catastali per un reddito imponibile dominicale, risultante dalla revisione disposta con il regio decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589, convertito, con modificazioni, nella legge 29 giugno 1939, n. 976, non superiore a lire 50, sono escluse dalle imposte sui redditi dominicale ed agrario nonchè da sovrimposte addizionali e da qualsiasi altro tributo o contributo applicabile sulla base delle risultanze catastali.

In relazione a quanto sopra, gli articoli 49 e 62 del Testo unico delle leggi sulle imposte dirette, approvato con decreto presidenziale 29 gennaio 1958, n. 645, sono integrati come segue: all'articolo 49 è aggiunto il comma seguente. «Sono esclusi dalla imposta i terreni il cui reddito imponibile determinato a sensi dell'articolo 52 non supera le lire 600». L'articolo 62 è sostituito dal seguente: «Presupposto della imposta sul reddito agrario è l'esercizio della impresa agricola su fondi posseduti a titolo di proprietà, di usufrutto o di altro diritto reale, il cui reddito dominicale imponibile, determinato ai sensi dell'articolo 52, superi le lire 600».

La diminuzione di entrata derivante dalla attuazione della presente legge, prevista in lire 300 milioni, sarà compensata con una aliquota del maggior gettito delle tasse di concessione governativa di cui al relativo testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 1.o marzo 1961, n. 121.

L'opzione ex GMA per i Corpi di Polizia

Il Sindacato statali ex appartenenti alle Forze di polizia, in relazione al termine previsto dalla legge 1600 concernente la opzione per i ruoli aggiunti e per il trattamento di quiescenza, informa gli interessati che mentre per il primo punto, malgrado l'interessamento del Sindacato, permane tuttora l'incertezza circa l'applicazione al caso concreto della legge relativa ai ruoli aggiunti con conseguente esposizione degli optanti ad un futuro incerto, sul secondo punto si sono avute delle chiarificazioni. Coloro infatti che intendono optare per il trattamento di quiescenza previsto per i dipendenti statali non devono produrre alcuna domanda essendo l'opzione tacita. Al contrario, quelli che desiderano fruire della pensione dell'INPS dovranno produrre esplicita domanda secondo le norme che saranno rese note quanto prima.

Per quanto riguarda il riscatto dei contributi INPS agli effetti del trattamento di quiescenza statale, il problema non è di imminente attualità dato che tale riscatto potrà essere effettuato in futuro. Per eventuali chiarimenti il Sindacato è a disposizione degli iscritti nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 17 alle 19.

Riunione a Milano per i piani regionali

Il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise e l'assessore Decarli parteciperanno da domani a Torino ad un importante convegno, organizzato dalla Provincia di Milano, sullo sviluppo del lavoro nello ambito regionale.

Torna l'aliscafo sulla rotta di Muggia

L'aliscafo, come già abbiamo segnalato, è ritornato a Trieste, dopo la sfortunata traversata dell'Alto Adriatico nel pomeriggio di lunedì scorso. Era stato fortemente temuto, da parte dei dirigenti la società che lo gestisce, che il battello abbisognasse di un radicale lavoro di riparazione, e che quindi si imponesse una sua prolungata inattività. Giovedì mattina però, nel corso di una serie di prove effettuate a Venezia, con l'intervento di tecnici triestini, è stato appurato che l'avaria è meno grave del paventato, per cui era stato deciso senz'altro il trasferimento a Trieste della «Freccia dell'Adriatico». Nella giornata di ieri sono proseguiti gli esami al motore dell'aliscafo, che oggi sarà oggetto di una ulteriore verifica da parte di tecnici specializzati. Il responso definitivo circa il rientro in linea dell'aliscafo potrà essere dato in serata. Come è noto, il servizio per Grado-Venezia è cessato alla data del 31 agosto, per cui adesso l'aliscafo è disponibile durante l'intera giornata per le traversate del golfo di Trieste, fino a Muggia.

SCALINATA IN VIA RIGUTTI

(«Giornalfoto»)

E' stata ultimata in questi giorni — a cura della Ripartizione LL.PP. del Comune — la costruzione della nuova scalinata destinata a collegare via Rigutti con via del Molin a Vento

LE CAUSE DEI CONTINUI SCONTRI AL CAMPO PROFUGHI

Insofferenti gli albanesi dei «privilegiati» jugoslavi

Fuggiti al regime di Tirana e poi a quello di Belgrado ora attendono invano di poter emigrare da San Sabba

Una notevole dose di perplessità e numerosi interrogativi ha suscitato nella cittadinanza il tumulto scoppiato nel tardo pomeriggio di martedì al campo profughi stranieri di San Sabba. Albanesi e jugoslavi si erano improvvisamente scontrati e, armati di spranghe di ferro e di altri arnesi, dopo aver spezzato letti e intelaiature delle finestre, avevano dato inizio ad una furibonda rissa, in cui erano rimasti feriti tre profughi, fra i quali uno seriamente. Per sedare i gravi disordini erano dovuti intervenire numerosi agenti, al comando del Vicequestore dott. Guida.

Gli incidenti avevano comunque avuto un precedente qualche giorno addietro, quando per futili motivi uno jugoslavo era venuto alle mani con un albanese, il quale a sua volta aveva reagito selvaggiamente colpendo l'antagonista alla testa e mandandolo così gravemente ferito, all'ospedale.

Per comprendere i motivi che spesso trasformano il campo profughi di San Sabba in un autentico campo di battaglia è necessario risalire alle origini, e precisamente al 1948, anno in cui Tito venne sconfessato da Mosca. In quell'occasione una buona parte di albanesi aveva creduto di sfuggire al regime comunista del loro paese, riparando nel Kossovo, la parte di territorio jugoslavo confinante con l'Albania, illudendosi evidentemente di trovare ospitalità e libertà nella nuova terra, e andando ad aggiungersi agli altri connazionali emigrati in quella zona molti anni addietro e a quell'epoca naturalizzati jugoslavi. Le delusioni, però, non tardarono a manifestarsi: malvisti dalla popolazione autoctona, gli albanesi si dovettero in breve tempo ricredere e chiesero di poter emigrare. A loro volta le autorità jugoslave li fecero internare nel campo di Jerovo, in Croazia, nell'evidente speranza che qualche commissione estera si potesse interessare a questa particolare categoria di profughi, come era accaduto per quelli ungheresi. Ma nessun Paese si è mai preoccupato di inviare una propria commissione al campo di Jerovo per esaminare la posizione dei profughi albanesi, per cui questi ultimi hanno recentemente preferito scegliere finalmente la libertà con il mezzo forse più sicuro ma anche pericoloso: riparare a Trieste.

Suddivisi in vari gruppi, tra il novembre e il dicembre dello scorso anno questi profughi sono giunti in Italia, accolti nel campo di San Sabba, dove trovano asilo temporaneo tutti i profughi d'oltre cortina. E da quel periodo sono cominciati i guai. Altri profughi, giunti dopo di loro, sono ormai passati al vaglio della commissione paritetica di eleggibilità, formata da due funzionari dell'Alto Commissariato per i profughi e da due alti funzionari rispettivamente del Ministero degli Esteri e del Ministero degli Interni italiano; tale commissione esplica la sua attività prevalentemente a Trieste, logicamente a seconda della necessità. Di conseguenza molti jugoslavi sono riusciti a trovare una nuova patria, negli Stati Uniti, in Australia, nel Canada, a differenza invece dei profughi albanesi i quali, a distanza di tanti mesi, continuano a rimanere nel campo di San Sabba dove, per generale ammissione come è risultato da una nostra inchiesta, si trovano indubbiamente bene ma non è loro possibile venir immessi nel ciclo produttivo e sistemarsi convenientemente.

E' questo che angustia gli albanesi, in modo particolare, oltre all'astio accumulato nei confronti dei loro compagni di sventura durante la precedente dolorosa permanenza in Jugoslavia. D'altro canto gli jugoslavi rimproverano agli albanesi di continuare a vivere nella nostra città, mentre per alcuni di loro è stato preso il provvedimento di rimpatrio in quanto non reputati meritevoli della qualifica di profugo. E' come la fiamma che cova sotto la cenere: basta un'inezia per far scoppiare un pericoloso incendio. E questo è anche il caso dei profughi albanesi e jugoslavi i quali, per le ragioni che abbiamo esposte, si considerano dei rivali nella valutazione delle loro possibilità di emigrazione. Nel campo di San Sabba si trovano attualmente alloggiati un migliaio di profughi d'oltre cortina, tra i quali la consistenza degli albanesi si aggira sulle trecento unità circa.

Nel campo stesso, come abbiamo avuto l'occasione di appurare, funzionano dei corsi di addestramento al lavoro per i giovani d'ambo i sessi, esistono una biblioteca, il cinema, i bambini trovano ricetto in una apposita sala tutta per loro, il vitto è buono e sostanzioso: la pace e la tranquillità, pertanto, potrebbero regnare indisturbate. Non solo, ma numerose sono le agenzie estere che collaborano strettamente con la direzione del campo per il benessere e l'emigrazione dei profughi in genere. Si rende pertanto indispensabile che ogni Paese decida di accogliere anche questi profughi albanesi, vittime anch'essi del giogo comunista tra l'Oriente e l'Occidente, non essendo giustificato il fatto che il Governo italiano, Paese di secondo asilo per gli albanesi — a differenza di quello jugoslavo, di primo asilo, anche se «non impegnato» — debba provvedere alla loro assistenza ed alla loro permanenza nella nostra città. I tumulti scoppiati a San Sabba, in definitiva, trovano il loro incentivo in un problema internazionale non ancora risolto — non si sa per quali motivi — che purtroppo ha delle conseguenze e la sua risonanza a Trieste. Solo permettendo anche ai profughi albanesi di emigrare e di rifarsi così una nuova vita si potrà raggiungere nel campo di San Sabba quella pace e quella tranquillità che gli dovrebbero esser propri.

224 MARITTIMI IN PIU' RISPETTO ALLO SCORSO ANNO

Aumentati gli imbarchi nel primo semestre 1961

Una netta ripresa si è riscontrata negli imbarchi dei marittimi, nella nostra città, durante i primi sette mesi dell'anno in corso, rispetto allo stesso periodo del 1960. Da gennaio a luglio, infatti, risultano imbarcati 2260 marittimi, con un aumento pertanto di 224 unità, mentre il primo semestre dello scorso anno, con l'aggiunta di luglio, ha segnato 2036 imbarchi.

Tale incremento è stato pressochè costante anche se raffrontato mese per mese, con sole flessioni in febbraio e giugno (in questo mese, comunque, la differenza è minima). Le cifre danno infatti, rispettivamente per il 1960 e per il 1961, il seguente numero di imbarchi: gennaio 218 e 264, febbraio 318 e 248, marzo 328 e 344, aprile 259 e 352, maggio 341 e 390, giugno 319 e 311, luglio 253 e 351. I mesi successivi, dell'anno decorso, offrono i seguenti dati: agosto 265, settembre 347, ottobre 320, novembre 323, dicembre 333.

E' pertanto possibile prevedere, tenendo conto delle cifre relative ai primi sette mesi del 1961, che la confortante ripresa seguirà fino a tutto dicembre, in modo da poter superare il numero complessivo registrato nel '60. Sarà difficile invece che si raggiunga il numero dei marittimi imbarcati riscontrato nel 1956, quando si era toccata la cifra record — per questi ultimi anni — di 4653; si era poi discesi a 4467 nel '57, per diminuire ancora a 3877 nel '58, mentre il '59 segnava un aumento di 320 unità.

Il calo considerevole registrato nel '58 è dovuto principalmente alla recessione nei traffici. La flessione riscontrata negli ultimi anni è stata invece determinata dalla chiusura del canale di Suez, provvedimento questo che ha notevolmente influito sull'andamento marittimo in generale; il 1958, poi, si è rivelato l'anno delle maggiori difficoltà nel traffico marittimo, mentre le differenze notate nel prosieguo di tempo possono classificarsi fra le variazioni normali, ad andamento ciclico. La ripresa di quest'anno riflette dunque in parte i maggiori imbarchi determinati dalla coincidenza delle scadenze dei turni di avvicendamento

Per quanto riguarda invece il complesso dei dipendenti delle Società di navigazione e Agenzie marittime, occupati a terra e a bordo, sempre nel nostro Compartimento i dati pubblicati a cura della Camera di commercio offrono all'esame le seguenti cifre: 1960: marzo 3915 (situazione a fine mese); aprile 3867; maggio 3768; 1961: marzo 3188; aprile 3305; maggio 3163.

Deroga al soggiorno minimo presso gli affittacamere

In considerazione del notevole afflusso di turisti e forestieri previsto ed assicurato per il periodo dal 5 all'11 settembre, durante il quale avrà luogo nella nostra città il Congresso nazionale dei medici condotti, la Prefettura ha concesso la deroga all'obbligo fatto dalla legge agli affittacamere di non poter dare alloggio per periodi inferiori ai sette giorni. Pertanto gli affittacamere, che nel periodo suddetto forniranno alloggio per meno di una settimana, oltre agli obblighi normali di notificazione, sono tenuti a versare alla ricevitoria dell'imposta di soggiorno lire 120 per ogni persona-notte in I categoria, lire 80 in II, lire 50 in III e lire 20 in IV categoria.

(«Giornalfoto»)

Sono attualmente in corso i lavori di rifacimento del manto stradale in via Francesco Crispi

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28,3, minima 21; umidità 38 per cento; pressione mb. 1023,5 in lieve diminuzione; temperatura del mare 21,4; vento km. 18, da N-E.

Oggi: San Emerico. Il sole sorge alle 5.26, tramonta alle 18.42. La luna nasce alle 23.23, tramonta domani alle 14.34.

Maree - OGGI: bassa alle 6.17, cm. 5 e alle 22.35, cm. 20 sotto il l. m.; alta alle 13.35, cm. 18 sopra il l. m. DOMANI: alta alle 15.31, cm 18 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 48; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del 1.o settembre 1961

NASCITE DENUNCIATE: 11.

MORTI: Fortuna Ernesto a. 73, Caputo Ferruccio a. 29, Sancin Bruno a. 38, Furlan Antonia Carla a. 85, Valle Antonio a. 74, Nigris in Sancin Regina a. 76, Busutti ved. Blötz Maria a. 79, Chiarazza ved. Moretti Angela a. 63, Lahainer Carlo a. 79, Dezorzi ved. Sartori Olga a. 81.

Interessata l'Austria al porto industriale

Mercoledì un incontro a Vienna

Il delegato commerciale austriaco a Trieste, sig. Egon Metzel, si recherà in questi giorni a Vienna, dove mercoledì prossimo, 6 settembre, avrà un incontro con gli operatori austriaci presso la Camera federale dell'economia. Interverranno alla riunione titolari ed esponenti di imprese danubiane interessate ai traffici con l'Oltremare attraverso lo scalo adriatico, nonchè alle relazioni commerciali con l'Italia. Saranno inoltre discusse questioni concernenti la installazione di impianti nella zona industriale di Trieste; al delegato sono infatti pervenute in questi ultimi tempi da diverse grosse ditte austriache richieste d'informazioni sulle possibilità di iniziative produttive nel comprensorio industriale di Zaule.

Soprassoldo per decorati di croce di guerra al V.M.

La segreteria della sezione Nastro Azzurro tra decorati al V. M. che i decorati di croce di guerra al V. M. dovranno presentare apposita domanda, in carta libera, diretta alla Direzione generale delle pensioni di guerra, Ispettorato generale dei pagamenti - Ufficio medaglie, in Roma, va della Fanteria 8, entro e non oltre il 30 giugno 1962, per poter ottenere il soprassoldo dal 1.o luglio 1961. Trascorso tale termine il beneficio verrà accordato dal primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della richiesta.

Alla domanda, nella quale è bene indicare anche il luogo in cui si desidera riscuotere il soprassoldo, vanno allegati il certificato di nascita e copia fotostatica, legalizzata, del brevetto di concessione della croce di guerra al V. M.

Si ricorda a tutti gli iscritti che le decorazioni non possono essere confuse con le ricompense al valore. Solo queste ultime, infatti, hanno avuto aumentato l'assegno medaglia. Molti combattenti in Africa settentrionale ed orientale furono decorati della «croce al V. M. sul campo» con brevetto rilasciato dai comandanti dei relativi scacchieri. Poichè di tale ricompensa al V. M. non esiste traccia presso il Ministero della Difesa e non ne fu data notizia col bollettino ufficiale, gli interessati, per otteneer la ratifica delle ricompense stesse, dovranno presentare domanda su carta legale di L. 200 al Ministero suddetto ed allegare alla stessa copia autentica del brevetto originale in loro possesso.

La Corte dei Conti, in sede giurisdizionale, pronuncia in prima ed ultima istanza. Le sue decisioni rivestendo la natura di sentenze, hanno efficacia formale della cosa giudicata e sono, quindi, circondate da una presunzione assoluta di verità e di legittimità. La sentenza in copia sarà spedita in forma esecutiva, a firma del segretario del collegio, al Procuratore generale il quale ne curerà l'invio al Ministero della Difesa - Esercito.

Per qualunque ulteriore chiarimento e informazione gli interessati possono rivolgersi alla sede della sezione monfalconese del Nastro Azzurro, corso del Popolo 19, I piano, durante il normale orario di ufficio.

Deroga per Sant' Andrea al Piano regolatore

Il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri una deroga al piano regolatore della città interessante la zona di Passeggio Sant'Andrea. Nel comunicato emesso a conclusione della seduta ministeriale non è precisato chiaramente l'oggetto della deroga, ma si ha ragione di ritenere che si tratti della deroga in altezza per i due grattacieli progettati nello zona di piazzale Rosmini.

La fanfara dei bersaglieri dell'Associazione «Luciano Manara» di Milano, in questi giorni ospite di Grado, ieri nel pomeriggio si è recata a deporre una corona d'alloro ai piedi della lapide commemorativa della guerra 1915-1918, in piazza XXVI Maggio.

SARA' MANTENUTO IL SERVIZIO AEREO

Attraverso Venezia collegamento con Roma

Da Merna a San Polo e trasbordo per la Capitale
Un' assicurazione data dal Ministro on. Andreotti

Il collegamento aereo della regione con l'aeroporto intercontinentale di Fiumicino proseguirà anche dopo il 1.o novembre. Questa la prima confortante notizia registrata nella giornata di ieri in sede ministeriale, dopo le preoccupanti voci di soppressione del servizio, raccolte a Trieste e Gorizia. Il Ministro della Difesa, on. Giulio Andreotti, rispondendo a una lettera del Sindaco di Gorizia, ha dato precise assicurazioni che il collegamento Merna-Venezia non sarà soppresso, affermando che la linea «anche se non avrà più le caratteristiche attuali, continuerà a collegare Trieste e Gorizia con Venezia e, in coincidenza con aerei più veloci, con Roma».

Questa la prima voce ufficiale nella polemica sorta nei giorni scorsi circa la progettata soppressione da parte dell'«Alitalia», del collegamento aereo con i vecchi «DC 3» fra Venezia e Merna, e quindi fra l'aeroporto «Marco Polo» e tutto il Friuli-Venezia Giulia, che si serve dello scalo isontino. La precisazione del Ministro Andreotti lascia tuttavia chiaramente intendere che il servizio non avrà più le caratteristiche attuali. In pratica, come già abbiamo anticipato nella nostra edizione di ieri, l'«Alitalia» non gestirà più la linea, che verrebbe invece passata alla neocostituita Società Aeronautica Mediterranea, la quale rileverebbe anche gli apparecchi di vecchio tipo in dotazione all'«Alitalia». I programmi della SAM per l'anno prossimo non sono stati tuttavia resi noti ufficialmente: la dichiarazione del Ministro Andreotti lascia tuttavia intendere che il servizio aereo Merna-Venezia-Roma proseguirà anche dopo il 1.o novembre, data in cui l'«Alitalia» cesserà invece di effettuarlo.

Premiazione ex tempore di San Floriano

Questa sera alle 19, presso il Caffè Teatro di Gorizia avrà luogo la cerimonia ufficiale della premiazione dei concorrenti vincenti della seconda edizione del Premio di pittura San Floriano, svoltosi nella giornata di domenica 20 agosto u. s. nell'interno del suggestivo Parco Formentini. La giuria, composta dai critici d'arte Arturo Manzano e Angiolo Curzio Cossa, dai pittori Dino Predonzani e Raoul Cemisi e dallo scultore Mario Sartori, aveva assegnato i seguenti premi: primo premio per gli astrattisti messo a disposizione dall'Ente manifestazioni artistico-culturali «Città di Gorizia» di 50.000 lire al pittore Nino Perizi di Trieste; secondo premio per gli astrattisti messo a disposizione dall'Antica azienda agricola dei Conti Formentini di lire 50.000 al pittore Bruno Chersicla di Trieste; primo premio per i figurativi messo a disposizione dall'Ente provinciale per il turismo di lire 50.000 al pittore Carlo Ciussi di Udine; secondo premio per i figurativi, messo a disposizione dal Comune di Gorizia, di lire 50.000 al pittore Cesare Mocchiutti di Gorizia.

Durante la cerimonia di questa sera, nel corso della quale faranno gli onori di casa i promotori della riuscita manifestazione conte Formentini ed Edy de Nicolo, saranno pure assegnati i premi acquisto, che sono precisamente i seguenti: quello della Camera di commercio al pittore Lino Franceschini, quello della Cassa di Risparmio al pittore Nicola Sponza, quello dell'Ente provinciale per il turismo al pittore Michele Loberto e quello del notaio dott. Bruno Seculin al pittore Mario Braidotti.

TRIESTE NEL SECONDO GRUPPO

Incasellamento zonale dei minimi salariali

Nell'ultimo numero del «Notiziario industriale», edito dalla Associazione industriali della nostra Provincia, viene reso noto uno dei più importanti atti sindacali degli ultimi anni: l'accordo interconfederale sul riassetto zonale dei minimi salariali. Dal raggruppamento definito in sette distinte zone, Trieste risulta rientrare nella seconda, assieme ad Aosta, Bergamo, Bolzano, Brescia, Cremona, Gorizia, Imperia, Livorno, Massa Carrara, Novara, Pavia, Pisa, Savona, Trento, Venezia e Vercelli, con il numero indice di 95 rispetto a quello di 100 che contraddistingue Milano e Torino. Fra gli articoli che compongono l'accordo, particolare interesse rivestono il primo e il secondo, concernenti rispettivamente il conglobamento dell'indennità e la determinazione dei nuovi minimi. Per la parte che riguarda il conglobamento dell'indennità di contingenza nelle retribuzioni, il nuovo accordo verrà praticamente applicato soltanto quando saranno state calcolate per ciascun settore merceologico le nuove paghe e i nuovi stipendi conglobati. Pertanto, sino a quando non saranno comunicate le nuove paghe e stipendi conglobati, le aziende industriali continueranno ad erogare l'indennità di contingenza nelle misure stabilite dal 1.o agosto in base al recente aumento della scala mobile. Ecco le norme fissate dall'accordo.

Conglobamento dell'indennità di contingenza: I minimi di paga base oraria per il manovale comune o per la 6.a categoria operaia di età superiore ai 20 anni di cui all'accordo interconfederale 16 luglio 1960 sono modificati mediante il loro conglobamento con i seguenti valori delle indennità di contingenza: a) lire 23,25 orarie per il gruppo territoriale A di cui all'accordo interconfederale 15 gennaio 1957 per la scala mobile delle retribuzioni; b) lire 19,25 orarie per il gruppo territoriale B di cui al citato accordo interconfederale; c) lire 20,75 orarie per la provincia di Palermo.

Assetto zonale - Determinazione dei nuovi minimi: Il nuovo assetto zonale dei minimi di paga e di stipendio base è quello che risulta dall'unita tabella, nella quale sono indicati i numeri indici percentuali di ciascuna zona della paga base del manovale comune o della sesta categoria operaia di età superiore ai venti anni. Le confederazioni stipulanti provvederanno, con l'assistenza delle rispettive associazioni di categoria interessate, alla concreta determinazione di nuovi minimi di paga e di stipendio base da valere per ciascun settore merceologico secondo i criteri seguenti:

a) i minimi di paga base per il manovale comune o per la sesta categoria operaia di età superiore a venti anni per le varie zone territoriali si ricavano, per ciascun contratto di categoria, applicando gli indici, di cui all'unita tabella, al corrispondente minimo di paga base (manovale comune o sesta categoria operaia di età superiore ai venti anni) per la provincia di Milano.

b) per determinare i minimi di paga e di stipendio base per le altre qualifiche operaie, per gli intermedi e per gli impiegati con le relative distinzioni contrattuali, nell'ambito di ciascuna zona territoriale, si applicheranno, sulle paghe base del manovale comune o della sesta categoria operaia di età superiore ai venti anni, i rapporti attualmente esistenti in ciascun settore.

Alla luce tre granate della prima guerra mondiale

Tre granate di piccolo calibro sono venute alla luce nei giorni scorsi nel capoluogo isontino, durante i lavori di scavo per la costruzione di due edifici. Si tratta di ordigni risalenti ancora alla prima guerra mondiale. La zona di San Rocco, come le altre parti della città, è stata oggetto di violenti bombardamenti durante le battaglie per la conquista di Gorizia e non è da escludere che ancora numerosi siano gli ordigni di morte nel sottosuolo della città e dei dintorni. Di ta to in tanto infatti questi vengono alla luce e si ricorderà le granate di grosso calibro rinvenute alcuni anni or sono in via Contavalle e mesi fa nel rione della Madonnina del Fante. Le tre granate trovate in via Vittorio Veneto sono state asportate dal sito a cura degli artificieri della Sezione staccata di artiglieria di Udine.

La riapertura delle scuole per gli esami di riparazione

Dopo il periodo delle ferie si riaprono le scuole, sia pure per una quindicina di giorni, per gli esami di riparazione. Studenti e alunni delle elementari si presenteranno lunedì nei rispettivi istituti per sostenere le prove delle materie in cui non sono stati giudicati maturi nella sessione estiva.

DOPO L'AGITAZIONE DI LUGLIO

In esame al Ministero l'organico della Provincia

Prossima azione di una delegazione sindacale

La interminabile vicenda del nuovo regolamento organico dell'Amministrazione provinciale è giunta forse alla svolta decisiva. Dopo l'approvazione da parte del Consiglio, che lo aveva approvato al termine delle laboriose sedute sotto la presidenza del prof. Gregoretti, il documento era stato trasmesso all'autorità tutoria per la definitiva approvazione. Il tempo però è trascorso senza che arrivasse una qualche decisione, per cui i sindacati provinciali, di fronte anche alla probabilità di una approvazione parziale del regolamento, con ritocchi fra l'altro anche a posizioni già acquisite dai dipendenti, avevano deciso nello scorso luglio di proclamare uno sciopero di protesta, chiedendo una più urgente procedura della Giunta provinciale amministrativa.

Poichè l'autorità tutoria non aveva potuto trovare una soddisfacente via d'uscita, è stato convenuto di trasmettere la parte più complessa a Roma, affinchè la soluzione venga proposta direttamente dalla direzione per gli affari civili del Ministero degli Interni. E' implicito che la soluzione proposta da Roma sarà pienamente accettata dalla Prefettura di Trieste, che non ha voluto entrare nel merito della faccenda nè accettare il regolamento così come era stato stilato e approvato dal Consiglio provinciale. Da quanto si è potuto apprendere, le organizzazioni sindacali non hanno gradito la trasmissione parziale del regolamento a Roma, perchè potrebbe far supporre che lo sciopero di luglio era stato sproporzionato all'entità della controversia, mentre essa riguarda in più punti il R. O.

Entro il mese di settembre una commissione di sindacalisti si recherà a Roma per discutere con la direzione affari civili i termini della questione. E' previsto pure un intervento a Roma del presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise.

Offerte di lavoro in Argentina

L'Ufficio provinciale del lavoro e della MO comunica che il CIME (Comitato Intergovernativo per le Migrazioni Europee) nel quadro dei programmi di emigrazione assistita, curati dal Ministero del Lavoro informa che è tuttora in corso, per l'Argentina, un reclutamento di operai qualificati e specializzati appartenenti a diverse categorie professionali.

Le categorie richieste sono le seguenti: tecnici controllo produzione e materiali, sala-prove, elaborazione preventivi, cicli di produzione, manutenzione, organizzazione industriale, studio tempi, fonderia, disegnatori meccanici ed elettrotecnici, meccanici riparatori motori Diesel per installazione fissa, falegnami mobilieri, macchinisti per falegnameria, maestri d'ascia, meccanici riparatori di trattori e macchine agricole, aggiustatori montatori di macchine agricole, meccanici strumentisti, riparatori di strumenti di misura meccanici, meccanici per frigoriferi industriali, aggiustatori montatori per ascensori, falegnami serramentisti, meccanici riparatori motocicli, meccanici riparatori per motori navali, tappezzieri per automotrici, meccanici riparatori di macchine agricole, meccanici riparatori di motori d'aeroplano.

Il reclutamento viene curato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale d'intesa con il CIME e la delegazione argentina d'immigrazione (D.A.I.E.). Potranno esservi ammessi i candidati in possesso dei requisiti professionali richiesti che non abbiano superato il 45.mo anno di età.

Per più dettagliate informazioni sulle qualifiche e sulle mansioni che i candidati dovranno svolgere presso le ditte richiedenti come pure sulle condizioni e modalità d'espatrio, gli interessati potranno rivolgersi, per corrispondenza, al CIME, via Po 32, Roma, inviando un dettagliato curriculum vitae.

Ripresi i lavori sul ponte di Primero

Dopo un lungo periodo di sospensione dovuto al completamento di alcune pratiche burocratiche, ieri sono stati ripresi i lavori per la costruzione del grande ponte sul canale di Primero, che congiungerà direttamente la frazione agricola di Fossalon con il capoluogo di Grado.

N. 6396/59 R. G. N. 51/60 R. S.

IL PRETORE DI TRIESTE

con sentenza dd. 12.10.1959, confermata con sentenza del Tribunale Civ. e Pen. di Trieste dd. 21.6.1960, divenuta irrevocabile con sentenza della Corte Suprema di Cassazione dd. 14.4.1961, ha condannato RODOLFO MEDIZZA, nato a Lanischie (Pola) il 14.12.1906, abitante a Trieste in via Ricci 6, proprietario dell'esercizio di olii e vini sito in Trieste, via Giulia 35, alla pena di lire 125.000 di multa fissa e di lire 12.500 di multa proporzionale, con i benefici della condizionale e della non menzione, ed alla confisca della merce sequestrata, perchè colpevole del reato di cui agli artt. 20, 49 e 61 del D.L. 15.10.1925 n. 2033, per avere il 30.6.1959 in Trieste posto in vendita olio miscelato con l'indicazione mendace di olio di oliva.

IL CANCELLIERE F.to Zuccarello

IL PRETORE F.to dott. A. Coen

Per estratto conforme

Trieste, 31.7.1961

IL CANCELLIERE dott. F. Cracolici

CONFERENZA DELL'AMM. CAPPONI AL CORSO DELL'UNIVERSITA'

PER I TRASPORTI MARITTIMI DEL M.E.C. LIBERALIZZAZIONE E RIDUZIONE DEI COSTI

Maggior importanza del settore per l'adesione della Gran Bretagna
Trieste come «terminal» dell'Europa danubiana verso l'Oltre Suez

L'argomento al quale più direttamente d'ogni altro è interessato il nostro emporio, ossia i trasporti marittimi, è entrato da ieri mattina in discussione nelle illustrazioni dei docenti del secondo Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea. Presentato dal Magnifico Rettore dell'Università di Trieste, prof. Agostino Origone, ha tenuto la prolusione alla materia con una sua applaudita lezione l'ammiraglio Ferrante Capponi, presidente del Lloyd Triestino. Vi hanno assistito, oltre ai docenti e agli uditori del Corso al completo, molti rappresentanti della vita economica cittadina e il Sindaco di Trieste dott. Franzil; notati il dott. Doria presidente dell'Associazione industriali, il comandante del porto col. Ascoli, il cap. Cosulich presidente della sezione marittima della Consulta camerale, i due direttori generali del Lloyd Triestino comm. Giugia e comm. Cirrincione, il prof. Radetti per gli armatori di linea, il dott. Balci per l'Adriatica di navigazione, il dott. Visalli della Camera di commercio e altri funzionari delle società di navigazione e operatori marittimi.

Alla navigazione nell'ambito del MEC l'amm. Capponi assegna, nella sua relazione, due compiti fondamentali: 1) evitare che con il ricorso a discriminazioni o a sussidi indiretti di ordine tariffario si neutralizzi l'azione della politica commerciale comune; 2) far incidere il meno possibile il costo dei trasporti sui costi di produzione delle imprese industriali.

Dopo aver accennato all'importanza della meccanizzazione portuale ai fini di una sempre più rapida ed economica manipolazione delle merci, il relatore ha osservato: «Se fino a oggi la commissione esecutiva della CEE non s'è ancora preoccupata di definire la politica comune dei trasporti nel quadro di una comunità essenzialmente continentale, la situazione subirà sensibili modifiche con la adesione di Paesi come la Granbretagna, il cui traffico è preponderantemente marittimo, al contrario degli altri Paesi che praticano scambi in prevalenza attraverso frontiere terrestri. Sarà di conseguenza dedicata maggiore attenzione ai problemi della concorrenza, della libera circolazione dei lavoratori, del diritto di stabilimento in materia di cabotaggio internazionale che fino ad oggi potevano sembrare questioni accessorie».

Per conseguire l'auspicata politica comune nel campo marittimo — ha sottolineato l'amm. Capponi — è necessario che ogni Paese aderente avvicini quanto più possibile la propria legislazione fiscale e sociale a quella degli altri Paesi membri e che segua criteri comuni per la costruzione di navi.

Circa l'istituto della «Conferences», l'oratore non prevede preclusioni da parte della commissione della CEE, la quale è giustamente preoccupata di non mettere le imprese armatoriali della Comunità in una situazione competitiva di svantaggio rispetto alle Compagnie conferenziate di terzi Paesi.

Per quanto concerne Trieste l'amm. Capponi ha dichiarato che la città, pur sentendosi profondamente italiana, vive già in un clima europeo e al servizio dell'Europa il suo porto rappresenta ancora il «terminal» della strada più breve per giungere al mare dall'Europa danubiana; per converso Trieste è il miglior punto di raccolta per la penetrazione e l'irradiazione sul Continente delle correnti di traffico provenienti dal Levante e dall'Oltre Suez.

«Ne consegue — ha proseguito l'amm. Capponi — che Trieste, nell'ambito della Comunità, dovrà adempiere il compito di grande porto europeo: ne possiede tutti i requisiti, ricca com'è di una tradizione secolare nel mondo dei traffici, dell'industria cantieristica della navigazione; dotata d'impianti portuali moderni, di maestranze abili, di operatori specializzati. E' una città insomma capace di rispondere pienamente ai nuovi compiti che la Comunità si accinge ad affidarle, se è vero — com'è vero — che l'Adriatico rappresenta una chiara realtà geografica, tecnica e mercantile, che può arrecare sostanziali vantaggi a tutte quelle industrie della CEE che intendono, con l'ausilio delle infrastrutture di questo mare, rendersi competitive sul piano dei costi e soprattutto della velocità di fornitura».

L'oratore ha concluso la sua relazione con le seguenti testuali parole: «E' per questa ragione che la situazione dei traffici adriatici va seguita con particolare attenzione: lo sviluppo di tale situazione ha un significato che trascende l'interesse locale per assurgere a importanza europea, in previsione della completa entrata in vigore dei trattati del MEC, che dovrebbe dare sfogo a buona parte dei traffici della Comunità attraverso centri tradizionali di smistamento, fra i quali Trieste. Ma soprattutto il probabile allargamento ad altri Paesi del sistema d'integrazione dovrebbe far assumere a Trieste la posizione di testa di ponte in direzione dei mercati asiatici, australiani, e africani».

Dopo Trieste, Amburgo. Il prof. Paul Berkenkopf, della Università di Colonia, ha parlato su «Infrastrutture portuali in relazione alle vie terrestri (ferrovie, strade, navigazione interna) di alimentazione dei traffici europei, con speciale riguardo al settore del Nord Europa (Germania)».

Egli in sintesi ha parlato di problemi dei trasporti e delle infrastrutture dei porti della Germania del Nord, Amburgo, porti sulla Weser ed Emden. Ha fornito dei dati statistici sulla consistenza e sulla specie delle merci che transitano attraverso i porti citati ed ha messo questi in relazione con i porti dei Paesi del Benelux. A questo proposito ha accennato che dopo la guerra mondiale in particolare il porto di Amburgo, a causa della divisione della Germania, ha perduto la parte più importante del suo retroterra e che si è resa necessaria la creazione di un'efficace compensazione: essa potrebbe essere intesa ad esempio in un ulteriore sviluppo dei collegamenti fluviali, ferroviari e stradali del porto di Amburgo col suo Hinterland e in particolare con la nascente zona industriale del Braunschweig e quella fiorente della Ruhr. Quindi necessità assoluta della costruzione di un canale Nord-Sud che colleghi il porto direttamente col Mittel-Land Kanal data la sempre minore importanza dell'Elba a causa della situazione politica.

Dopo essersi diffuso sugli altri porti della Germania, l'oratore ha affermato che secondo lui l'inserimento della navigazione marittima e dell'economia portuale nel MEC presenta temporaneamente gravi ostacoli e svantaggi: prima infatti dovranno essere varate misure protettive per il porto di Amburgo affinchè esso non sia messo con le spalle al muro dalla rovinosa concorrenza dei più favorevolmente situati porti del Benelux. Concludendo l'oratore ha messo in rilievo il carattere internazionale dei porti e della navigazione marittima anche nell'ambito della CEE e quindi ha espresso l'opinione che una regolamentazione dei problemi connessi dovrebbe avvenire piuttosto su scala internazionale.

Nel pomeriggio il prof. Crocco ha concluso la sua lezione iniziata giovedì tracciando una brillante sintesi sul coordinamento dei servizi domestici, internazionali e intercontinentali nella CEE (investimenti, costi e tariffe). Il prof. Salvatore Marino, dell'Università di Roma, ha fatto una relazione sui problemi giuridici di una politica comune dei trasporti aerei con particolare riguardo all'Air Union.

Oggi l'ultimo giro delle cantine del Goriziano

Con partenza dalla radice del Molo Audace alle ore 15 avrà luogo oggi l'ultima gita di questa stagione alla volta delle Cantine vinicole del Goriziano. Dopo l'ottimo risultato conseguito dalle tre precedenti visite a Villanova di Farra, Cormons, Angoris e Spessa, con la degustazione dei rinomati Pinot, Merlot, Tocay, Sanvignon, ecc., si è certi che anche a questa gita conclusiva non mancherà un'adeguata partecipazione di intenditori e buongustai.

Dato il numero limitato di posti, si raccomanda la tempestiva prenotazione presso gli Uffici viaggi o presso l'E.P.T. a Sistiana. Il prezzo rimane fissato in lire 750 per i gitanti in partenza da Trieste ed in lire 650 per i partecipanti da Sistiana e Duino.

LE ORE DELLA CITTA'

Festa del Seminario

Domani per il Seminario Diocesano sarà giorno di festa: nella Cattedrale di San Giusto, nel corso di una cerimonia che inizierà alle 7, il Vescovo mons. Santin conferirà l'ordinazione sacerdotale a due diaconi: Mario Del Ben e Giorgio Bacci. L'ordine del suddiaconato verrà conferito ai chierici Gino Cadorin, Giorgio Giannini, Pino Passante, Giuliano Vattovani, Pietro Zovatto. La prima tonsura verrà invece conferita agli studenti di teologia Gianfranco Hofer, Vittorio Pribaz e Pietro Primieri.

Festa degli ungheresi

Gli ungheresi di Trieste e i loro amici celebreranno domani la festa religiosa-nazionale in ricordo di Santo Stefano, primo re d'Ungheria. Per rendersi conto come gli ungheresi sentano questa festa, quanto siano attaccati alla memoria del loro primo santo re, bisogna ricordare la celebrazione a Budapest, il giorno 20 agosto della processione del «Santo Braccio», l'insigne reliquia di Santo Stefano, festa della fede, dell'entusiasmo, per centinaia di migliaia di persone, con il canto antichissimo, prorompente: «Re Stefano, il cuore degli ungheresi ti brama...». La storia insegna che il popolo ungherese, se la propria terra la deve al condottiero pagano Arpad, la sua patria, e cioè l'unità nazionale, la civilizzazione dei costumi, la fede cristiana, l'inserimento del nuovo paese in mezzo agli altri popoli d'Europa, il suo riconoscimento e stima, la deve al nipote di Arpad, a Stefano cristiano e santo. Tali benefici non si possono mai cancellare nell'animo d'un popolo. La S. Messa verrà celebrata nella chiesa del Collegio Sion, domani alle ore 10.30.

L'Admiral italiana

a partire dal 3 corr. espone nei locali dell'Agenzia di via Rossetti 59 la gamma dei nuovi televisori della serie Ammiraglia 1962, tutti pronti per il II programma, insieme agli altri elettrodomestici e alle radio. I signori rivenditori sono invitati di prendere visione delle novità di questi apparecchi dalle eccezionali prestazioni, messi in vendita per la stagione 1962.

Prima d'arredare

la vostra cucina visitate la ditta *Balcor*, troverete un vastissimo assortimento di mobili componibili in metallo porcellanato, di tutte le misure, coi quali potrete fare la cucina più adatta al vostro ambiente. Facilitazioni di pagamento. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

La Grotta illuminata

Domani, con orario dalle 14 alle 18.30, la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata, secondo il calendario di queste manifestazioni predisposto per l'anno in corso. I visitatori possono raggiungere la località usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco, indi proseguire in coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. La grotta è raggiungibile pure con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Opicina che da Prosecco.

Accattone a vela

Una signora ha avuto ieri la sgradita sorpresa di non trovare più ormeggiato al porticciolo di Grignano un «beccaccino», che il marito aveva saldamente fissato alla banchina, prima di partire due settimane fa, legandolo con un «parlato doppio». Risulta che alcuni passanti hanno visto nella mattinata di ieri un accattone prendere il largo sull'imbarcazione, dopo aver bravamente issato la vela sull'albero. Del «beccaccino», fino a ieri sera, non si è avuta alcuna notizia.

Voce Giuliana

Voce giuliana, che ha ripreso oggi le pubblicazioni, dopo le ferie di Ferragosto, contiene una ricca documentazione, anche fotografica, di tutti i raduni delle comunità istriane, svoltesi lo scorso mese. Ampi servizi sono pure dedicati alla commemorazione del 45.o anniversario del sacrificio di Nazario Sauro e alla presenza giuliana a «Italia '61». Il quindicinale fa un parallelo poi tra la crisi attuale di Berlino e le vicissitudini che colpirono nell'immediato dopoguerra gli istriani e commenta la conferenza degli Stati neutrali, in corso di svolgimento a Belgrado. Particolarmente nutrito il notiziario dalle località istriane e da Fiume, che porta a conoscenza fatti di cronaca accaduti lo scorso mese al di là della linea di demarcazione.

Gita per Grado

che avrà luogo via mare domani, con partenza dal Molo Pescheria: da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle ore 18.

Novità da Londra

...il grande successo del casco «Panorama» che finalmente ha rivoluzionato il metodo di asciugatura. Abbrevia e rende piacevole il tempo che la Signora deve stare sotto il casco, nei confronti dell'asciugatura tradizionale.

Salone Luciana

via Beccaria 9, tel. 24-418, da pochi giorni inaugurato, attrezzato modernamente, con caschi ultramoderni «Panorama».

Salone Luciana

via Settefontane 28, tel. 55-322, completamente rimodernato nell'allestimento; non mancano i caschi «Panorama».

Salone Cherie

Cacciatore, via Marchesetti 43. Le Signore presenti ieri, alla inaugurazione, hanno potuto ammirare fra le nuove apparecchiature, i meravigliosi modernissimi caschi «Panorama». Il Salone è stato allestito dalla ditta Cosulich & Dinelli.

Secondo programma TV...

...applicazione rapidissima a domicilio su qualsiasi tipo di televisore. *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477.

Corso di taglio Jeralla

La scuola *Jeralla*, autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione, fondata nell'anno 1929, comunica che fra giorni inizierà un nuovo corso di taglio. Assicura ottimo profitto a tutti coloro che lo frequenteranno. Per iscrizioni, via Carducci 10, scuola *Jeralla*.

Pronti per il 2.o canale

L'Universaltecnica ha attrezzato il proprio laboratorio nella maniera più completa per la trasformazione dei televisori che attualmente non sono pronti per ricevere il 2.o canale. Perchè tutti possano modificare in tempo l'apparecchio e ricevere subito il nuovo programma, è necessario che le prenotazioni per le modifiche [illegible]

Danze all'estivo del CMM

[illegible] zante nella sede estiva di Barcola.

Lo pagherete in dicembre

...e forse mai il magnifico televisore Kennedy che acquisterete dalla ditta *Lares*, via Mazzini n. 44. Infatti il televisore Kennedy che potrete pagare a rate iniziando da dicembre, viene abbinato ad un numero che se estratto sulla ruota di Roma dà diritto al televisore gratis! Cinque probabilità su novanta da *Lares*, via Mazzini 44.

MENTRE SCAVAVA UN CANALE PER LA FOGNATURA

Sepolto un operaio in via Pola dalla terra che egli aveva rimosso

Immerso fino al petto, viene liberato dai vigili del fuoco
E' stato ricoverato all'ospedale e guarirà in un mese e mezzo

Momenti drammatici sono stati vissuti ieri pomeriggio in via Pola, quando un operaio è rimasto semisepolto da una frana di terriccio. Per liberarlo sono intervenuti i vigili del fuoco i quali hanno scavato con una pala e aiutandosi con le mani il materiale che era precipitato addosso all'operaio.

Il protagonista di questa avventura ha trentadue anni e lavora alle dipendenze dell'impresa Gregoretti di Lignano. Si tratta del muratore Bruna della Ricca, residente a Palazzolo dello Stella, in via Roma 77.

Verso le 14 egli si trovava al suo posto di lavoro nel cantiere di via Pola. Assieme ad altri operai egli stava scavando una trincea nella quale verranno sistemate le tubature della fognatura per gli stabili di nuova costruzione. Il materiale rimosso lo gettava sopra di sè, al livello della strada, vicino ad un muro. Il terriccio si accumulava piano piano raggiungendo una certa altezza. Improvvisamente tutto il materiale è franato, immobilizzando il muratore, che è rimasto sepolto sino a metà petto. Ogni tentativo che egli faceva per liberarsi era senza risultato. Più egli si muoveva e più la terra si faceva compatta.

I compagni di lavoro, hanno chiesto subito l'intervento dei vigili del fuoco e dei sanitari della CRI. L'uomo aveva il respiro difficile a causa della pressione che il terriccio esercitava sul suo corpo.

Un'auto attrezzi dei vigili del fuoco è partita a tutta velocità dalla caserma di largo Nicolini, mentre dalla piazza Vittorio Veneto muoveva l'autolettiga. Otto vigili — come abbiamo detto — hanno lungamente lavorato attorno all'uomo levandogli la terra con le mani e aiutandosi con una piccola pala. Una volta liberato, il muratore è stato soccorso dai sanitari della CRI i quali l'hanno trasportato all'ospedale.

Il medico di turno gli ha riscontrato delle contusioni escoriate alla radice degli arti inferiori e al braccio sinistro oltre a delle sospette lesioni ossee al bacino. Ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Colpito alla testa dal bottino delle immondizie

Nel reparto osservazione dell'ospedale maggiore è stato accolto ieri pomeriggio con prognosi di una settimana, lo spazzino Sergio Saranz, di 27 anni, domiciliato in via del Molino a Vento 21. Egli si trovava alla Rotonda del Boschetto, vicino al camion attrezzato per la raccolta delle immondizie, quando è rimasto colpito al capo da un bottino e dal relativo carrello, a causa dell'improvvisa rottura dei ganci del congegno. Per fortuna lo spazzino è riuscito a scansarsi in tempo, riportando una contusione alla regione temporale sinistra e una contusione abrasa alla clavicola sinistra.

Cade da un'impalcatura nella rimessa dell'Acegat

Da una impalcatura alta un metro e mezzo è accidentalmente caduto ieri pomeriggio il muratore Giovanni Crotta, di 31 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano.

Verso le 15, l'operaio stava lavorando attorno alla costruenda cabina elettrica nella rimessa dell'Acegat a San Giovanni, quando, a causa di un improvviso capogiro o per aver egli posto un piede in fallo, ha perduto l'equilibrio, finendo al suolo. Nella caduta il Crotta ha riportato una ferita lacero contusa al sopracciglio destro, contusioni escoriate allo zigomo destro e alla parte destra del petto, oltre a una distorsione al polso destro. Trasportato all'ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, l'infortunato è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Ambiti premi filatelici vinti da ragazzi triestini

Nei giorni dal 26 al 29 agosto, si è svolta a Riccione la più importante mostra filatelica italiana e precisamente, la XIII Fiera internazionale del francobollo. La partecipazione, che avviene esclusivamente ad invito, è riservata a quei filatelisti che si sono maggiormente distinti nel corso dell'annata filatelica e, in chiusura della manifestazione, vengono assegnati gli «Oscar» della filatelia.

Dopo la scomparsa dell'esimio filatelista prof. Carlo Ravasini, la filatelia triestina è ritornata clamorosamente alla ribalta per il merito delle sue giovani leve in quanto ben sette ragazzi della Sezione filatelica giovanile del Dopolavoro Ferroviario sono stati invitati alla grande rassegna. Con la loro partecipazione si sono conquistati il più ambito premio per le società: la Coppa della Gioventù, offerta dalla Federazione commercianti francobolli. Il premio è stato assegnato per la preparazione tecnica, per la accuratezza e per il complesso della loro partecipazione mentre, singolarmente, i ragazzi triestini hanno ottenuto ulteriori brillanti affermazioni conquistandosi un magnifico secondo posto con [illegible]

Il Presidente della Provincia dott. Giordano Delise ha ricevuto ieri mattina, nel palazzo di piazza Vittorio Veneto, il presidente dell'Associazione Mazziniana Italiana sig. Giordano Fermo. Nel corso della visita il signor Fermo ha donato al dott. Delise una pubblicazione edita dall'Associazione medesima intitolata: «Corso di cultura storica».

SEGNALAZIONI

Il signor Pietro Morin, già presidente degli ex allievi del Ricreatorio comunale «E. Toti», facendosi portavoce di tutti gli ex allievi, desidera rivolgere a mezzo della nostra rubrica un invito alla direzione del Ricreatorio «Toti», affinchè onori la memoria del compianto rag. Biancolini, ex allievo del ricreatorio, recentemente scomparso nella sciagura del Monte Bianco, partecipando ai funerali dell'estinto con la gloriosa bandiera trecentesca donata dalla cittadinanza.

❋

«Non mancano segnalazioni di protesta — ci scrive un lettore — quando vengono abbattuti gli alberi d'un giardino o viene minacciata la distruzione d'una villa per dar luogo all'erezione di nuovi caseggiati. Ora è la volta di palazzo de Seppi (Leo Economo) al largo Promontorio e del suo parco, anche se la Soprintendenza aveva già posto il suo veto perchè non venissero abbattuti gli alberi e demolito il magnifico edificio napoleonico. Si ventila pure l'idea di cedere a intraprendenti speculatori la bellissima villa Hummel a Sant'Andrea (dove un innamorato dell'arte teneva una raccolta d'opere pregevoli, fra cui la «Crocifissione» di Max Klinger), per farne eguale scempio. Ho letto su queste colonne le parole d'un urbanista che quasi si vantava dell'attuale sviluppo della nostra città, la quale, allargandosi sempre più, respinge col cemento la verzura verso il monte; stretta com'è fra questo è il mare deve sopprimere ogni spazio libero. Eppure si deve amaramente constatare che la continua espansione dell'abitato è inarrestabile; e ciò che avviene è una necessità. Ma perchè mai nessuno nessuno spende una parola di plauso per i tanti alberi che vengono piantati dal Comune e per tante aiuole che ora abbelliscono la città? E' risaputo anche quanto sia necessario prima della primavera potare gli alberi, perchè possano crescere con più vigore, e come la troppo spessa vegetazione sia dannosa alle piante, che allargandosi coi rami, per non soffocare, si contendono l'aria e la luce. Quindi, dove la fronda di troppi alberi è soverchiamente folta occorre diradare la frasche e, se necessario, i tronchi. Tuttavia da ciò al proposito ventilato di ridurre i nostri giardini ad aiuole, tutt'al più ombreggiate solo da qualche arboscello, per illuminare di sole i vialetti ai bambini che giocano e si rincorrono, corre una bella differenza. Dobbiamo difendere ancora e sempre il poco verde che abbiamo in città e soprattutto gli alberi».

❋

Una lettrice ci scrive: «Da qualche anno ho subaffittato una stanza del mio piccolo appartamento ad una vecchia signora, non tanto a scopo di lucro, quanto per avere in casa un po' di compagnia, trovandomi ormai sola, perchè vedova. Naturalmente ho dovuto denunciare tale affittanza al proprietario dello stabile e di conseguenza pagare la relativa licenza e tutte le spese che questo onere richiede. Le disposizioni che regolano questa attività non mi sembrano molto giuste. Infatti se una persona desidera tenere con se una subinquilina, senza trarne però degli evidenti guadagni, perchè deve essere soggetta a tali pagamenti? Non potrebbe ospitare la cliente senza dover essere in possesso della licenza? E nel caso che volesse rinunciare al subaffitto, quali pratiche si renderebbero necessarie? A. L.».

Le disposizioni che regolano il subaffitto prevedono che ogni persona che subaffitti parte del suo appartamento, anche se non a scopo di lucro, sia in possesso della regolare licenza. Nel caso desideri rinunciare all'affittanza può farlo subito, naturalmente avvisando il proprietario della decisione presa.

❋

In data 13 luglio u. s. pubblicammo una segnalazione del sig. G. S., il quale esponendoci la sua delicata situazione familiare, causata dalla mancanza di un sia pur piccolo appartamento o di almeno qualche stanza in affitto o subaffitto atti a soddisfare le esigenze dei suoi congiunti, chiedeva un aiuto alle autorità competenti. Ora il lettore ci scrive: «Dopo la pubblicazione della mia petizione, riferentesi a una più che giusta richiesta di un appartamento, non potendo più alloggiare in una sola stanza con mia figlia diciottenne, mi sono rivolto con lettera raccomandata alla Commissione assegnazione alloggi di via Martiri della Libertà. Purtroppo la mia richiesta è rimasta senza risposta, ed è perciò che mi rivolgo nuovamente a chi di dovere per vedere finalmente risolto il mio caso».

❋

«Il continuo aumento del traffico automobilistico sulle nostre strade — ci scrive il signor G. G. — richiederebbe una adeguata manutenzione delle strade stesse, al fine di rendere meno gravoso il compito di tutti gli automobilisti. Purtroppo, le strade con un buon manto sono poche nella nostra città, e di tale stato di cose ci si può rendere facilmente conto attraversando le vie cittadine. La via Madonna del Mare, per esempio, entra nel gruppo di quelle strade, il cui riassestamento eviterebbe di mettere "fuori combattimento" in breve tempo le balestre delle automobili. Infatti, in troppi punti il fondo si presenta sconnesso, obbligando tutti coloro che osano circolare lungo questo tratto di strada a sussultare continuamente. Non sarebbe necessario provvedere al rifacimento di tutta la strada, ma basterebbe ovviare a questi inconvenienti riassestando alcuni elementi che costituiscono la massocciata stradale».

❋

«A proposito dei "teppisti dell'asfalto», piccolo articoletto comparso sulla rubrica "Ore della città", sono perfettamente d'accordo che qualche provvedimento dovrebbe essere preso nei confronti di questi giovinastri che, oltre a mettere in serio pericolo l'incolumità della gente, disturbano la quiete notturna con il rumore dei loro motori. Mi riferisco in particolare al fatto che ogni notte, specialmente il sabato e la domenica fino alle due di notte, in via Oriani vicino al caffè Excelsior e anche dirimpetto agli altri bar vi sono dei giovinastri che con i loro indiavolati scooter, a motore acceso, vociferano a fanno un baccano infernale, tanto da impedire il riposo notturno a tutti gli abitanti delle case vicine e in particolar modo a coloro che hanno la sventura di abitare negli appartamenti posti sopra il bar. Possibile che la polizia non si interessi a ciò e lasci che questa gioventù faccia i propri comodi indisturbata, se occorre ridendo e beffeggiando chi li zittisce?».

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE — Con partenza oggi alle ore 16 gita a Valbruna, Sella Nevea, con salita al Rifugio Grego e al Montasio per la via dei Cacciatori Italiani (sentiero Zuanni-Bornettini). — Soggiorno in Val Badia. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93-329.

RELAZIONE MORALE SULL'ESERCIZIO 1960 DELL'E.C.A.

Gli Educatori vanno decentrati dalla vecchia inadeguata sede

Serie difficoltà dell'Ente per la decurtazione del contributo governativo
Invariato il numero degli assistiti, in diminuzione i minori ricoverati

[illegible]

... la costante riduzione del suo numero.

Prima di chiudere la relazione morale, l'Amministrazione dell'ECA rinnova un caldo appello alle superiori autorità ed al Commissario generale del Governo dott. Palamara perchè manifestino concretamente il loro apprezzamento dell'opera di questa Istituzione, indispensabile per l'attuazione di un efficiente intervento dell'assistenza pubblica.

L'ESTREMO VIAGGIO DI ADOLFO E SAURO BIANCOLINI

Oggi alle 17 i funerali delle vittime del Monte Bianco

Le salme di Adolfo Biancolini e del figlio Sauro, i due triestini periti nella sciagura del Monte Bianco, giungeranno nella tarda mattinata di oggi nella nostra città. Da Trieste sono partiti ieri tutti i documenti necessari alle pratiche per trasportare le vittime in territorio italiano, dal villaggio di Chamonix, dove erano state deposte la notte stessa della disgrazia.

Il furgone è partito ieri sera dal confine francese e giungerà con ogni probabilità a Trieste nella tarda mattinata di oggi. Quando sarà arrivato a Venezia, gli accompagnatori telefoneranno alla signora Biancolini per avvertirla del prossimo arrivo. Si ha intanto notizia che numerosi amici e conoscenti dello scomparso formeranno un'autocolonna per andare incontro alle salme.

A Trieste le salme verranno deposte nell'obitorio dell'Ospedale maggiore dove rimarranno sino alle 17, ora in cui muoveranno i funerali. Il corteo funebre raggiungerà la chiesa di S. Antonio Nuovo dove sarà impartita la benedizione. Saranno quindi traslate al cimitero di Sant'Anna dove avverrà l'inumazione.

Le magigori autorità cittadine invieranno i propri rappresentanti, come pure gli enti e le associazioni che ebbero in Biancolini un valido collaboratore. Non mancheranno i numerosi amici e conoscenti che lo stimavano moltissimo.

Gli ex allievi dei ricreatori «E. Toti» sono convocati oggi alle 16.45 nei pressi della Cappella di via Pietà per partecipare ai funerali dell'ex condiscepolo Adolfo Biancolini.

Tutti i soci e gli atleti sono pregati di trovarsi oggi alle ore 16.30 dinanzi alla Cappella, in via della Pietà, per prendere parte ai funerali.

La famiglia BIANCOLINI commossa che le esequie dei suoi cari

Sauro e Adolfo

avranno luogo oggi alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto il fratello BRUNO (assente) e le nipoti (assenti).

Si associano al lutto:
— Il Comitato Provinciale della F.I.S.I.
— Il Comitato Sportivo «SAN GIUSTO»

† Il 31 agosto si è spenta la nostra cara

Elisa ved. Attoma

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio MATTEO, la figlia LUIGINA, la nuora, il genero e le nipote.

I funerali seguiranno oggi sabato 2 corr. alle ore 16.30 partendo dall'Ospedale di S. Giovanni.

Nel contempo ringraziano vivamente tutti coloro che le furono vicino.

† Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi si è spenta la nostra cara mamma

Angela ved. Moretti

Ne danno il triste annuncio i figli GAETANO e SAVINO unitamente ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domani 3 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento serenamente il 31 agosto il nostro caro

Gaetano Toscano

d'anni 76 - pensionato Acegat

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le figlie (assenti), il fratello, la sorella, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa dei Salesiani.

† Il 31 agosto è spirato

Giovanni Antoni

lasciando nel dolore la moglie, le figlie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla via Molin a Vento 21.

Un grazie particolare al dott. Tinunin per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Famiglie: ANTONI - MOCOVINI - ZANON - ANGELIN

† Ieri 1 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Violetta Andreoli Fiorini

Ne danno addolorati il triste annuncio il marito, le figlie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: FIORINI - FRABETTI - MARZARI - PRAVISANI

† Addì 31 u. s. all'età di 85 anni spirò serenamente la mia cara

Carla Widmar

Ne dà la triste partecipazione la sua inseparabile MARIA ALBERTI.

I funerali avranno luogo oggi sabato 2 corr. alle ore 16.15 partendo dall'Osp. Maggiore.

†

Maria Busutti v. Blötz

non è più.

Ne danno il triste annuncio il fratello GUIDO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancato ieri all'affetto dei suoi cari che tanto l'amavano

Neo Morigi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 3 settembre alle ore 10.30 dalla Camera Mortuaria in via Pietà.

† **Lucio Svaghel**

si è spento serenamente il giorno 1 corr. lasciando nel più profondo dolore la mamma e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† **Maria Cmet**

si è spenta addì 1 corr. lasciando nel dolore il marito GIUSEPPE, i figli e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di stima ed affetto tributate al nostro caro e indimenticabile

Anselmo Norio

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie NORIO

UN DISEGNO DI LEGGE SUI PIANI REGOLATORI

Acquisizione di aree per l'edilizia popolare

Trieste è in una situazione di privilegio quanto alla regolamentazione urbanistica

A Trieste è in fase di approvazione l'ormai ben noto piano regolatore urbanistico. La nostra città si trova in pratica in una situazione di privilegio se l'on. Ripamonti, relatore al disegno di legge che reca disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare, ha affermato che sul piano nazionale la situazione attuale della pianificazione urbanistica non è certo confortante.

Nonostante l'azione di stimolo svolta dal Ministero dei Lavori pubblici — egli afferma — le città che dispongono di un piano regolatore già approvato sono 80; i piani generali in corso di approvazione 45; quelli in istruttoria 20; ed i piani adottati dai Consigli comunali 22. Ancora non tutti i capoluoghi di provincia hanno potuto impostare un programma di sviluppo della comunità. Le maggiori difficoltà sono state incontrate nel reperimento delle aree, sia dal punto di vista della procedura per l'acquisizione, sia per la loro individuazione, che deve rispondere ai criteri di organico inserimento dei quartieri nuovi nella struttura della città.

La situazione del mercato delle aree è difficile, non solo e sempre di natura economica, che specie nelle città si frappongono all'acquisizione di aree fabbricabili da parte delle categorie economicamente meno provvedute, avvalorano la tesi — secondo l'on. Ripamonti — che soltanto attraverso una politica fondiaria della comunità sia possibile da un lato incidere sul mercato con effetti calmieratori nella misura in cui le aree a disposizione del Comune e comprese nel piano siano sufficienti per i prevedibili sviluppi dell'edilizia economica e, dall'altro, imporre da parte dei Comuni una politica urbanistica attiva, assumendosi essi l'iniziativa del coordinato utilizzo delle aree comprese nel piano.

La comunità viene così ad acquisire gli incrementi di valore che l'espansione stessa della città determina; il prezzo di cessione viene stabilito in misura pari a quello di acquisto, maggiorato delle spese per le urbanizzazioni, in concreto il costo delle aree e gli impianti urbanistici.

Le finalità del disegno di legge — secondo il relatore — possono individuarsi nell'art. 1 dello stesso che stabilisce: a) l'obbligatorietà della formazione dei piani per i Comuni aventi una popolazione superiore ai 50 mila abitanti; b) la facoltà per tutti gli altri Comuni di procedere con deliberazione del Consiglio comunale alla formazione del piano; c) la facoltà per il Ministro dei Lavori pubblici di intervenire nei confronti dei Comuni con meno di 50 mila abitanti che non abbiano di loro iniziativa deliberato la formazione del piano quando, sentito il Consiglio superiore dei Lavori pubblici, ne venga ravvisata la necessità.

E' ritenuto che l'intervento del Ministro dei Lavori pubblici debba manifestarsi anche in forma di invito ai Comuni sopraindicati di provvedere alla formazione del piano; qualora il Comune, nonostante il motivato invito del Ministro dei Lavori pubblici, non intenda procedere alla deliberazione del piano, il Ministro ne dispone la formazione con proprio decreto; e) la facoltà dei Comuni limitrofi di costituirsi in consorzio per la formazione di un piano per l'intero comprensorio.

Circa la destinazione delle zone incluse nel piano — ha proseguito il relatore — non è stata accolta la proposta normativa di introdurre nella classificazione gli alloggi popolari. Con la formazione dei piani prevista dalla legge, comportanti il vincolo decennale di espropriabilità delle aree investite e con la successiva approvazione del disegno di legge governativo sull'imposizione tributaria sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili, sia nella forma di imposta annua, sia nella forma di imposta sul trasferimento della proprietà, ovvero alla scadenza decennale si perfezionano gli strumenti indispensabili per un'attiva politica urbanistica dei Comuni accelerando i tempi nell'approvazione dello sviluppo dei centri abitati. Ciò in attesa di una più ampia disciplina urbanistica che la nuova legge generale sulla pianificazione urbanistica dovrebbe affermare, considerando che lo sviluppo delle città non può essere visto in modo autonomo e indipendente dalla situazione economica e sociale dei territori che la circondano e la condizionano nella sua stessa espansione.

L'approvazione del piano generale — ha affermato l'on. Ripamonti in altro punto della sua relazione — conferisce al Comune tre fondamentali poteri di pianificazione. Il primo si riferisce all'esercizio della vigilanza sulle costruzioni conseguente all'obbligatorietà dell'osservanza da parte dei proprietari delle linee e delle prescrizioni di zona del piano; il secondo alla formazione di piani particolareggiati; il terzo alla facoltà di espropriare in qualunque momento, entro le zone di espansione dell'aggregato urbano, le aree modificate o quelle su cui esistano costruzioni in contrasto con le destinazioni di zona ovvero aventi carattere provvisorio.

Alla riunione del Rotary il Com.te Pinotti dell'«Italia»

Nella riunione settimanale del Rotary Club triestino, svoltasi nella sede estiva di Padriciano, è intervenuto unitamente al dott. Giuseppe Alì, direttore generale della Società «Italia» ed appartenente al Rotary di Genova, il nuovo capo della sede di Trieste della stessa Società comandante Corrado Pinotti che, come è noto, è succeduto al comm. Giovanni Suttora.

Il presidente gr. uff. Bruno Astori, nel presentare ai convenuti il comandante Pinotti, ne ha illustrato il brillante passato in pace ed in guerra e gli ha rivolto un fervido augurio di fecondo lavoro nell'impegnativo incarico che gli è stato affidato nella nostra città. Ha rivolto altresì un saluto cordiale al comm. Giovanni Suttora che dopo dieci lustri di attività altamente benemerita al servizio della Marina mercantile italiana si appresta a svolgere nuove ed importanti funzioni in vari settori dell'economia di Trieste, cui potrà ulteriormente dedicare la lunga e preziosa esperienza nel campo marittimo.

[illegible]

I dirigenti dell'«Italia» in visita alle autorità

Il direttore generale della Società «Italia» di navigazione, dott. Alì, ha compiuto ieri una visita di cortesia alle autorità cittadine, alle quali ha presentato il nuovo capo della sede di Trieste, comandante Corrado Pinotti. Accompagnato dal capo sede uscente comm. Giovanni Suttora, il dott. Alì ha visitato il Commissario del Governo, dott. Palamara, il Sindaco dott. Franzil, il Vescovo mons. Santin, il Questore dott. Pace, il comandante del Porto col. Vezio Ascoli, il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi ed altri.

Il comandante Pinotti completerà in questi giorni le previste prese di contatto.

Malattie contagiose denunciate dal 21 al 31 agosto: difterite, casi 3; scarlattina, 4 (2 fuori Comune); febbre tifoidea, 8; morbillo, 10 (2 fuori Comune); varicella, 3; pertosse, 4; parotite ep., 1; poliomielite a.a., 1; epatite infettiva, 3.

DUE PIÙ DI CENTO

(«Giornalfoto»)

Un soffio poderoso per una torta eccezionale: è quella per festeggiare il compleanno di nonna Bonazza Berger. Sulla pur grande torta non poterono starci 102 candeline; e allora sono state poste solo le due oltre il secolo, bene accanto alla scritta augurale: «W la nonna de Trieste». Gran festa ieri all'ECA, dove la nonnina è ospitata. Tutti a salutare la ultracentenaria, a felicitarsi con lei, a farle gli auguri di rito. Nonna Grazia era emozionata, commossa da tante attenzioni. Già, ci ha messo tanto tempo, per arrivare alla giornata di ieri; una bravura che non è da tutti. Ha perfino più anni dell'Unità d'Italia.

SPETTACOLI

Prodigi del mago Schaffer fra le segrete del Castello

Se qualche dubbio poteva eventualmente ancora sussistere sulle doti del concittadino Schaffer e sul merito avuto nel ricevere recentemente l'«Oscar della magia», tale dubbio è stato fugato iersera durante lo spettacolo di prestidigitazione e d'illusionismo che il prof. Schaffer ha presentato nel Cortile delle Milizie del Castello.

Giochi e numeri magari già visti tante altre volte, in teatro, al cinema, alla TV, ma sempre interessanti e ben accetti dal pubblico. E Steno Schaffer ha sfoderato quanto di meglio ha del suo repertorio, una girandola continua di attrazioni, per divertire e incatenare gli spettatori, accorsi in gran numero all'irresistibile richiamo di una serata del genere.

Esclamazioni di meraviglia hanno accompagnato la sua lunga esibilizione (due ore di puro spettacolo), gli applausi più convinti l'hanno suggellata. Il prof. Schaffer può ritenersi pienamente soddisfatto del favore che ha incontrato tra il pubblico triestino, il «suo» pubblico. Una buona parte già conosceva il suo valore: ma la prova di iersera ha costituito una specie di scoperta, oltremodo gradita, delle doti del «mago» che in tanti anni di lavoro sui palcoscenici è giunto ad affinare la sua arte — una delle più antiche del mondo — fino a raggiungere l'«optimum» della prestazione. Il pubblico, giova ricordarlo, è rimasto avvinto dalle sue indiscusse possibilità e l'ha seguito per tutto lo spettacolo con meritati applausi.

Fazzoletti, colombi, conigli che escono da sacchetti o da recipienti apparentemente vuoti, accompagnati da fiori e da un campionario di oggetti il più disparato: c'è il trucco, d'accordo, ma tanto maggior merito va attribuito allo Schaffer quando nessuno si è accorto di questi trucchi. E quando lo stesso «mago» ha.... tentato di spiegare qualche trucco, c'è da giurarlo che nessuno, comunque, lo ha capito.

Dei giochi presentati, hanno riscosso maggior successo indubbiamente quello del vino che, mentre cala nella bottiglia, riempie contemporaneamente il bicchiere, tenuto a debita distanza, da Schaffer, e quella del ragazzino tenuto sospeso con il corpo dapprima su tre, poi su due e infine su una scimitarra. Ammirati pure lo scherzo dei cerchi cinesi e il sistema Schaffer del taglio della corda, premiato con medaglia d'oro al Congresso di Berlino. Molto interessante pure il gioco dei talleri d'argento che sembravano piovere da tutte le parti per finire in un secchiello.

La seconda parte della serata è stata dedicata all'ipnosi degli animali e alla suggestione di persone — tutti giovani — in stato di veglia, che ha fatto sbellicare dalle risa il pubblico, divertito oltre misura.

UNO STUDIO DEL PROF. SILVIO POLLI SUGLI ASPETTI CLIMATICI

DOLINE: OASI AFFONDATE NEL CARSO FRA IL VERDE E IL CIELO COME TETTO

L'ambiente è nettamente separato da tutta la zona esterna circostante Più fredde di notte, più calde di giorno - Mirabile perfezione del fenomeno

Il prof. Silvio Polli, direttore incaricato dell'Istituto sperimentale talassografico, ha compiuto un interessante studio sul clima delle doline del Carso triestino. Di questo studio ha tratto le conclusioni più importanti, riportandole in una relazione che ha presentato al 18.o Congresso geografico italiano, tenutosi a Trieste nella scorsa aprile. Poichè le doline rappresentano uno dei più tipici elementi del paesaggio carsico, di aspetto familiare per quanti amano le passeggiate sull'altipiano e ricordano in tale ambiente i motivi più singolari, riteniamo utile diffondere [illegible] le risultanze della relazione che il prof. Polli ha cortesemente messo a nostra disposizione.

Incominciamo dalle premesse. Le doline sono piccoli e profondi avvallamenti, di forma approssimativamente circolare, che molto numerose si presentano sul Carso a Nord Est di Trieste. Costituiscono un fenomeno di carsismo superficiale, molto sviluppato su tutto lo Altipiano, che dona al paesaggio una nota caratteristica. Al riparo della violenza della bora, ricche di vegetazione, le doline costituiscono sul brullo piano carsico tante piccole oasi di calma e di pace; dal fondo, circondato dal verde, i suoni pervengono smorzati, e il cielo, che si può contemplare liberamente verso l'alto, pare un tetto posto a ridosso dell'avvallamento.

Le doline sono larghe da qualche decina di metri fino a qualche centinaio; sono profonde da pochi metri fino ad una quarantina e solo di rado raggiungono i 50 metri. Secondo la loro origine, possono avere pendii moderati o scoscesi e talvolta possono presentare anche tratti di parete verticale; in questo caso la dolina è stata probabilmente originata dal crollo di una caverna. Il fondo è ricoperto di uno spesso strato di terra rossa, residuo del disfacimento del calcare, trasportatovi dalle acque delle precipitazioni meteorologiche.

Una delle notazioni più interessanti che riguardano la dolina è quella che si riferisce al suo ambiente, che appare completamente separato da quello della zona esterna circostanze, e nel quale alcuni fenomeni meteorologici si svolgono in condizioni molto singolari.

Ne consegue che il clima della dolina è molto diverso dal clima che si ha sull'Altipiano o sull'orlo di essa. Nella stessa dolina del resto si osservano condizioni climatiche molto diverse fra il versante settentrionale e quello meridionale. Proprio per questo, fra due siti interni, distanti fra di loro anche pochi metri, si può avere una notevole diversità di flora.

Nelle doline, le precipitazioni meteorologiche vengono immediatamente assorbite dal suolo, tranne che nel fondo dove la terra rossa si mantiene bagnata e umida per qualche giorno. Raramente e solo per breve tempo può rimanere sul fondo qualche pozza d'acqua piovana. Un ultimo rilievo riguarda la cresta che l'Altipiano carsico forma prima di precipitare sul mare. Si tratta di un sollevamento marginale che si eleva in media a 350 metri. La zona delle doline risulta pertanto separata dal mare da tale sollevamento, che ostacola ogni diretto trasporto di masse d'aria fra il Carso e il mare; ciò, dal punto di vista climatico, ha una notevole importanza.

Interessanti sono le notazioni sul clima carsico nella zona delle doline. Esso, pur essendo essenzialmente un clima «temperato umido» o «marino mediterraneo», presenta marcati caratteri continentali subalpini. Ciò è giustificato dall'altitudine alla quale si trova l'altipiano, dal fatto che esso si trova direttamente esposto ai venti freddi continentali, separato dal mare dal sollevamento marginale e dalla scarsa copertura vegetale. La differenza climatica fra la città e l'Altipiano risulta pertanto notevole. Mentre le medie termiche di Trieste sono superiori a quelle di Venezia e Bologna, le medie sull'Altipiano sono inferiori a quelle di Bolzano e Merano.

La temperatura media annua nella zona delle doline è di 11,1 gradi. L'escursione annua tra il mese più caldo e quello più freddo è di 20 gradi. Le precipitazioni presentano un massimo principale in ottobre e un minimo in gennaio (millimetri 144 e 53); il totale annuo è elevato, ma l'acqua penetra immediatamente nel sottosuolo per cui manca del tutto ogni sistema idrico superficiale. D'inverno Il manto nevoso, fino a 10 centimetri di spessore, può permanere fino a due settimane se non viene spazzato dalla bora, che in tale stagione raggiunge la massima intensità e frequenza, ostacolando ogni forma di vita vegetativa. Durante l'estate, di giorno, l'altipiano si riscalda notevolmente, generando correnti d'aria ascendenti che danno origine a poderose formazioni di cumuli. Di notte l'irraggiamento e le brezze di monte abbassano fortemente la temperatura, per cui nelle notti serene di luglio si può arrivare a temperature di soli 10 gradi.

Ed eccoci a parlare più da vicino delle doline. Incominciamo dalla temperatura dell'aria. La radiazione solare — dice il prof. Polli — è sempre l'elemento determinante del clima in quanto da essa dipendono il calore assorbito e le temperature del suolo e dell'aria. Ciò vale in modo particolare per le doline, perchè per la loro forma lo scambio del calore con l'ambiente circostante è più limitato. Al tramonto del sole l'aria fredda scende nella dolina dal versante occidentale, il primo ad essere in ombra e raffreddato. Durante la notte si accumula in essa aria fredda; all'alba si ha nella dolina aria addirittura più fredda di quella esterna, dopo il raffreddamento dovuto alla evaporazione dell'acqua dal fondo umido. L'abbassamento della temperatura entro la dolina, nei casi limite, può raggiungere anche i 10 gradi; d'inverno, al mattino, con neve sul fondo, sono state misurate differenze di temperatura fra il fondo e l'orlo della dolina anche di 15 gradi.

Nella primavera e nell'estate il versante settentrionale delle doline assume temperature molto elevate e si arriva facilmente ai 50 gradi. L'aria sovrastante si riscalda fortemente e si solleva lungo il pendio soleggiato, subendo un continuo rimescolamento. Fra le maggiori anomalie delle doline, vanno ricordate le seguenti: la temperatura diminuisce verso il basso, mentre la temperatura dell'aria del Carso diminuisce ogni cento metri verso l'alto; la diminuzione media è di 7 gradi ogni cento metri, valore che è 12 volte maggiore di quello esterno alla dolina; tale valore raggiunge i 13 gradi in gennaio e i 2 gradi in agosto, cioè, nel primo caso, 22 volte superiore a quello esterno.

Per quanto riguarda la circolazione dell'aria nelle doline, i venti moderati seguono l'andamento della depressione; e quelli violenti producono nel versante sotto vento dei moti di risucchio, di carattere vorticoso, che producono un rimescolamento d'aria. In questi casi le condizioni meteoriche risultano simili a quelle esterne. L'umidità relativa nelle doline risulta in media più elevata di quella che si osserva all'esterno, sia perchè il suolo è più umido, sia perchè la temperatura è più bassa. La differenza è minima nei mesi estivi, per il forte ricambio di aria dovuto alla brezza di dolina, mentre nel semestre autunno-inverno si ha un rapido aumento dell'umidità, dovuto all'aumento delle precipitazioni e al conseguente ristagno di acqua nella terra rossa del fondo, nonchè alla diminuzione di temperatura che eleva fortemente il valore della umidità relativa. Nelle giornate serene, con bora leggera, specialmente nei mesi invernali, la differenza di umidità fra il margine esterno della dolina e il fondo può arrivare fino a 30 unità percentuali.

Da quanto esposto risulta che le doline presentano verso il basso una generale e rapida variazione climatica, caratterizzata soprattutto da una forte diminuzione della temperatura, da un aumento dell'umidità relativa e da una diminuzione della ventosità. Nel piccolo ambiente dell'avvallamento — conclude il prof. Polli — si ha una condensazione di climi, sia secondo la profondità sia in relazione alla direzione del meridiano. Ed è mirabile osservare con quale perfezione questi fenomeni possano evolversi in uno spazio così ridotto». Altrettanto mirabile però, aggiungiamo, è che esistano studiosi appassionati come il prof. Polli, che tali fenomeni ha profondamente analizzato.

D. d. R.

(«Giornalfoto»)

Questo il caratteristico paesaggio del Carso triestino, con la rada vegetazione punteggiata dal biancore delle pietre. Qui di tanto in tanto si notano le doline, profondi e regolari avvallamenti

L'improvvisa scomparsa di Letizia Marina-Manzutto

Vivo cordoglio ha destato in mezzo agli umaghesi la dolorosa notizia dell'improvvisa scomparsa della signora Letizia Manzutto nata Marina, avvenuta alle prime ore di ieri 1 corrente.

Nobile figura d'istriana, la estinta dedicò la sua vita interamente alla famiglia, non tralasciando mai le opere di bene e di assistenza. Apparteneva a una famiglia capodistriana di saldissime tradizioni patriottiche ed irredentistiche. Il padre suo, il dott. Angelo, volontario di guerra, fu per molti anni apprezzato medico a Portole e a Grado. Un prode combattente, volontario nelle due ultime guerre, fu il fratello Vittorio. E, dalla mamma Amelia Pattay, apprese l'amore oltrechè per la Patria, per la religione e la famiglia, che furono i suoi grandi affetti e gli alti ideali che improntarono la sua esistenza.

Ideali che si rafforzarono con l'unione alla non meno patriottica famiglia umaghese dei Manzutto, andando sposa al dott. Girolamo, volontario della prima guerra mondiale.

Gli umaghesi, nel ricordare le elette virtù di sposa e di italiana indomita, inviano ai familiari così dolorosamente colpiti sentite condoglianze.

Denuncia dei prezzi per gli affittacamere

L'Ente provinciale per il turismo ricorda nuovamente a tutti gli affittacamere l'obbligo loro fatto dall'art. 10 della legge 16 giugno 1939, n. 1111, di denunciare all'E.P.T. stesso entro il mese di settembre i prezzi delle singole camere od appartamenti, nonchè quello eventuale per somministrazione del vitto, che intendono praticare nell'anno entrante.

I prezzi denunciati sono considerati come massimi e non possono essere aumentati per nessun motivo. Contro coloro che non denunceranno i prezzi tempestivamente sarà proceduto ai sensi di legge.

LE DOMANDE ENTRO IL 23 SETTEMBRE

GLI ESAMI ALL'UNIVERSITÀ NELLA SESSIONE AUTUNNALE

Secondo l'orario esposto agli albi dell'Università di Trieste, avrà prossimamente inizio la sessione autunnale degli esami di profitto, di laurea e di diploma dell'anno accademico 1960-1961. Le domande d'ammissione agli esami di profitto dovranno essere presentate dal giorno 11 al 23 settembre prossimo.

Le domande, su carta legale da lire 100, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno essere accompagnate dal libretto di iscrizione e dalle bollette comprovanti il versamento delle tasse dovute, compresi i contributi speciali e di laboratorio. Gli studenti per i quali manchino le attestazioni di iscrizione e di frequenza sul libretto, non saranno ammessi agli esami per le materie corrispondenti. Si richiama l'attenzione degli studenti sulla propedeuticità degli insegnamenti agli effetti della validità degli esami.

Le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma dovranno essere presentate entro il giorno 30 settembre prossimo pure su carta legale da lire 100 e corredate dalla ricevuta comprovante il pagamento della sopratassa per gli esami di laurea o di diploma, dal libretto d'iscrizione, dall'apposito modulo a stampa rilasciato dalla segreteria e firmato dai professori che hanno accettato di discutere la tesi di laurea o di diploma e le tesine.

Notiziario scolastico

Le iscrizioni per le prime, seconde e terze classi nella Scuola statale di avviamento professionale industriale femminile «Carlo Stuparich» si accettano fino al 20 settembre, giornalmente dalle 9.30 alle 11.30, nella segreteria della scuola in via San Francesco 25.

La presidenza del Liceo-Ginnasio «Dante» rende noto che gli esami di riparazione avranno inizio dopodomani lunedì, con la prova scritta d'italiano. E' affisso all'albo il diario completo delle prove scritte ed orali. Le iscrizioni a tutte le classi per l'anno scolastico 1961-62 si ricevono in segreteria, giornalmente dalle 10 alle 12, le modalità sono precisate all'albo.

Nella Scuola secondaria statale di avviamento commerciale «F. Rismondo», in via F. Rismondo 8, gli esami di riparazione, idoneità e licenza avranno inizio dopodomani lunedì 4 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta d'italiano. Gli alunni interessati sono invitati a prendere tempestivamente visione dell'orario degli esami affisso all'albo della scuola. Si accettano giornalmente, dalle 9 alle 12, le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere, quanto prima, l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti. Coloro che intendono iscriversi alla prima classe devono presentare la pagella della quinta elementare, il certificato di nascita e il certificato di rivaccinazione.

Presso l'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni di Trieste sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1961-62 fino al giorno 20 settembre prossimo. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, via Besenghi 2, telef. 41622, dalle ore 9 alle 11 dei giorni feriali.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio di autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).
TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «Il cardinale», di Parker.

ARCOBALENO. 15.30. Inaugurazione della stagione cinematografica 1961-62, con il gigantesco cinemascope technicolor: «I mongoli», con l'insuperabile Jack Palance, Anita Ekberg e A. Lualdi. Vietate le tessere e gli omaggi. Aria condiz.
EXCELSIOR. 16. Inaugurazione della stagione cinematografica 1961-1962, con: «Le vie segrete». Un film eccezionale, con Richard Widmark e Sonia Zieman. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30, ripresa delle divertenti mattinate per grandi e piccini, con: «I tre caballeros», cartoni animati a colori di Walt Disney. Ingresso lire 100 indistintamente.
FENICE. 16: «Maciste contro il vampiro», in cinemascope technicolor, con Gordon Scott, Gianna Maria Canale e Leonora Ruffo. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15. Inaugurazione della stagione cinematografica 1961-1962, con il gigantesco cinemascope a colori: «Il coraggio e la sfida». Eccezionali interpreti: Dirk Bogarde, John Mills e M. Demongeot.
NAZIONALE. 16: «L'oro dei sette Santi». Un classico cinemascope Warner Bros, della nuova produzione 1961-62, con Clint Walker e Roger Moore. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Totò truffa 62». Le più formidabili risate, il più comico il più divertente e spassoso film della nuova produzione 1961-62. Regia di Mastrocinque.
SUPERCINEMA. Domani, ore 10 e 11.30, mattinata: «Cacio, amore e fantasia», cartoni animati in technicolor. Ingresso indist. lire 100.
ALABARDA. 16.30: «Margherita e la strana famiglia». Film audace, ricco di trovate di humour e di suspense. Spettacolo piacevolissimo, con Silvia Pinal, vera trionfatrice al Festival di Cannes. Successo.
AURORA. (Aria condizion.). 16.30: «Tutti pazzi in coperta», con P. Boone e B. Eden. Un grandioso successo comico. Sono sospese le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 16. Un grande technicolor: «Moulin Rouge», con Josè Ferrer e Zsa Zsa Gabor.
CRISTALLO. 16.30. (Aria condiz.). Produzione 1961-62: «La ragazza sotto il lenzuolo», divertentissimo eastmancolor, con Chelo Alonso, Walter Chiari, H. Chanel, T. Murgia, R. Vianello e M. Carotenuto. Vietato ai minori. Sosp. le tessere.
GARIBALDI. 16.30, est. 20.15 e 22: «Huk! il grido che uccide», in technicolor, con George Montgomery e Mona Freeman.
IMPERO. 16.30 (ultima 21.45): «Per chi suona la campana», con G. Cooper e I. Bergman. Techn.
ITALIA. 16: «Le vergini di Salem». Autentico gioiello d'arte da «Il crogiuolo» di A. Miller, con Mylène Demongeot, Simone Signoret e Yves Montand. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16.30: «I figli del deserto». Uragani di risate e trovate irresistibili, con Stan Laurel e Oliver Hardy, l'indimenticabile coppia comica dello schermo. Successo.
MODERNO. 18: «I pirati della costa», con Lex Barker, Estella Blain e Livio Lorenzon. In technicolor.
VIALE. 16: «Capitan Fracassa», un film di cappa e spada in technicolor, con Jean Marais e Anna Maria Ferrero. Intrighi, amori, duelli, in una cornice meravigliosa.
VITT. VENETO. 16.45. Cinemascope technicolor, produzione 1961: «Carosello matrimoniale», con Susan Hayward, James Mason e Julie Newman. Divertentissimo. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Gli amori di Ercole». Spettacolare technicolor, con J. Mansfield e M. Hargitay.
ALCIONE. (Filovie 15, 16 e 30). 17: «Alì Babà e i 40 ladroni», con Maria Montez e John Hall. Divertente avvincente, spettacolare.
ALDEBARAN. 16: «Arizona». Un classico dell'avventura, con William Holden e Jean Arthur.
ARISTON. 16, estivo 20.30: «Canto, amore e cha-cha-cha». Uno spettacolo di danze, musica e colore, con Abbe Lane e George Riviers, con l'orchestra di Xavier Cugat. Divertente technicolor.
ASTORIA. 17: «Stirpe maledetta». Un'emozionante avventura, in technicolor.
ASTRA. 16, 18.45 e 21.30: «Rocco e i suoi fratelli» con A. Delon. Vietato ai minori.
IDEALE. 16.30: «Stella di fuoco». Un western in cinemascope technicolor. Una storia d'amore contrastata dall'odio di due popoli con Elvis Presley e Barbara Eden.

MARCONI. 16.30 estivo 19, ultime 21.30. Ritorna sullo schermo un indimenticabile capolavoro: «Sayonara». Cinemascope technicolor, con Marlon Brando e Miiko Taka.
NOVO CINE. 16: «Ferro e fuoco in Normandia». Le più ardite imprese dell'ultimo conflitto mondiale, con Geny Fröre e Pester Carster.
RADIO. 15, 18.30 e 22 «Il giro del mondo in 80 giorni». Cinemascope in technicolor, con David Niven e Shirley Mac Laine.
SAVONA. (Vedi Abbazia).
ODEON. 16. Inge Schoener e A. Cifariello nel divertente technicolor: «Promesse di marinaio».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Canto, amore e cha-cha-cha». Uno spettacolo di danze, musica, colore, con Abbe Lane e George Riviere, con l'orchestra di Xavier Cugat. Divertente technicolor.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.45) e 22 circa, due spettacoli del colossale cinemascope a colori: «I cosacchi», con Edmund Purdom, John Drew, Barrymore e Giorgia Moll.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20 (cassa 19.45): «Appuntamento a Ischia». Brillante technicolor, con D. Modugno, A. Lualdi e Mina.
GARIBALDI. 20.15 e 22: «Bandido», in cinemascope technicolor, con R. Mitchum, U. Thiess e G. Roland.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «Afrodite dea dell'amore». Technicolor, con Isabelle Corey, Irene Tuns e Massimo Serato.
GINNASTICA. 20.15. (Si ripete il primo tempo): «L'albero della vendetta». Cinemascope technicolor, con R. Scott e K. Steel.
PARADISO. 20 (cassa ore 19.30): «Lo sperone insaguinato». Un film travolgente e drammatico in cinemascope a colori, con Robert Taylor e Julie London.
PONZIANA. 20: «Soldati a cavallo». Un grandioso ed entusiasmante episodio della guerra di Secessione, con John Wayne e William Holden. Technicolor.
PRIMAVERA. (S.M.M. Inf.) 20: «Sissi, la favorita dello Zar». Storico technicolor, con R. Schneider e Pascal. Ultimo giorno.
SECOLO (San Giovanni). Ore 20: «Ragazze in uniforme», technicolor, con Romy Schneider e Christine Haufman.
STADIO. 20. A grande richiesta: «I battellieri del Volga». Da un amore stroncato nasce una vendetta senza pietà. Technicolor, con John Derek, Elsa Martinelli e Dawn Adams.
VALMAURA. 20: «L'ultima spiaggia». La più grande storia dei nostri tempi, con Gregory Peck, Ava Gardner e Anthony Perkins.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Pagare o morire», con Ernest Borgnine e Alan Austin.
ROMA: «L'assalto al Kansas Pacific» con Sterling Hayden ed Eve Miller. Technicolor.
VERDI: «Gli spostati», con Clark Gable e Marilyn Monroe.

Il Provveditore agli Studi comunica che nella sede del Provveditorato, in via Duca d'Aosta 4, sono visibili giornalmente dalle 11 alle 12 le graduatorie per l'utilizzazione degli insegnanti delle scuole secondarie iscritti nel quadro speciale.

AL CENTRO DI FORMAZIONE COMMERCIALE

30 corsi dell'E.N.A.L.C. iniziano col 1.o ottobre

Il 1.o settembre si sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali dell'ENALC che si svolgeranno nell'anno scolastico 1961-62, presso il Centro di formazione commerciale di via Rossini n. 4, con inizio dal 1 ottobre prossimo.

I corsi, che avranno la durata di otto mesi, si suddividono in due gruppi: il primo gruppo comprende i corsi di «prima formazione», aperti ai giovani lavoratori non occupati, ma regolarmente iscritti nelle liste di collocamento che intendono avviarsi al lavoro nei settori commerciali e dei pubblici esercizi; questi corsi si svolgeranno tutti i giorni con orario dalle 8.30 alle 12.30 oppure dalle 15 alle 19. Le ore di lezione sono 800 per ciascun corso.

Il secondo gruppo comprende i corsi di «promozione dei lavoratori»; sono riservati ai lavoratori già in categoria che desiderano migliorare la propria formazione professionale; tali corsi avranno luogo quattro sere alla settimana con orario dalle 20 alle 22. Ciascun corso comprende 280 ore di lezione.

Le scuole del Centro ENALC riguardano le seguenti categorie professionali: commessi vetrinisti d'abbigliamento, commessi di negozi alimentari, baristi, camerieri, cuochi, pasticcieri, parrucchieri da signora e manicuriste, cartellonisti, tecnici pubblicitari, segretari stenodattilografi, contabili comptometristi, segretari d'azienda, impiegati Case import-export, corrispondenti commerciali in lingue inglese o tedesca, addetti ad agenzie ed uffici turistici, agenti e rappresentanti di commercio, interpreti.

Hanno luogo inoltre presso il Centro corsi di conversazione professionale in lingua tedesca per personale di vendita e dei pubblici esercizi. L'iscrizione e la partecipazione ai 30 corsi professionali (15 diurni e 15 serali) dell'ENALC, che è l'unico Ente di diritto pubblico operante nel settore, sono assolutamente gratuiti come del tutto gratuita sarà la distribuzione agli allievi dei testi e del materiale didattico. I posti di lavoro per ciascun corso vanno dai 20 ai 30 secondo delle caratteristiche dei medesimi. Gli allievi che potranno quindi essere ammessi a questi corsi sono complessivamente 700.

A corsi ultimati, gli allievi che dall'apposita commissione di esame verranno dichiarati idonei, riceveranno un attestato ministeriale di frequenza e profitto. Per il ritiro dei programmi dettagliati dei singoli corsi, le iscrizioni e le ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi nelle ore di ufficio presso la segreteria del Centro ENALC, via Rossini 4, Trieste, telefoni 24076 e 24363.

Corsi per aspiranti segretari comunali

Con decreto n. 17200 del 28 luglio 1961 del Ministero dell'Interno - Direzione Generale Amministrazione Civile - è istituito in Roma, per l'anno accademico 1961-62, il settimo corso di studi per aspiranti segretari comunali. Detto corso, che consisterà in regolari lezioni, esercitazioni pratiche e conferenze, nonchè in un periodo di tirocinio, di durata non inferiore ad un mese, presso i Comuni designati dal Ministero, avrà inizio nel mese di ottobre prossimo e termine nel mese di luglio 1962.

Per essere ammessi al corso, i candidati dovranno essere cittadini italiani, aver compiuto il ventunesimo anno di età o compierlo entro il mese di giugno 1962, non aver superato l'età di trenta anni, non avere obblighi militari da assolvere durante l'anno accademico 1961 - 1962 ed essere in possesso della laurea in giurisprudenza o di altra equipollente.

Le domande degli aspiranti dovranno essere presentate alla locale Prefettura, stanza n. 173, entro il termine massimo del 10 settembre.

Due posti per geometri nel Comune di Udine

E' aperto un concorso pubblico per titoli ed esami, al posto di capo ufficio strade presso la ripartizione tecnica del Comune di Udine. La scadenza per l'accettazione delle domande è fissata per il 9 settembre prossimo.

E' indetto inoltre un concorso pubblico per esami, al posto di geometra aggiunto presso la ripartizione tecnica del Comune di Udine. Le domande si accettano fino al 25 settembre prossimo.

Informazioni presso il Collegio dei Geometri, via Cassa di Risparmio 6.

Libri nuovi in Biblioteca Civica

Letteratura - Andrich I.: «Il ponte sulla Drina» (2-12601); Meriggi B.: «Storia della letteratura slovena» (Coll. 3-48/46).

Storia, geografia, biografia - Guide moderne Fodor: «Francia» (2-12599). «Svizzera» (2-12591); Biagini M.: «Vita di Giosuè Carducci» (3-11997); Casella M. T. e Pozzi G.: «Francesco Colonna» (4-4027); Vigezzi B.: «Pietro Giannone» (3-11999); «L'eredità di Bisanzio», a cura di N. Baynes e H. St. Moss (Coll. 2-48/5); Garzetti A.: «L'Impero da Tiberio agli Antonini» (4-4025); Vinciguerra M.: «Destino dell'Occidente» (3-12012); «Lezioni sull'antifascismo» (3-12009); Pasqualini L. e Saccenti M.: «Due Risorgimenti» (4-4026); Salvatorelli L.: «Unità d'Italia» (3-11996); Tenenti A. «Venezia e i corsari - 1580-1615» (3-11994); Vazov I.: «Sotto il giogo» (2-12607).

Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Derrata	Minimi	Massimi	Prevalenti
Arance	—	435	—
Limoni	83	129	118
Fichi	24	80	53
Mele	36	118	106
Pere I	100	129	106
Pere II	71	94	83
Pesche I	100	140	106
Pesche II	36	94	71
Susine	24	47	29
Uva	65	153	94
Bietole	20	90	70
Cetrioli	71	90	88
Cipolle	36	53	41
Fagioli da sgusciare	41	83	65
Fagiolini	60	141	118
Insalate	80	150	100
Melanzane	41	85	47
Patate	25	41	33
Peperoni	36	71	41
Pomodori	24	83	36
Radicchio verde I	200	400	250
Radicchio verde II	40	150	90
Zucchine	71	140	106

I prezzi sopra indicati sono al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite merce di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

AL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI EMATOLOGIA A VIENNA

SI PARLA DI UN VACCINO CONTRO LE RADIAZIONI ATOMICHE

L'interessante relazione svolta da uno studioso ungherese. Nuovi ritrovati per la cura dell'emofilia e degli infarti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 1

E' possibile rendere immune dalle radiazioni atomiche il corpo umano e combattere preventivamente una fine spaventosa quale è toccata agli individui che furono coinvolti nell'esplosione di Hiroshima? Dell'importantissimo e attuale problema si è occupato il Congresso internazionale di ematologia, che si sta svolgendo in questi giorni a Vienna

Nel corso dei simposi, il professor ungherese C. Gsaky, noto per le ricerche e gli studi fatti nel settore della terapia per danni causati al sangue dalle radiazioni, ha fornito alcune interessanti precisazioni: «Iniettando nel corpo umano e in quello di taluni animali un nuovo preparato chiamato «Ziomosan» — egli ha detto — abbiamo potuto constatare che le lesioni causate dai raggi si possono curare fino a guarigione completa. Iniettando nel sangue di soggetti cancerosi la succitata sostanza si ottiene una maggiore possibilità di sopportazione del corpo del paziente all'azione di raggi terapeutici. Ciò permette ai medici curanti di impiegare i raggi Roentgen ad un grado di potenza fino a ora inapplicabile su soggetti umani e ottenere risultati insperati».

In altri termini, il professore ungherese afferma che rafforzando il tumore canceroso si può combatterlo con maggior efficacia senza timore di causare danni irreparabili.

Si dovrebbe giungere — se le previsioni troveranno conferma — a una specie di antipolio contro l'atomica da rendere obbligatoria per tutti i cittadini che verranno a trovarsi nelle zone esposte e contaminate dalle radiazioni. E quali ne saranno immuni, è il caso di chiedersi, se un giorno la minaccia che pende sul nostro capo dovesse trovare attuazione? E' di oggi la notizia della ripresa degli esperimenti atomici e le dichiarazioni dell'ematologo magiaro assumono, alla luce dell'impressionante attualità, particolare importanza, anche se si basano su uno sviluppo possibilista di studi che sono per ora solo alla fase iniziale.

Nella sala dell'Auditorio Massimo dove si svolge il congresso, è stato trattato oggi il sistema della cura e tamponamento delle ferite. Esiste una categoria, ristrettissima, di esseri umani afflitti da un male che fino a oggi sembrava incurabile; l'emofilia. Il sangue di costoro, in caso di ferite, non coagula con la stessa rapidità che si registra in soggetti normali (circa 4 minuti) ma continua a zampillare, con conseguenze che si possono facilmente immaginare. La scienza ha trovato delle sostanze che favoriscono la coagulazione veloce del plasma sanguigno,

Anche per quanto concerne la terapia degli infarti cardiaci, al congresso di Vienna sono stati resi noti nuovi risultati cui sono pervenuti gli studiosi. Una critica è stata sollevata in aula contro i metodi convenzionali fino a ora praticati nel caso di infarto. S'è sempre cercato generalmente fino a ora di far dissolvere con l'impiego di speciali medicamenti la goccia micidiale di sangue coagulato che è giunta nella cavità cardiaca provocando quello stadio che la medicina definisce echosi, comunimente chiamato infarto. Ora gli ematologi ritengono nella stragrande maggioranza che tali medicamenti, pur riuscendo a sciogliere il coagulo, agiscano in forma negativa sui muscoli del pericardio. La guarigione in questi casi risulta soltanto parziale e si crea la base per nuove ferite nel tessuto muscolare cardiaco. Sarebbe stato scoperto — a quanto dicono gli esperti che seguono il congresso — un sistema chiamato fibrinolisi, che permette di sciogliere i coaguli sanguigni, che non abbiano superato i tre o quattro giorni dall'infarto, senza arrecare danno ai tessuti muscolari.

Bruno Tedeschi

Un certo Shakespeare multato a Stratford on Avon

Londra, 1

Stratford on Avon è la città natale di William Shakespeare. Non è storicamente sicuro, ma gli inglesi non devono aver trovato di meglio, perchè tutte le guide e i libri garantiscono che il grande commediografo ha visto la luce proprio là.

Oggi un fatto per lo meno insolito è venuto a convalidare la loro credenza. Un certo William Shakespeare è stato multato di cinque sterline per eccesso di velocità. I buoni villici hanno subito capito che non si trattava della stessa persona, perchè questo Shakespeare di anni ne ha solo 22, mentre l'altro, quello famoso, ne avrebbe circa 500: ma sono rimasti soddisfatti lo stesso, tanto che in Tribunale ci sono andati in massa per vedere la felice «reincarnazione». Questi, nel migliore stile delle molte tragedie, si è dichiarato con faccia tormentata colpevole.

La sua macchina stava attraversando le vie di Stratford a una velocità eccessiva, circa 50 miglia all'ora, troppo in un centro abitato, quando un «policeman» di servizio a un angolo della strada lo ha visto.

«Perchè correte così forte?», gli ha chiesto severamente il poliziotto.

«Cerco di riacquistare spinta — gli ha risposto l'onesto William — il motore ha incominciato a battere in testa, come diciamo in gergo».

Il poliziotto lo ha guardato di traverso, non sapendone molto di motori, dato che di solito va in bicicletta. «Quale è il vostro nome?» ha bofonchiato sospettosamente.

«Shakespeare», ha sussurrato lo sconsolato automobilista, sicuro che sul suo capo si stava addossando il temporale.

«Non faccia lo stupido — ha infatti reagito il tutore dell'ordine — lo sa che la posso sbattere dentro per vilipendio della legge?».

«Ma è il mio nome», ha balbettato l'innocente, estraendo subito la patente per evitare ulteriori grane.

Lo sbalordito poliziotto è rimasto come fulminato. Non ha spiccicato parola se non per dire: «Mi segua in sezione»; e ai suoi superiori ha annunciato: «Ho arrestato Shakespeare: eccesso di velocità».

Quando l'equivoco si è chiarito, lo sfortunato possessore di tanto nome si è trovato con cinque sterline di meno in tasca: «Shakespeare, Shakespeare — lo hanno sentito mormorare — quante ne devo sopportare per colpa tua».

La X Mostra del Tessile a Busto Arsizio

Busto Arsizio, 1

La prossima edizione della Mostra Internazionale del Tessile di Busto Arsizio, che si svolgerà dal 16 al 25 settembre, celebrerà il decennale della sua operosa e proficua attività non soltanto con uno schieramento merceologico di notevole rilievo rispetto a quelli predisposti nelle precedenti edizioni, ma anche con una brillante e densa rassegna di manifestazioni complementari.

Particolare rilievo avrà la «Giornata della Stampa» sia perchè rinnoverà per la terza volta quell'«Incontro tra industriali - espositori e rappresentanti della stampa (iniziativa che si avvolge sotto gli auspici dell'Ente Provinciale del Turismo di Varese) in cui saranno dibattute le più emergenti questioni interessanti i rapporti tra le due categorie, sia perchè si svolgerà la premiazione delle ditte che partecipano, con i migliori campioni, al «Concorso per il fondaggio artistico», la cui giuria sarà presieduta dall'avv. Candiani, presidente dell'Accademia di Brera, e composta da note personalità del mondo dell'arte e da tecnici del settore tessile.

Per le giornate del 19 e del 20 settembre è previsto lo svolgimento del secondo «Convegno internazionale per le Fibre artificiali e sintetiche e per la chimica», la cui edizione dello scorso anno riscosse vivo richiamo in Italia ed all'estero. Per la prossima tornata risulta già assicurata la presenza di numerosi studiosi italiani ed esperti di vari paesi europei. Nel campo specifico della chimica tessile e tintoria sono previste importanti riunioni di tecnici.

Convocati dalla Confederazione Generale Italiana del Commercio saranno ospiti numerosi grossisti tessili, i quali, dopo aver visitato i reparti della Mostra, si intratterranno per procedere ad un'ampia disamina dei problemi della loro categoria.

In sostituzione del consueto «Convegno della maglieria» — che avrà luogo nel 1962 con una diffusa impostazione di qualificati argomenti tecnici ed economici e con il concorso organizzativo delle Associazioni industriali del comparto, nonchè della Federazione internazionale dei tecnici della maglieria — quest'anno sarà attuata una serie di conferenze sull'industria della maglieria e sulle tecnologie meccaniche della confezione con una specifica presentazione di modelli di articoli di maglieria intima ed esterna.

Tra le «Giornate» che saranno dedicate a determinate categorie, oltre quella riservata al Corpo consolare di Milano, vi saranno la «Giornata dei Lyons Clubs», quella dei Rotariani e quella delle Soroptimistiche. Lunedì 25 settembre la Mostra concluderà il suo ciclo di attività con la «Giornata del Cotonificio Olcese», manifestazione che, in considerazione al successo che ottenne lo scorso anno l'Incontro tra i dirigenti della Società e la propria clientela, sarà ripetuta anche quest'anno.

Sono infine previste due importanti sfilate di moda. In una di esse verranno presentati anche originali modelli di abiti tradizionali dei paesi afroasiatici, realizzati da Case di moda italiane.

Venezia: l'attrice americana Carrol Baker, resa famosa dal film «Baby Doll», sulla spiaggia del Lido durante il Festival

Questa è la faccia della Terra come l'ha vista, avvolta di nubi, il maggiore Titov dall'oblò del «Vostok II», durante il volo orbitale: la foto è stata distribuita dall'agenzia «Tass»

GLI INSANABILI EQUIVOCI DELLA BUROCRAZIA

Un inglese arruolato nell'esercito francese

Il suo nome è Hotten ma si ostinano a chiamarlo Rossignol

Parigi, 1

Un giovane inglese di venti anni, venuto a trascorrere qualche giorno in Francia, dove risiedono i nonni materni, è stato, malgrado le sue proteste e le sue rimostranze, arrestato dalla polizia, condotto al distretto della più vicina città e arruolato di forza nell'esercito francese.

Philippe Hotten, così si chiama per lo Stato civile inglese, per lo Stato civile francese era rimasto ancora Philippe Rossignol e come tale ricercato dalla polizia per renitenza alla leva. Si tratta, naturalmente, di un caso particolare: la madre del ragazzo, alla sua nascita, lo dichiarò allo Stato civile col suo nome di ragazza. Qualche anno più tardi, ella si sposò con un inglese, che accettò di riconoscere il figlio e dargli il suo nome: cosa che egli fece naturalmente in Inghilterra, dove i coniugi si trasferirono dopo il matrimonio.

Se per lo Stato civile inglese il giovane Philippe era diventato regolarmente un suddito di Sua Maestà britannica, in Francia Philippe continuava a essere cittadino francese, con tutti i relativi obblighi, per cui, appena messo piede sul suolo francese, si è visto pregare da due gendarmi di seguirlo: dal Commissariato alla caserma il passo è stato breve e oggi il soldato Rossignol attende che sua madre, che ha subito interessato i competenti uffici inglesi, riesca a farlo diventare anche per lo Stato civile francese di nazionalità inglese.

Poichè le pratiche burocratiche, in Francia come altrove, del resto, sono abbastanza lunghe, è probabile che tale equivoco sarà «ufficialmente» riconosciuto solo fra molto tempo, quando il periodo di ferma sarà verso la fine. E Philippe potrà dirsi fortunato se, nel frattempo, non sarà comparso davanti a un tribunale militare per rispondere del reato di diserzione.

«Liz» a Roma

Roma, 1

Liz Taylor è giunta questa notte a Roma accompagnata dal marito Eddie Fisher. L'attrice, che era anche accompagnata dal medico personale dott. Rexford Kennamer, è giunta all'aeroporto di Fiumicino poco dopo la mezzanotte.

UN GRANDE LUTTO PER LA MEDICINA ITALIANA E MONDIALE

È morto Raffaele Bastianelli pioniere della tecnica chirurgica

Benchè fosse ormai vicino al secolo, aveva smesso di operare soltanto due anni fa. Sapeva di dover presto morire: «Sono pronto - diceva agli amici - ho regolato tutto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Il più famoso chirurgo d'Italia, il professor Raffaele Bastianelli, ha cessato di vivere questa mattina alle 8, nella propria abitazione di via dei Villini. Aveva 98 anni. Ma benchè vissuto fino a così tarda età, non ha mai avuto una salute perfetta. Da molto tempo, poi, era afflitto da febbri ricorrenti e da fenomeni articolari che, tuttavia, ha sempre sopportato con grande rassegnazione.

Chi gli è stato vicino in questi ultimi giorni di vita afferma che si preoccupava soprattutto di infondere coraggio a coloro i quali gli erano attorno, e a se stesso. Fino all'ultimo, ha conservato una perfetta lucidità di mente, e di ciò fa fede la lettera di condoglianze che volle dettare, pochi giorni or sono, per la vedova del professor Borromeo.

Sentiva ormai di dover morire. E negli ultimi tempi aveva confidato al professor Corelli, suo discepolo e medico curante di aver molte cose da mettere a posto, prima di andarsene. E soprattutto la fede. Si era dato alla lettura di libri sacri e aveva confidato che in essa «ho trovato la spiegazione e la risposta a tutti i problemi della vita e le soddisfazioni richieste dal mio animo inquieto».

Aveva disposto e regolato tutto con spirito profondamente cristiano, e poi s'era messo ad attendere la morte con una serenità stupefacente. Da qualche giorno soleva ripetere ai suoi allievi i quali andavano a fargli visita e ad informarsi della sua salute: «Sono pronto. Ho regolato tutto».

Appena saputo che le condizioni del maestro s'erano aggravate — glielo avevano comunicato con un telegramma — il professor Cesare Frugoni, il quale si trovava in Svizzera, è partito in aereo alla volta di Roma. Ma è arrivato troppo tardi. Raffaele Bastianelli era già morto. Appena la notizia s'è diffusa, medici e allievi si sono recati nella casa di via dei Villini a rendere omaggio alla salma dell'estinto. La sua morte ha provocato grande cordoglio nell'ambiente medico e in quello universitario anche se egli ebbe sempre sbarrata la porta dell'Università.

Con il professor Raffaele sono scomparsi tutti e tre i fratelli Bastianelli. Nessuno di essi ha avuto figli. Rimane, immersa in un indicibile dolore, la vedova ottantaduenne del grande chirurgo.

Raffaele Bastianelli soltanto da due anni non operava più. Nel 1959 aveva ceduto la clinica che porta il suo nome — ed è a poche centinaia di metri dalla sua casa — ma aveva voluto che lì dentro continuassero ancora gli studi ai quali egli aveva dato la vita.

Bastianelli era nato a Roma il 26 dicembre 1863, e nonostante l'età avanzata manteneva grande lucidità d'intelletto e un vigore fisico eccezionale. Indirizzato dai genitori, Giulio e Teresa Zonca, agli studi classici, aveva poi scelto all'università la facoltà di medicina. Laureatosi nel 1887 si dedicò agli studi della chirurgia, conseguendo la libera docenza in questa branca nel 1896. Fu suo maestro il prof. Durante, con il quale la chirurgia usciva dai molti empirismi avventurosi dell'800 per inquadrarsi in una rigorosa disciplina di tecnica e di metodo. Nel 1888 già egli era stato accolto come medico interno nell'ospedale San Giovanni, dove per altro non esisteva ancora una camera operatoria.

Per valutare l'opera di questo grande chirurgo, bisogna ricordare che ai tempi del suo esordio non esistevano i raggi «X». Lo strumentario era rudimentale. dotato di pochissimi arnesi con cui affrontare le operazioni più diverse. La terapia antinfettiva era ancora da venire, in quanto Domagk e Fleming non avevano scoperto nè i sulfamidici nè la penicillina. Nonostante queste difficoltà basali, Raffaele Bastianelli seppe affermarsi come chirurgo di valore eccezionale. Il suo successo era legato alla straordinaria capacità diagnostica che, con i mezzi rudimentali della semeiotica, gli permetteva di identificare con la massima precisione il male; non solo, ma anche al freddo ardimento con cui affrontava le situazioni operatorie più complesse.

Raffaele Bastianelli ha dedicato la sua attività scientifica agli studi dei tumori dello stomaco, del cervello, della lingua e degli altri organi. La patolonia urinaria e in particolare quella della vescica è stata oggetto di altre sue importanti pubblicazioni. Ha diretto per molti anni l'istituto «Regina Elena» per i tumori.

Nella guerra 1915-18 diresse un'ambulanza chirurgica con il grado di tenente colonnello. Ebbe molti riconoscimenti onorifici e fu membro onorario delle società di chirurgia più importanti del mondo.

A sessanta anni, Bastianelli aveva conseguito il brevetto di pilota e divenne un fedele dell'aviazione. Pilotava da sè il proprio apparecchio e aveva continuato a volare fino a pochissimi anni addietro. Era noto anche per questo, in tutti i congressi internazionali ai quali era invitato. I delegati erano abituati a vederlo arrivare, sempre all'ultimo momento, direttamente dall'aeroporto più vicino.

Ultimamente aveva intrapreso un nuovo studio. Si era dedicato al problema degli innesti. Sul suo tavolo di lavoro sono rimasti ammucchiati testi specializzati, bollettini d'informazione, riviste tecniche. E fino all'ultimo giorno di vita ha voluto rimanere perfettamente aggiornato.

I funerali avranno luogo domenica mattina molto per tempo. Secondo le ultime volontà lasciate per iscritto dall'illustre chirurgo, nessuna pubblicità avrebbe dovuto essere data alla sua morte. Ma era impossibile che non si parlasse di lui. Tuttavia, per rispettare la volontà dell'estinto, l'ora dei funerali non è stata resa nota, nè verranno comunicati i nomi delle personalità che vi interverranno, nè i nomi di coloro i quali si succedono in continuità nella visita alla salma.

Il Ministro della Sanità, sen. Giardina, ha rilasciato la seguente dichiarazione a proposito della morte del prof. Bastianelli: «La scomparsa di Raffaele Bastianelli è un grave lutto per la famiglia medica italiana. L'insigne scomparso concepì la attività medica come vera missione a servizio dell'umanità sofferente e, con tecnica geniale, ha onorato altamente la chirurgia italiana.

La scomparsa del prof. Bastianelli ha suscitato profondo cordoglio negli ambienti medici romani. Il prof. De Lollis, direttore degli ospedali «Fatebenefratelli» e «Villa San Pietro», ha dichiarato: «Con la scomparsa di Bastianelli, la chirurgia moderna perde uno dei suoi pionieri, che l'ha servita fedelmente si può dire fino alla morte. Bastianelli infatti era ancora il più valido aiuto per tutti i chirurghi italiani che volessero ascoltare il suo illuminato parere. Proprio due settimane fa, il suo consiglio su un difficile caso ha risolto nei nostri ospedali un grave problema. Benchè vecchio, era lucido di mente e in perfette condizioni fisiche. La sua intelligenza era dinamica. Pertanto il suo apporto alla scienza medica era vitale come in passato, quando aveva sbalordito tutti i colleghi, organizzando i reparti chirurgici in un modo che allora, 60 anni fa, fu definito rivoluzionario, ma che in realtà precorreva soltanto i tempi. Il suo nome, si può dire, è noto oltre che per lo studio della tecnica degli interventi anche per la istituzione nelle cliniche di alcuni criteri fondamentali che ancora le governano: la disciplina, l'ordine, l'educazione e il rispetto reciproco del personale sanitario e del personale di assistenza. Benchè in tutta la sua carriera non abbia mai rivestito una posizione universitaria ufficiale ha creato una delle più importanti scuole di chirurgia d'Italia, che si tramanda ancora attraverso gli allievi dei suoi allievi, e che probabilmente non cesserà mai di esistere».

C. L.

MISTERIOSA LA MORTE A CAEN DELLO SCRITTORE SOVIETICO

NON È STATO UN SUICIDIO IL VOLO DAL QUARTO PIANO?

«Paris-Jour» prospetta l'ipotesi di un dramma di spionaggio

Parigi, 1

Vsevold Kravscenko, lo scrittore sovietico morto cinque giorni or sono precipitando dalla finestra di un albergo di Caen, non si sarebbe ucciso volontariamente. Secondo quanto afferma «Paris-Jour», alcuni ispettori della «direzione della sicurezza del territorio» francese stanno indagando discretamente in Normandia sulle circostanze di questo strano suicidio, che ha coronato l'altrettanto strano viaggio di una misteriosa comitiva di «turisti» sovietici. La fine dello scrittore russo — dichiara il giornale parigino — nasconde probabilmente un episodio di spionaggio, sul quale tanto i servizi segreti francesi che l'Ambasciata sovietica a Parigi vogliono a tutti i costi mantenere il segreto.

Kravscenko cadde domenica scorsa dalla finestra del quarto piano dell'albergo «Moderno» di Caen. «Suicidio», dissero tutti: lo scrittore era disperato per aver perduto la fede nell'ideale comunista e per non saper scegliere fra l'amor di patria e quello di libertà. Questi motivi venivano, del resto, indicati anche in una lettera, che era stata ritrovata nelle tasche del morto.

«Paris-Jour» prosegue: «Sembrava un caso tipico, una vicenda semplice ed estremamente lineare. Ma la polizia francese non è stata dello stesso parere: ha fatto eseguire la autopsia — che non ha permesso di appurare niente di anormale — e ha ordinato l'esame dei visceri — il cui esito verrà conosciuto soltanto fra qualche giorno. Un particolare, soprattutto, ha insospettito gli investigatori: il punto di caduta del corpo è molto lontano dalla verticale della finestra dalla quale il Kravscenko si sarebbe gettato. Per cadere in quel punto, lo scrittore avrebbe dovuto scavalcare il davanzale dopo avere preso lo slancio, come per tuffarsi da un trampolino. Del resto, alcuni testimoni hanno riferito di aver udito il Kravscenko urlare mentre precipitava al suolo: particolare che può accordarsi anche con l'ipotesi del suicidio — poichè l'istinto di conservazione finisce per vincerla anche in chi ha voluto togliersi la vita — ma che ha comunque aumentato i sospetti degli investigatori».

D'altra parte, «Paris-Jour» narra di aver ricevuto una telefonata misteriosa: una voce femminile, dall'accento slavo molto pronunciato, ha chiamato il giornale per informarlo che, poche ore dopo il dramma di Caen, altri due sovietici avevano abbandonato la comitiva, approfittando di un momento di disattenzione del «capogruppo» Qualcuno ha rivelato anche che il gruppo del Kravscenko, giunto a Orl 20 giorni fa forte di trentacinque unità, comprendeva soltanto trenta persone al momento di ripartire per la Russia: oltre allo scrittore «suicida», e ai suoi due compagni fuggitivi, sarebbero mancati all'appello altri due turisti, respinti subito al momento del loro arrivo dalle autorità francesi e che avrebbero ripreso la direzione per l'Est senza neppure essersi allontanati dall'aeroporto.

Le circostanze ancora avvolte ne' mistero sono numerose e giustificano i dubbi che vengono avanzati oggi a Parigi: il «viaggio turistico» doveva coprire una fuga massiccia in Occidente, che è stata scoperta e sventata dai sovietici poco prima di essere messa in atto? Oppure esso è servito alle infiltrazioni di un servizio di spionaggio?

Ieri, alcuni funzionari della Ambasciata sovietica a Parigi si sono recati a Caen per prendere in consegna le valige del Kravscenko: la polizia ha consegnato i bagagli, ma, nonostante le reiterate richieste dei russi, si è rifiutata di consegnare le lettere.

Sei cordate sull'Eiger all'attacco della «Nord»

Grindelwald, 1

Un'impresa alpinistica senza precedenti è in corso sulla parete Nord dell'Eiger, la micidiale montagna che sorge nelle Alpi svizzere. Dieci rocciatori di almeno cinque Paesi stanno cercando di raggiungere la vetta dell'Eiger attraverso la difficile via settentrionale.

Una cordata cecoslovacca, che era partita all'attacco mercoledì scorso, si trova nel punto «da dove non si torna indietro», mentre in lenta e progressiva ascesa sono due cordate, una svizzera e una polacca, 300 metri più in basso. Due cordate, una italiana e una inglese, si trovano ancora nella fase iniziale dell'ascensione.

Il gruppo italiano è composto di Giuseppe Lafranconi, di 21 anni e Pier Lorenzo Acquatapace, di 22 anni, ambedue da Mandello Lario.

Le sei cordate hanno stabilito i bivacchi per la notte alle 18 di oggi. La cordata italiana è sul primo campo ghiacciato, a mezza strada verso la vetta.

Rubati da un museo due anelli di Wellington

Londra, 1

Due anelli d'oro e sigillo che avevano appartenuto al Duca di Wellington sono stati rubati da un museo di Halifax. Il funzionario del museo, che ha annunciato il furto, ha rilevato che con tutta probabilità gli anelli sono stati rubati in seguito alla grande pubblicità data alla scomparsa del ritratto del «Duca di ferro» dalla National Gallery di Londra.

Il mistero del «Goya» rubato è intanto tutt'altro che risolto. Una pattuglia volante di Scotland Yard si è oggi precipitata all'aeroporto, e ha passato al setaccio un aeroplano in partenza per Istanbul, ma senza risultato. Una misteriosa telefonata, seguita alla lettera anonima di ieri, aveva avvertito la polizia che il quadro si sarebbe trovato su quell'aereo.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il banditore; 8.30: [illegible] ... [illegible] lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Il sabato di Peppino di Capri; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Angolo musicale; 15: Ariele; 15.15: Orchestre alla ribalta; 15.30: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo su strada. Passaggi della prova per dilettanti; 16: Il pro[illegible]

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Allegro con brio - Canta [illegible] - Un ritmo [illegible] mondo; [illegible]

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; [illegible]

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche da camera di Brahms; [illegible] cura di F. Venturi; 18.30: Incontri tra musica e poesia; 19.15: Piccola antologia poetica; 19.30: Musiche di R. Schumann, F. Poulenc; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: Concerto sinfonico; 22.50: Attualità di Valery Larbaud, europeo errante [illegible]

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; [illegible]

TELEVISIONE

[illegible]

Gino Bramieri, assieme a Marisa Del Frate e Raffaele Pisu, è l'animatore de «L'amico del giaguaro», lo spettacolo musicale a premi di Terzoli e Tapponi che, come ogni sabato, viene trasmesso questa sera alle 21.15 dalla Televisione. Alla trasmissione, diretta da Gianfranco Bettetini, prendono parte il balletto di Gisa Geert, l'orchestra Consiglio e il presentatore Corrado. Nella foto: Bramieri in uno «sketch» su un incontro di boxe.

UN'INSOLITA OPERAZIONE DI POLIZIA

Caccia all'elefante nei dintorni di Parigi

L'animale era fuggito durante la ripresa di un film

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

Una battuta di caccia all'elefante in piena regola è stata effettuata nel tardo pomeriggio e nella nottata di ieri a qualche diecina di chilometri da Parigi: un grosso elefante, femmina, di vent'anni e del peso di due tonnellate, era fuggito alla sorveglianza del suo domatore e per otto ore ha gioito della libertà ritrovata.

Friska — questo è il nome dell'elefantessa in questione — appartiene allo zoo privato del fantasista Jean Fichard e, come gli altri animali dello zoo, è spesso scritturata per qualche film. Dopo essere apparsa sugli schermi cinematografici nei film «L'orso» con Renato Rascel e «Candide», Friska è stata nuovamente scritturata nei giorni scorsi per prendere parte, insieme alla bella Claudia Cardinale e a Jean Paul Belmondo, al film «Cartouche», che si gira appunto in esterni alla periferia della capitale, in una zona che deve aver fatto ricordare alla elefantessa gli anni della sua gioventù. Si tratta di diversi ettari di terra dove c'è solo qualche raro cespuglio e della sabbia.

Le riprese proseguivano normalmente, quando, verso le sedici, una scimmietta si è divertita a fare un dispetto a Friska che, distratta dai suoi ricordi, si è messa a barrire furiosamente. La collera dell'elefantessa si è propagata anche agli altri «attori a quattro zampe», tanto che il regista fu costretto a far arrestare le riprese. Il domatore dell'elefantessa le si avvicinò allora per calmarla, ma poichè, per le esigenze del film, indossava un ricco costume di un maraja indiano, Frisak non l'ha riconosciuto e ha continuato il cammino intrapreso verso la libertà.

Col vigore dei suoi vent'anni Friska ha ben presto distanziati i suoi inseguitori, tanto che poco dopo costoro l'avevano addirittura perduta di vista. Per rintracciarla, è stato necessario far intervenire le forze di polizia, che hanno organizzato una vera e propria battuta in tuta la regione. Finalmente, verso le 23, Friska è stata segnalata in un prato poco distante dalla strada nazionale e il domatore, questa volta nei suoi panni normali, vi si è recato immediatamente. Friska si era calmata e, docile come un scolaretto, ha acconsentito a seguire il domatore.

Vice

Scheletro paleolitico scoperto nel Veronese

Verona, 1

In una grotta ossifera a Molina, sulla montagna Veronese, lo studioso veronese Giovanni Solinas ha scoperto lo scheletro di un bambino vissuto trentamila anni fa. Fino ad ora, nel Veronese non erano state mai scoperte grotte che contenessero resti umani del paleolitico.

CRONACHE SPORTIVE

PER LA SECONDA GIORNATA DEL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Poche le formazioni riconfermate: s'annunciano numerose variazioni

I primi infortunati, i primi squalificati - Rientri dal servizio militare - Le presenze dubbie: Milani, Ferretti, Pin, Blason - La Roma reimpiega Giuliano - Probabili esordi di due giovani ali - L'Udinese sceglie Tinazzi

Roma, 1

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle probabili formazioni per le partite di domenica.

Atalanta - Venezia

L'Atalanta è decisa a riscattare domenica con il Venezia la clamorosa sconfitta subita nella prima partita di campionato e l'allenatore ha sottoposto i suoi uomini ad intensi allenamenti. Nessun cambiamento è previsto nella formazione: Cometti; Rota, Roncoli; Pizzi, Gardoni, Colombo; Favini, Maschio, Nova, Christensen, Magistrelli.

Dopo gli allenamenti settimanali, culminati nell'incontro amichevole di mercoledì con il Vittorio Veneto, alcuni dubbi permangono sulla formazione veneziana.

La probabile formazione: Bandoni (Bubacco); Grossi, Ardizzon; Invernizzi, Carantini, Frascoli; Santon (Rossi), Santisteban, Kasnas, Raffin, Pochissimo.

Fiorentina - Sampdoria

Con la Sampdoria domenica al Comunale la Fiorentina dovrà dimostrare le sue reali possibilità in questo inizio di campionato. Hidegkuti contava di riproporre la stessa formazione, criticata, ma vittoriosa a Venezia; nel corso della settimana, però, sono sopravvenute delle complicazioni nel senso che il centro attacco Milani ed il mediano Ferretti hanno lamentato leggeri incidenti in allenamento che rendono incerta la loro disponibilità e meno dei due giocatori [illegible] domenica. La probabile formazione dei gigliati contro gli uomini di Monzeglio sarà pertanto la seguente: Sarti; Robotti, Castelletti; Ferretti (o Micheli), Orzan, Rimbaldo; Hamrin, Jonsson, Milani (o Milan), Dell'Angelo, Azzali. Per la prossima settimana infine è probabile il rientro in prima squadra di Petris.

La Sampdoria nella sua prima trasferta di questo campionato si presenterà con una formazione di ripiego per le squalifiche di Bergamaschi e cui si aggiunge la mancata disponibilità dello jugoslavo Veselinovic. Monzeglio, nell'allenamento settimanale, ha provato sia Delfino che Grabesi alla mezz'ala sinistra, dando la preferenza al primo anche se deciderà la formazione solo prima dell'incontro.

Il D. T. che non intende modificare il sestetto difensivo, contro la Fiorentina farà scendere in campo i seguenti giocatori: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi, Boskov, Brighenti, Delfino, Cucchiaroni.

Lecco - Bologna

In una partita amichevole contro il Cesena (2 a 2) il Lecco è apparso ancora lontano dalla forma migliore e sia la difesa che l'attacco presentano numerose lacune. L'allenatore Piccioli, per l'incontro casalingo con il Bologna, non ha ancora deciso la formazione. Sembra, tuttavia, che sarà la stessa di domenica scorsa. L'unica incertezza è all'estrema sinistra tra Galbiati e Sardei; quest'ultimo, [illegible] se scenderà in campo domenica, esordirà in Serie A.

Ecco la probabile formazione: Bruschini; Pasca, Cardarelli; Gotti, Pasinato, Duzioni; Savioni, Lindskog, Di Giacomo, Abbadie, Galbiati (Sardei).

Il Bologna fortunatamente al completo scenderà sul terreno dello stadio di Lecco per la seconda di campionato. Bernardini conta di poter far giocare la stessa formazione vittoriosa sul Palermo con l'inserimento di Pavinato a terzino sinistro, ma a metà settimana, soprattutto per ragioni di prudenza, ha dovuto rivedere i suoi piani. A Lecco sarà, infatti, assente probabilmente Pavinato, che è già guarito dallo stiramento accusato nella partita di precampionato con la Dinamo di Kiev, ma per il quale si teme una ricaduta in caso di un impiego così immediato. Inoltre non sarà probabilmente in campo neppure Pascutti, le cui condizioni fisiche non sono perfette. Il posto di Pavinato sarà quindi occupato da Lorenzini, mentre all'ala sinistra potrebbe essere schierato il diciottenne Claudio Veronesi, che esordirebbe nella massima divisione.

La probabile formazione rossoblù: Santarelli; Capra, Lorenzini; Bulgarelli, Janich, Fogli; Cervellati, Franzini, Nielsen, Demarco, Veronesi, (Pascutti).

Mantova - Udinese

Domenica, in occasione della partita contro l'Udinese, il Mantova esordisce in Serie A davanti al proprio pubblico. Intensa in questi giorni la preparazione dei biancorossi, peraltro già in buone condizioni di forma. L'incontro con l'Udinese preoccupa l'allenatore più di una impegnativa trasferta. Se difesa e mediana appaiono, infatti, ben registrate, altrettanto non si può dire dell'attacco che, per l'indisponibilità di Uzzecchini dovrà scendere in campo rimaneggiato. Cella, sostituto del titolare, non ha soddisfatto l'allenatore, che si vede così costretto a spostare l'italo-brasiliano Sormani a centrattacco.

Ecco la probabile formazione: Negri; Corradi, Gerin; Tarabbia, Giagnoni, Allemann; Sormani, Mazzero e Recagni.

Completata stamane la preparazione, l'undici bianconero partirà in serata per Mantova in pullman. Indisponibile per ragioni di studio Manganotto, Bonizzoni ha ripolverato all'ultimo momento Tinazzi, che pertanto giocherà nel ruolo di ala sinistra. Il rimanente della formazione resterà invariato: Di Gallo; Burelli, Valenti; Sassi, Tagliavini, Segato; Pentrelli, Galli, Bonafin, Andersson, Tinazzi.

Milan - Catania

Dopo l'incontro di mercoledì sera contro il Novi Sad i titolari rossoneri sono ora in completo riposo, mentre i rincalzi hanno disputato contro il Como una partita terminata in parità (2 a 2). Per l'incontro in casa con il Catania la formazione definitiva verrà stabilita oggi, ma probabilmente sarà la stessa della scorsa domenica: Liberalato; Maldini, Zagatti; Pelagalli, Salvadore, Radice; Danova, David, Altafini, Greaves, Barison.

Il Catania sarà costretto ad una formazione rimaneggiata per la partita con il Milan a S. Siro. Difatti si è appreso oggi che il centravanti Calvanese non è ancora guarito dal lieve infortunio occorsogli quindici giorni fa in allenamento mentre ieri sera un grave lutto (la perdita del padre) ha colpito il capitano Corsi, che è perciò accorso presso i familiari. Di conseguenza, risultano ancor più ridotte le già poche speranze che sussistevano di fronteggiare efficacemente i rossoneri.

La probabile formazione: Vavassori; Michelotti, Rambaldi; Szymaniak, Castellazzi, Grani; Biagini, Prenna, Benaglia, Morelli.

Padova - Juventus

Al suo esordio casalingo, il Padova si troverà di fronte la squadra campione d'Italia, quella Juventus che, dopo l'incerta partita di domenica scorsa con il Mantova, cercherà subito una piena riabilitazione. L'allenatore Mari aveva intenzione di confermare contro i bianconeri la stessa formazione di Lecco; senonchè il portiere Pin è ancora dolorante alla caviglia sinistra, alla quale per alcuni giorni è stato applicato il gesso (tolto appena ieri) e Blason accusa un dolore al polpaccio della gamba destra.

Ecco la formazione probabile: Pin (Bonollo); Blason (Lampredi), Cervato II; Barbolini, Azzini, Scagnellato, Tortul, Kaloperovic, Kolbl, Celio, Crippa. Dopo l'allenamento di oggi i giocatori sono partiti per il ritiro di Teolo, sui colli Euganei.

La Juventus ha sostenuto ieri un soddisfacente allenamento, che ha consentito al D.T. Gren di definire la formazione per la trasferta di Padova. Il tecnico bianconero non ha voluto comunicare le sue decisioni ma sembra possibile indovinare quale sarà lo undici juventino per l'Appiani. Principali novità il rientro di Emoli, completamente guarito dall'infortunio subito in allenamento quindici giorni fa; altra variazione rispetto alla formazione di domenica scorsa, l'utilizzazione di Garzena a terzino destro, in sostituzione di Bozzao.

La probabile formazione bianconera: Anzolin; Garzena, Sarti; Emoli, Bercellino, Leoncini; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini. Ha ripreso ieri contatto con il pallone il centromediano Castano, operato due mesi fa in Francia al ginocchio; Castano è completamente guarito.

Palermo - Spal

Al suo esordio casalingo il Palermo si appresta ad affrontare la Spal in una formazione meno rimaneggiata di quella schierata in campo domenica scorsa a Bologna. La grossa novità di domenica sarà il quasi certo debutto del turco Metin al centro dell'attacco rosanero. Sottoposto a visita medica il giocatore è stato infatti trovato in buone condizioni fisiche, essendo quasi del tutto scomparsa l'infiammazione all'inguine. Meno confortanti sono le notizie sulle condizioni della mezz'ala Sardei, ancora dolorante alla caviglia destra. Il Palermo si varrà contro la Spal anche dell'altro straniero in maglia rosanera, il brasiliano Fernando.

Questa la probabile formazione: Mattrel; Benedetti, Calvani; Ferri, Ferrazzi, Malavasi; Fantini, Sardei, Metin, Fernando, Maestri.

La comitiva spallina è a Palermo fin da martedì per completare sul luogo la sua preparazione in attesa di misurarsi con i rosaneri alla «Favorita». L'allenatore Ferrero ha avuto iersera un lungo colloquio telefonico col presidente Mazza e gli ha comunicato che schiererà contro il Palermo la formazione che ha pareggiato a Catania, cioè: Patregnani; Montanari, Riva; Mialich, Cervato, Cappa; Dell'Omodarme, Massei, Waldner, Gori, Novelli.

Roma - Inter

Già alla seconda giornata il campionato presenta un incontro di quelli che, in una fase più avanzata del torneo, sarebbero stati definiti «decisivi»: lo scontro diretto tra due delle squadre con più ambizioni e più dotate, Roma e Inter, allo stadio Olimpico. Se non decisivo, l'esito del confronto tra giallorossi e neroazzurri avrà un peso notevolissimo sull'avvenire immediato delle due squadre, specie sul piano psicologico.

Per domenica prossima Carniglia dovrà mutare la squadra di Udine, giacchè il mediano Carpanesi si è sentito male dopo l'incontro con i friulani e non sembra in condizione di scendere in campo per una partita così importante. Lo sostituirà Giuliano, un elemento collaudatissimo e generoso, la cui tendenza difensiva potrebbe rivelarsi tutto sommato molto preziosa.

Ecco la probabile formazione: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Giuliano; Da Costa, Lojacono, Manfredini, Angelillo, Menichelli.

L'Inter è in ritiro da alcuni giorni a S. Pellegrino dove era in programma per questa mattina l'ultimo leggero allenamento.

Per la partita all'Olimpico contro la Roma, Herrera schiererà in campo la seguente formazione: Buffon; Picchi, Masiero; Bolchi, Guarneri, Zaglio; Mereghetti, Bettini, Hitchens, Suarez, Corso.

Torino - Vicenza

Il Torino avrebbe voluto allinearsi domenica prossima in casa al gran completo contro il Lanerossi, se la squalifica di Lancioni non avesse privato la squadra dello «stopper». Santos potrà, infatti, fruire del rientro dei «militari» Scesa, Ferrini e Crippa, che rioccuperanno le loro consuete posizioni.

La probabile formazione torinese: Panetti; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Rosato, Cella; Mattavelli, Law, Baker, Ferrini, Crippa.

Il L. Vicenza ha completato la settimanale preparazione in vista dell'incontro con il Torino, disputando una partita di allenamento contro la formazione del «Pellizzari», militante nella Prima categoria. Il giuoco, spigliato e condotto con buon ritmo, ha confermato il graduale miglioramento della squadra vicentina che ha segnato otto reti e che ha avuto in Kostic e Kruiver i due giuocatori più efficaci.

I vicentini dovrebbero schierarsi con: Bazzoni; Bernard, Baston; De Marchi, Panzanato, Savoini; Fusato, Menti, Kruiver, Puia, Kostic.

Hocking pilotando la moto italiana MV 500 ha stabilito ieri il record della pista di Monza correndo alla media di oltre 194 chilometri orari. L'impresa è stata realizzata da Hocking nel corso delle prove per il Gran Premio delle Nazioni

DUE MAGLIE IRIDATE A DISPOSIZIONE DEGLI STRADISTI

Oggi sul Circuito del Bremgarten in gara i più forti dilettanti del mondo

Si pensa che il campione dell'inseguimento possa competere con il tedesco Schur - Rimedio rinuncia a Cerbini - Van Looy in bicicletta dall'Italia a Berna: questo il suo allenamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berna, 1

Prima emozione per Pambianco, stamane, dinanzi all'albergo, mentre si accingeva a seguire i compagni di squadra per provare il circuito.

La figlia dell'albergatore: una ragazzina di dodici anni gli ha soffiato la bicicletta, sfornata di fresco dalla dogana, per fare un giro in città. Il romagnolo ha abbozzato. La comitiva è partita così con un certo ritardo sull'orario previsto, ma a dire il vero nessuno degli otto, più la riserva, ha fatto intendere di aver bisogno di chilometri dopo i molti giri compiuti, non sempre a vuoto, intorno al nostro pianeta, che per i corridori ciclisti resta sempre il più interessante.

Sul circuito gli azzurri hanno incontrato Van Looy col quale hanno conversato a lungo, tanto più che il belga, venuto a Berna in bicicletta, scalando il San Gottardo ed altri passi della zona, viaggiava sul velluto. Dacchè la conversazione minacciava di prolungarsi, oltre il previsto, Pambianco ha forato e Nencini e Carlesi se ne sono andati per conto loro lasciando a Ronchini che è il più taciturno, l'incarico di ascoltare, senza reagire, le favole fiamminghe di Van Looy.

Quanti giri del circuito abbiano compiuto i professionisti azzurri lo sa soltanto l'oste del ridente paese di Stuckishaus, incaricato di mescere birra ad ogni passaggio, perchè malgrado le ombrellifere, il Bremgarten, col caldo, fa venire sete anche a un cammello. Molti hanno avuto paura del caldo nell'ultima giornata lasciata libera prima del peso. Dei francesi abbiamo visto solo Poulidor, degli spagnoli Poblet, Botella, Bahamontes, degli svizzeri Moresi, dei tedeschi Junkermann. Poi i nove italiani. Dei dilettanti sono apparsi sull'anello sei belgi vestiti di nero che marciavano a quaranta all'ora.

I dilettanti azzurri sono rimasti invece prudentemente tra le mura di casa. Lasciamo Baldini, Carlesi e Nencini alle cure delle rispettive consorti che sino alle quattro del pomeriggio sono rimaste nel bosco col cappellino rosso e col cestino pieno d'ogni ben di Dio per par lare dei dilettanti dato che sono i più vicini al grande confronto.

A parte il lutto, dovuto alla esclusione di Cerbini la piccola famiglia di Gasel, non aveva più sorrisi da spendere, nel verde anfiteatro del Bremgarten, a meno di intaccare il gruzzoletto lasciato in disparte per domani che dovrebbe essere il dì di festa.

La scelta di Storai non ha destato eccessiva meraviglia. Pur col suo linguaggio ermetico aveva fatto intendere sin da una diecina di giorni a questa parte che sarebbe stato costretto suo malgrado a rimaneggiare il piano tattico che doveva avere la linea classica della famosa manovra di Scipione nella battaglia di Zama: quella cioè di aprire al nemico nel primo urto corridoi di sfogo per poi chiuderlo in compartimenti stagni e stroncarlo.

Alla fine voi direte: perchè la stessa tattica non può essere adottata pur mancando Cerbini? La risposta è semplice. C'è qualcuno nella squadra capace di avere l'ascendente di Cerbini per frenare l'impetuoso o da incitare il dubbioso? Il corridore perugino, lasciatemelo dire, è una specie di Maometto perchè Rimedio è grande, ma Cerbini è il suo profeta.

Il nostro commissario tecnico rinunziando a Cerbini ha rinunziato a tutto. Sacrificio maggiore non poteva compiere. Rimedio si è messo a posto. Ora se la debbono vedere gli altri perchè la polemica suscitata dalla prova di Testa e Costantino nell'inseguimento insegna.

Sul circuito abbiamo visto stamane anche l'olandese Hendrik Hijdam che dopo aver vinto la maglia dell'inseguimento si accinge a disputare anche la prova su strada. Hijdam, che ha 26 anni, si è maturato seguendo un regime di vita esemplare e ascoltando religiosamente i consigli di due grandi maestri: Schulte e Van Vliet che in locanda tengono cattedra.

Il Bremgarten non è una palestra per bambini, ma un agone riservato agli adulti. Tra i dilettanti venuti da ogni plaga per tentare l'avventura i più pericolosi per i nostri giovanissimi rappresentanti sono indubbiamente gli atleti che come Schur, Hijdam e qualche altro, hanno già da tempo oltrepassato il limite di età per restare senza arrossire fra boy scouts in pantaloncini corti. Domani a cominciare dalle ore 13 vedremo attraverso il tenue spiraglio degli abeti del Bremgarten le fasi dell'impari duello.

Con il commissario tecnico dei dilettanti, Rimedio, abbiamo parlato delle caratteristiche del percorso, quindi il discorso è caduto sugli avversari degli azzurri più pericolosi. La risposta di Rimedio, non si è fatta aspettare ed egli ci ha dichiarato: «L'uomo che mi sembra più pericoloso e favorito della corsa è Schur, che tutti certamente conoscono. Ma non bisogna scordare che tutti i suoi compagni di squadra, sono in grado di sostituirsi a lui in caso di evenienza ed assumere il ruolo di primattori. Poi forti sono anche i russi. Prima di Kapitanov, che è campione olimpionico, metto Petrov e Melikhov. Io li ho visti girare sul circuito del Bremgarten, e mi sono apparsi fortissimi. E non è solo mio questo parere. Sono ancora da controllare i francesi Jourden e Genet, il polacco Gazda in caso di arrivo in volata ed il suo connazionale Gawliezek, gli jugoslavi Valei e Levatic, e l'olandese Janssen. Ma non bisogna scordarsi che nel campionato del mondo può sempre esserci la sorpresa. Comunque io sono sicuro che la squadra italiana si farà onore».

Intanto dal quartier generale degli organizzatori, un incaricato torna con i numeri di corsa degli italiani. De Rosso avrà il 94, Fantinato il 95, Vendemmiati il 97, Pifferi il 98, Zancanaro il 99 e Storai il 101. Gli italiani sono tutti tranquilli e perfettamente riposati. Sanno di avere fatto con coscienza il loro lavoro ed ora attendono la gara per dimostrarlo sul campo.

Alessandro Alesiani

AI LUDI UNIVERSITARI DI SOFIA

La Press stabilisce il record mondiale del disco

Nuovo limite: metri 58.06 - L'italiano Morale porta a 50" netti il primato nazionale dei 400 ostacoli

Sofia, 1

L'Italia ha conquistato oggi due medaglie d'oro ai Giochi universitari di Sofia, una nella atletica con Salvatore Morale, vincitore nei 400 ostacoli con un tempo prestigioso, e la seconda nella scherma, dove gli azzurri si sono imposti nella spada a squadre.

Le gare della seconda giornata di atletica hanno avuto due protagonisti, la sovietica Tamara Press e l'italiano Morale, che hanno ottenuto prestazioni di valore mondiale. La sovietica ha migliorato il proprio record mondiale nel lancio del disco, l'taliano ha corso in un tempo che gli ha permesso di battere il suo primato nazionale. Oggi la temperatura era fresca e il vento un po' più sensibile di ieri, mentre il pubblico allo stadio Levski era di circa 20.000 persone, poco meno di ieri.

Nel disco femminile, Tamara Press si staccava subito dalle altre lanciando al primo tentativo in qualificazione a m. 54,96. L'italiana Ricci stabiliva nel primo lancio del turno finale la sua migliore prestazione con 48,10, misura che le consentiva di classificarsi quinta. La seconda migliore misura dell'azzurra è stata di 48,02 al terzo lancio di qualificazione. Nel primo lancio della finale, la Press faceva volare il disco a m. 58,06 stabilendo così il nuovo primato mondiale, migliore di 91 cm. rispetto al precedente record che ella stessa stabilì lo scorso anno a Roma allo stadio delle Terme in una riunione post Olimpiadi.

Nei 400 ostacoli, trionfo degli italiani che conquistavano oltre al primo, anche il terzo posto, con Catola. Morale, che ha 23 anni, correva in prima corsia e Catola in seconda. Al via Morale aveva un ottimo avvio e affrontava il primo ostacolo già in prima posizione. La azione dell'azzurro era magnifica, il suo stile sciolto. Egli tagliava il filo di lana in 50", migliorando di 5 decimi di secondo il primato italiano stabilito a Mosca ed eguagliato a Parigi. Se avesse avuto avversari in grado di impegnarlo più seriamente, probabilmente Morale avrebbe potuto fare ancora meglio ed eguagliare il record europeo del tedesco Janz, che è di 49"9. Comunque il 50" odierno di Morale costituisce l'ottavo tempo mondiale in senso assoluto, e il secondo di quest'anno, superiore solo al 49"9 dell' americano Cowly. Buon secondo, dietro Morale, era il sovietico Scevicialov in 51"7, mentre Catola ingaggiava una prolungata lotta per il terzo posto con il polacco Krol, riuscendo, infine, a prevalere con 52"3, contro il 52"6 di Krol.

Per quanto riguarda le altre gare di atletica, nel salto in lungo, dopo il sovietico Ter-Ovanesian che ha conquistato la prevista vittoria con 7,90 al terzo salto, delusione di Terenziani, incappato in tre salti nulli; nei 100 femminili. la Mecocci, impegnata nella seconda semifinale, finiva quarta ed ultima in 12"6; nei 400 maschili, Bruno Bianchi si qualificava per la finale, classificandosi secondo della seconda semifinale in 48"8, dietro l'inglese Penvert (la lotta è stata facilitata per l'italiano dal ritiro del britannico Futer ai 300 metri a causa di uno strappo. Futer stava lottando con Bianchi); nel decathlon Piccolo era settimo. Nella finale dei 100 metri, vinta dal cubano Figuerola in 10"3, il sovietico Ter-Ovanesian, già vincitore del lungo, si produceva uno strappo muscolare: si fermava di colpo e doveva essere trasportato a braccia fuori campo.

L'Italia (con Cipriani, Albanese, Bongianni e Smirne) ha conquistato la seconda medaglia odierna nella spada individuale, riscattando in parte le precedenti delusioni provocate nella scherma.

Nella pallacanestro, gli azzurri sono stati sconfitti di misura dalla Polonia (86-81), in una partita che con un po' più di fortuna avrebbero potuto vincere. L'incontro è stato, infatti, equilibratissimo, con più foga da parte degli italiani, più mestiere da parte dei polacchi. Lo scarto non è mai stato superiore ai sei punti e non sempre a favore della Polonia. Con maggiore precisione nel tiro a canestro, gli italiani, tra i quali il migliore è stato Barlucchi, non avrebbero perduto. Resta comunque la loro generosa e soddisfacente prestazione.

Totocalcio n. 2

ATALANTA - VENEZIA	1
FIORENTINA - SAMP.	1
LECCO - BOLOGNA	1
MANTOVA - UDINESE	1
MILAN - CATANIA	1
PADOVA - JUVENTUS	X 2 1
PALERMO - SPAL	X 1
ROMA - INTER	X 2 1
TORINO - LANEROSSI	1
COMO - MODENA	1
COSENZA - LAZIO	2 X
PARMA - BARI	1 2
P. PATRIA-REGGIANA	X 2
Napoli - Novara	1 X
Genoa - Verona	1

Il Real a Budapest giocherà senza Puskas

Madrid, 1

Il presidente del Real Madrid Santiago Bernabeu ha deciso che la squadra che giocherà a Budapest il 6 settembre nel quadro degli incontri preliminari della coppa di calcio non comprenderà nella sua formazione la mezz'ala sinistra Ferenc Puskas.

«Puskas non andrà a Budapest — ha detto il direttore del Real Madrid Antonio Calderon — perchè il nostro presidente desidera che la Coppa d'Europa sia un mezzo per unire i popoli piuttosto che l'occasione di controversie politiche tra i paesi partecipanti».

Plemich allenatore del San Giovanni

Domenica pomeriggio sul campo del San Giovanni avrà luogo un incontro amichevole tra il San Giovanni ed una squadra mista juniores e riserve della Triestina. Sarà questa la prima uscita della stagione da parte del sodalizio rossonero che anche quest'anno prenderà parte al campionato dei dilettanti. Nelle file del San Giovanni faranno il loro debutto il centrosostegno Grimaldi, proveniente dal Crda di Trieste, e l'attaccante Fonda, già militante nelle file della Vis Sauro di Pesaro. Il San Giovanni quest'anno è allenato da Plemich. L'incontro avrà inizio alle ore 16.30.

Tiro al piattello a Trieste

Domani pomeriggio, con inizio alle 15, avrà svolgimento sul campo di tiro a volo di Cologna una gara allo «scheet», organizzata dalla STAV. La competizione avrà luogo con una serie di 25 piattelli. Sono in palio premi gastronomici per i concorrenti delle categorie allievi, cacciatori e tiratori. Per i primi classificati sono in palio coppe.

Pambianco, Binda e Baldini: tre personaggi del ciclismo internazionale. Fanno parte della comitiva italiana ai «mondiali». Pambianco è considerato un «outsider» della prova su strada

Tennis a Como

Italia-Francia 2-1 dopo la prima giornata

Como, 1

Ha avuto inizio nel pomeriggio di oggi il confronto tennistico Italia-Francia, dimostratosi combattutissimo fin dalle prime battute. Ecco i risultati: Jacobini (It.) batte Renavand (Fr.) 2-6, 6-2, 6-2, 7-5; Pirro (It.) batte Duxin (Fr.) 3-6, 8-6, 8-6, 4-6, 6-1. E' seguito il confronto di doppio nel quale la coppia francese di «Davis» Darmon-Pilet era opposta agli italiani Maggi-Tacchini. I francesi hanno vinto per 6-2, 7-9, 6-4, 2-6, 6-4.

La prima giornata si è chiusa a vantaggio degli azzurri per 2-1. Questo risultato è una sorpresa perchè alla vigilia si pensava che i francesi oltre al punto conquistato nel doppio, avrebbero vinto la partita che impegnava Renavand contro Jacobini. Il romano ha invece rovesciato il pronostico con una gara franca, concedendo al giovane francese, che ha esordito questo anno in Coppa Davis, soltanto il primo set.

Renavand aveva cominciato molto bene, inchiodando Jacobini a fondo campo con veloci attacchi, ma poi è crollato e l'italiano, giocando sulla regolarità, è riuscito a vincere tre set consecutivi. Nel secondo confronto, Pirro e Duxin hanno dato vita ad una lunga ed estenuante partita, durata cinque set per un totale di 3 ore e mezzo di gioco.

Nel doppio Pilet e Darmon, sebbene nettamente migliori in linea stilistica al duo italiano Maggi-Tacchini, dopo un inizio travolgente, hanno dovuto segnare il passo.

PROVE PER IL G. P. MOTOCICLISTICO DELLE NAZIONI

HOCKING CON L'ITALIANA MV MIGLIORA IL PRIMATO DELLA PISTA

La media stabilita: 194.184 - Nella classe 250 il più veloce è Provini con la Morini - Minacciate le giapponesi Honda

Monza, 1

L'Autodromo di Monza ha ospitato oggi la prima giornata di prove ufficiali per il 39.mo Gran Premio motociclistico delle Nazioni che si svolgerà domenica prossima e sarà valido come terz'ultima prova di campionato del mondo. Dovrebbero infatti disputarsi ancora il Gran Premio di Svezia e, per quanto incerto il Gr. Pr. di Argentina.

In tutte le classi si sono oggi registrate medie eccellenti, tanto che nella 250, nelle 350, e nella 500 sono stati battuti i primati ufficiali sul giro per macchine non carenate. Sono stati altresì sensibilmente avvicinati i primati assoluti per moto a carenatura completa.

L'autentica sorpresa della giornata è venuta dal fuoriclasse Tarquinio Provini che con la sua Morini monocilindrica ha ottenuto il tempo migliore confermando così di poter competere ad armi pari con le potenti nipponiche Honda dominatrici dell'attuale stagione.

Anche nella classe 125 la Honda troverà validi concorrenti: infatti oggi il tedesco Degner su MZ ha ottenuto il miglior tempo di categoria. Nella 350 nella 500 scontata superiorità delle MV Privat che hanno ottenuto i tempi migliori con Hailwood e Hocking. Giova notare che nella 350 Hocking è sceso in pista senza forzare rinviando a domani il vero e proprio collaudo, così come ha fatto Takahashi, il nipponico della Honda, che risente ancora di postumi della caduta di ieri, per cui la sua partecipazione alla gara di domenica è ancora dubbia. Nella 350 infine vanno segnalati gli ottimi tempi ottenuti dal cocoslovacco Stastny su Jawa e da Shepherd su Bianchi.

Ecco i migliori tempi delle prove odierne.

Classe 125: Degner (MZ 2'09"9, media km. 159.353; Taveri (Honda) 2'10"5; Redman (Honda) 2'11"1; Phillis (Honda) 2'12"1; Avery (E.M.C.) 2'13"4.

Classe 250: Provini (Morini) 1'55"6, media km. 179.066; Hailwood (Honda) 1'55"9, Redman (Honda) 1'56"; Phillis (Honda) 1'56"; Hartle (Honda) 1'56"6. Il tempo di Provini migliora il primato per macchine non carenate della classe 250 appartenente a Ubbiali (MV) con 1'56"1.

Classe 350: Hailwood (MV Privat) 1'54"4, media chilometri 180.944; Stastny (Jawa) 1'56"5; Shepherd (Bianchi) in 1'56"6; Driver (Norton) 1'57"1; Hevel (Jawa) 1'57"7. Il tempo di Hailwood (1'54"4) migliora il vecchio primato per macchine non carenate appartenente a Hocking su MV con 1'55"2.

Classe 500: Hocking (MV) 1'46"6, media km. 194,184; Hailwood (MV Privat) 1'48"4; Driver (Norton) 1'53"8; Mc Intyre (Norton) 1'54"8; Pagani (Norton) 1'55"7; Hartle (Norton) 1'56"; Schneider (Norton) in 1'56"1; Perris (Norton) 1'56"2; Findlay (Norton) 1'57"1; King (Norton) 1'57"2. Nella 500, Hocking non solo ha ottenuto il miglior tempo ma ha abbassato il primato detenuto dal 1959 dall'inglese Surtees su MV con il tempo di 1'47"9 alla media di km. 191,884.

Centro addestramento nuoto. La direzione comunica: le lezioni riprenderanno regolarmente in data odierna col seguente orario: dalle 15 alle 16 allievi non brevettati; dalle 16 alle 17 allievi in possesso del 1.o e 2.o brevetto; dalle 17 alle 18 allievi in possesso del 3.o, 4.o e 5.o brevetto. Le lezioni, come per il passato, si terranno tutti i giorni ad eccezione del sabato e dei giorni festivi.

Due «Tigers» di rinforzo per la Pellicana

Frank T. Cork e Aubrey L. Salter sono i due giuocatori americani di baseball che la Pellicana di Trieste ha cartellinato in vista dell'incontro di domani a Udine contro il CUS Padova per la promozione in Serie B. I due giuocatori statunitensi, entrambi della base militare di Aviano, sono considerati i migliori elementi della formazione del Tiger sia in difesa che all'attacco. In particolar modo Frank T. Cork è considerato uno specialista dei «fuori-campo».

Con questi due forti giuocatori la Pellicana si appresta ad incontrare il CUS Padova con la speranza di conseguire il successo e quindi essere promossa nella Serie cadetta.

La comitiva triestina si metterà in viaggio domani mattina partendo dalla Stazione centrale. L'allenatore Lino Dodici avrà a disposizione tutti i migliori elementi componenti la «rosa» che sono: Carlini, Bradamante, Schiavini, Lazzari, Cossovel, Dillich, Toscani, Miani, Bregant e Giorgi. I due statunitensi si uniranno alla comitiva a Udine.

E' stato deciso che l'incontro avrà inizio alle ore 15 sul campo antistante lo Stadio Moretti di Udine. Al seguito della squadra viaggeranno numerosi tifosi per sostenere ed incitare i loro beniamini.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	1 x
SECONDA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	x
TERZA CORSA (trot. Montecatini)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	1
QUARTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (trotto P. di Brenta)	
1.o arrivato	x x
2.o arrivato	1 2
SESTA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	x x 1
2.o arrivato	1 2 x

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN «CONSTELLATION» DELLA TWA PRECIPITA IN FIAMME DOPO IL DECOLLO

SETTANTOTTO MORTI PRESSO CHICAGO IN UNA INSPIEGABILE SCIAGURA AEREA

Condizioni atmosferiche ideali, apparecchio appena revisionato: si pensa a un sabotaggio
Le versioni dei testimoni della tragedia - L'aeroplano era diretto a San Francisco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chicago, 1

Una spaventosa sciagura aviatoria è avvenuta nelle prime ore di stamane a una ventina di chilometri di Chicago. Un Constellation della Trans World Airlines con 78 persone a bordo è precipitato in un campo del sobborgo di Hinsdale a poche centinaia di metri da un agglomerato di abitazioni: tutti gli occupanti dell'aereo, passeggeri e membri dell'equipaggio, sono periti nell'incidente.

Il quadrimotore aveva fatto scalo a Chicago da dove era decollato alle ore 2 (ore 8 italiane): pochi minuti dopo la partenza è precipitato. Si tratta del volo passeggeri 529 tra Boston a S. Francisco, con scali a New York, Philadelphia, Chicago, Las Vegas e Los Angeles. Il viaggio si è interrotto tragicamente a poco più di metà strada. Le cause del disastro sono per ora ignote e già hanno preso l'avvio tre inchieste tendenti ad accertarle: una della Magistratura, una dal Federal Bureau Investigation e una dalla Compagnia di navigazione. L'FBI è stato chiamato in causa perchè non viene esclusa l'ipotesi del sabotaggio. Riesce infatti difficile convincersi che in condizioni atmosferiche perfette, un apparecchio appena controllato dai tecnici (all'aeroporto di Chicago) si sia abbattuto al suolo.

Lo schianto dell'aereo è stato udito per decine di chilometri tutt'intorno alla località della sciagura. «Credevamo che fosse esplosa una bomba atomica — dichiareranno più tardi numerose persone». Molti degli abitanti di Hinsdale hanno visto l'aereo precipitare e sono accorse verso il punto dove si era abbattuto, mentre altri davano l'allarme alla Polizia e ai vigili del fuoco.

Nessuno ha comunque potuto avvicinarsi ai rottami in fiamme, il calore obbligava a mantenersi ad una distanza di almeno cinquanta metri. Il «Constellation» era comunque ridotto ad un ammasso di rottami ed appariva chiaro che non vi erano superstiti. Solo la coda dell'aereo era ancora riconoscibile. Bagagli, lamiere e pezzi meccanici erano sparsi in un raggio di diverse centinaia di metri.

Già le prime versioni sull'incidente sono state contrastanti: alcune persone hanno dichiarato di aver visto l'aeroplano esplodere in volo. Altre hanno affermato invece che è esploso al momento dell'urto col terreno. È evidente che agli effetti dell'inchiesta questo particolare riveste un'importanza sostanziale. Se si accerterà che il quadrimotore è esploso e si è incendiato in volo l'ipotesi del sabotaggio prenderà ancora più piede.

Pochi minuti dopo l'incidente hanno cominciato a giungere sul posto vigili del fuoco, reparti di polizia e militi della strada con autoambulanze, più tardi sono giunti rinforzi da Chicago. Per oltre un'ora i soccorritori hanno dovuto lottare con le fiamme che divoravano i rottami, riuscendo alfine ad averne ragione. Frattanto erano stati fatti affluire medici e infermieri all'ospedale di Hinsdale nel caso che fosse necessaria la loro opera. Quando le squadre di polizia e di vigili del fuoco hanno potuto avvicinarsi alla carcassa distrutta dello aereo questa era irriconoscibile, soltanto la coda aveva ancora la sua primitiva forma. Appunto dalla scritta è stato possibile riconoscere l'aeroplano per uno di quelli appartenenti alla «TWA».

Intanto si era raccolta nella zona una folla immensa ed è stato necessario chiedere altri rinforzi a Chicago per riuscire a tenere lontane le migliaia di persone che erano affluite. E' così iniziata la pietosa opera di recupero delle salme. Uno ad uno, orrendamente mutilati e carbonizzati, i corpi vengono estratti dai rottami e allineati sul campo. L'opera di identificazione sarà estremamente difficoltosa, per alcune delle vittime sarà impossibile.

Sul numero esatto delle vittime si è rimasti a lungo incerti, avendo la «Trans World Airlines» ripetutamente modificato le proprie comunicazioni. Dapprima era stato annunciato che a bordo dell'aereo si trovano 70 passeggeri e 6 membri dell'equipaggio, quindi, rimanendo fermo il numero dei passeggeri veniva diminuito di una unità quello dell'equipaggio. Successivamente una nuova comunicazione informava che i passeggeri erano 71, trovandosi a bordo anche un bimbo che non era segnalato sull'elenco d'imbarco e pertanto le vittime erano 76. Due ore dopo la «TWA» emetteva però un altro comunicato in cui si dice «che è stato accertato che a bordo del Constellation erano 78 persone, 72 passeggeri e 6 membri dell'equipaggio, tutte perite nella sciagura».

«L'ho visto cadere come una cometa fiammeggiante — ha dichiarato il vice sceriffo John Devenay, una delle prime persone accorse sul luogo della tragedia —; ho sentito uno scoppio e ho alzato la testa. L'aeroplano veniva in picchiata verso la terra e sono sicuro che avesse già preso fuoco. Quando è caduto sul campo si è sentito un boato che deve essere stato inteso anche nel centro di Chicago».

«Credevo che fosse esploso il Centro di ricerche atomiche — ha detto Frank Devitt, la cui abitazione è stata sfiorata dal Constellation —; sono uscito di corsa da casa e ho visto le fiamme. Soltanto del fuoco ho visto. Soltanto dopo qualche minuto ho capito che si trattava di un aeroplano».

L'agente Russel, un milite della Polizia stradale in servizio della zona, sostiene a sua volta che l'aereo è esploso in volo: «Ho visto — ha detto —, una palla di fuoco precipitare dal cielo. Quando era a poche centinaia di metri da terra ho udito uno scoppio e poi un fragore immenso quando si è abbattuto sul campo. Sono corso verso il punto della disgrazia, ma non ho potuto avvicinarmi troppo a causa del calore insopportabile. Tutt'intorno erano valigie e pezzi di lamiera».

La casa più vicina al punto dove l'aeroplano è precipitato è quella del cinquantanovenne Charles George. «Stavo scendendo dal letto — ha raccontato il signor George — quando ho inteso lo scoppio. La casa ha tremato ed ho pensato che fosse esplosa una bomba atomica. Poi ho visto un grande chiarore, mi son infilato i calzoni e sono corso fuori: a meno di 300 metri dalla mia casa sembrava che si fosse aperto il cratere di un vulcano. Mi sono avvicinato più che ho potuto e ho capito che era un aereoplano. Non ho potuto fare niente. non potevo avvicinarmi troppo, comunque non c'era segno che alcuno si fosse salvato, non ho udito un lamento. Sono corso a telefonare alla Polizia».

La sessantanovenne Marie Suprenant, che abita a sua volta vicino al luogo della sciagura ha detto: «Ho subito pensato al centro atomico e ho creduto che fosse venuta la mia ora. La casa era illuminata come di giorno e aspettavo che da un momento all'altro mi crollasse addosso. Poi ho sentito gridare sulla strada e sono uscita anch'io e ho visto l'aereo distrutto. Non era passata neanche mezz'ora che si erano radunate più di mille persone».

Erwin Crane era affacciato alla finestra della sua camera da letto quando il «Constellation» è precipitato. «Ho visto l'aeroplano e mi sembrò che ci fosse qualcosa di strano. Dopo mi resi conto che era troppo illuminato, forse aveva già preso fuoco prima di cominciare la picchiata. Pochi secondi dopo ha cominciato ad abbassarsi rapidamente. Ho avuto una paura orribile. Sembrava che venisse a cadere proprio sopra la mia casa. Deve essere passato a non più di cento metri. Quando ha toccato terra mi è sembrato che fosse arrivata la fine del mondo». Come si è detto sono già in corso tre inchieste per accertare le cause del disastro. Le tre commissioni operano separatamente, del resto l'indagine della «TWA» vale soltanto come accertamento di parte. Un portavoce dell'«FBI» ha comunicato oggi che agenti specializzati hanno già compiuto un primo attento esame dei rottami dell'aereo. Non è possibile escludere da ora un giudizio definitivo — è stato affermato — ma sembrerebbe da escludere l'ipotesi del sabotaggio. Non è stato riscontrato infatti indizio che a bordo sia esplosa una bomba. Gli agenti, oltre ad esaminare i rottami, hanno raccolto numerose testimonianze tra gli abitanti di Hinsdale. I risultati delle indagini si conosceranno tra qualche giorno.

U. P. I.

da New York a Berlino Ovest. Nello spirito dei dirigenti sovietici ciò consentirebbe all'URSS di dimostrare da un lato le sue buone intenzioni per quanto concerne il controllo dell'ex capitale tedesca e, dall'altra parte, di internazionalizzare questa città che diverrebbe, come l'Unione Sovietica auspica da anni, una città libera. La proposta sovietica avrebbe per oggetto di «disinnescare» il problema di Berlino e forse, anche di ravvicinare l'URSS al segretariato delle Nazioni Unite, con il quale, come è noto, i sovietici hanno rapporti molto tesi.

Queste nuove intenzioni dell'URSS sarebbero state formulate dallo stesso Kruscev durante l'incontro che ha avuto ieri pomeriggio con il deputato inglese Koni Zilliacus, che sta trascorrendo le vacanze sulla costa caucasica del Mar Nero, non lontano da Soci, dove si trova pure Kruscev.

Nel corso del colloquio, si apprende, Kruscev e Zilliacus hanno parlato della ripresa da parte sovietica degli esperimenti termonucleari,

Le sorelle Kennedy giunte a Varsavia

Varsavia, 1

Le sorelle del Presidente Kennedy, signore Eunice Shriver e Jean Smith, sono giunte questa sera nella capitale polacca con un aereo di linea proveniente da Praga. Esse sono state ospiti a cena dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Varsavia, che si era recato ad accoglierle all'aeroporto. Domani esse visiteranno Zelazowa Wola, paese natio di Chopin, e assisteranno ad un concerto di opere del musicista polacco. Lunedì pomeriggio saranno a Cracovia, dove le autorità municipali hanno messo a loro disposizione un appartamento nel castello di Wawel, antica sede dei re di Polonia. Le sorelle del Presidente Kennedy faranno quindi ritorno a Varsavia dopo una gita nella regione montana e turistica dei Tatra. Esse lasceranno la capitale polacca l'8 settembre dirette a Copenaghen.

Quantunque le sorelle del Presidente americano siano giunte in Polonia in incognito, negli ambienti solitamente bene informati di questa capitale si sottolinea come il loro arrivo coincida con il ventiduesimo anniversario dell'aggressione nazista contro la Polonia.

Ferhat Abbas a Zagabria

Belgrado, 1

L'ex Presidente del GPRA è giunto a Zagabria in viaggio privato. A quanto è stato riferito Ferhat Abbas intende trascorrere un periodo di vancanza di qualche settimana in Croazia assieme alla moglie già giunta una ventina di giorni fa. Si ignora se Ferhat Abbas si recherà a Belgrado.

Mendez de Morais, uno degli esponenti del Parlamento brasiliano avversari di Joao Goulart, parla ai microfoni della radio difendendo le ragioni degli oppositori del Vicepresidente

IL COSMONAUTA IN MISSIONE PROPAGANDISTICA A BERLINO EST

Titov passa tra la folla curiosa ma non entusiasta

Ulbricht, al seguito dell'eroe dello spazio, incita agli applausi «Vopo» in costume da bagno per dar la caccia ai «profughi nuotatori»

DAL NOSTRO INVIATO
Berlino Est, 1

«Zio Titov, perchè non sei venuto a Berlino con la tua nave spaziale?»; «Piccolo compagno berlinese, la mia nave si prepara adesso al viaggio sulla Luna. La stanno lucidando». Con una vignetta che mostra il cosmonauta sovietico circondato da bambini festanti, la «Berliner Zeitung» ha salutato stamane l'ospite in arrivo da Mosca. Tutti i giornali della Zona Est hanno dedicato a Titov un benvenuto bilingue, in tedesco e in russo. Stamane la prima pagina del «Neues Deutschland», l'organo della SED, era coperta di caratteri cirillici. «Finalmente — ha commentato un corsivista occidentale — i comunisti di Pankow hanno potuto esprimersi nel loro linguaggio preferito».

Accingendosi a partire, Titov ha rilasciato ai giornalisti alcune dichiarazioni per i «compagni» di Berlino Est: «Il viaggio nella DDR è per me motivo di grande gioia. Mio padre che era insegnante, ha impartito per lungo tempo lezioni della vostra lingua. Egli mi ha inculcato l'amore per la letteratura tedesca. Con soddisfazione ho letto le opere di Goethe, di Heine e, tra gli autori moderni, quelle di Brecht e di Anna Seghers. Tra poco sarò sul territorio della Repubblica democratica tedesca. Ho già volato su di voi ad un'altezza di 200 chilometri, ma sono convinto che la vostra terra, vista da vicino, mi apparirà più bella. E la cosa più importante è però che mi accingo ad incontrare il popolo tedesco, che combatte per la pace e per il socialismo».

Questa volta Titov ha viaggiato su un moderno bimotore, in compagnia della moglie. All'aeroporto di Berlino lo aspettava Ulbricht, che appena l'ha avuto accanto gli ha gettato le braccia al collo. Quindi entrambi hanno preso posto su un'automobile scoperta. Attraverso la città tra file di bambini che agitavano bandierine rosse in onore di «Onkel German», di ragazzi della «Freie Deutsche Jugend», dei militi dei «Gruppi di battaglia».

Che il soggiorno berlinese di Titov sia stato organizzato in tutta fretta, come antidoto verso il crescente malcontento popolare nel settore orientale della città, è dimostrato da alcune frasi di circostanza che l'agenzia di stampa sovietica «Nowosti» pone sulle labbra del cosmonauta. Esaltando la Repubblica democratica tedesca, che sta costruendo «con successo la società socialista» Titov si sarebbe abbandonato — secondo la fonte moscovita — a violente invettive contro «i revanchisti della Germania occidentale e i loro sostenitari d'oltremare, che tentano di alimentare l'isteria bellica, traendo spunto dalle giuste misure di sicurezza prese dalla DDR al confine con Berlino Ovest». I passi compiuti il 13 agosto dal Governo di Pankow vengono giudicati dall'ospite sovietico come «una nuova prova di forza e di decisione del popolo tedesco».

L'arrivo di Titov è stato preceduto dal convogliamento di tutti i lavoratori di Berlino Est, a gruppi compatti, preceduti da fanfare e vessilli, verso le strade in cui sarebbe sfilato il corteo. Molti militari sovietici si sono confusi alla folla berlinese lungo l'itinerario seguito dal cosmonauta. Ogni soldato russo aveva una macchina fotografica a tracolla ed una pistola sul fianco. Ne ho visti almeno venticinque intorno al mio posto di osservazione: dinanzi all'agenzia di viaggi di Stalinallee. Prima che Titov apparisse sul fondo della strada, qualcuno ha cominciato a declamare poesie improvvisate, magnificanti le sue imprese. Un saggio dell'inventiva fiorente a Pankow può essere dato da questi versi: «German, sei salito fra le stelle, astro di pace dei popoli...» finalmente l'automobile è arrivata, mettendo a tacere la musa comunista.

Bassino, sorridente, pomelli accesi, Titov agitava ora il braccio destro e ora il sinistro per salutare la folla. Ogni tanto afferrava a volo un fascio di fiori. Ulbricht, alla sua sinistra, faceva cenni di intesa agli spettatori, come per spronarli ad applausi più sensibili e fragorosi. A parte gli attivisti della SED, riconoscibili dai distintivi e pronti a sacrificare al partito tutta la voce che hanno in corpo, la folla sembrava più curiosa che entusiasta. A ridosso della prima fila era attenta, ma di un'attenzione inerte. Al seguito di Titov e Ulbricht si trovavano il comandante in capo delle truppe sovietiche nella Zona Est, Maresciallo Konjev, e numerosi diplomatici cinesi e delle nazioni dell'Europa orientale.

Domani Titov parteciperà ad un grande comizio sulla «Max-Engel Platz» berlinese. Stasera Ulbricht lo ha insignito della massima onorificenza della Zona Est, «l'Ordine di Karl Marx».

Sulla linea di demarcazione i «Volkspolizisten» hanno oggi sparato 14 colpi a vuoto contro un fuggiasco che è riuscito a raggiungere a nuoto, attraverso il famoso canale Teltow, il settore occidentale. Nel tentativo di inseguire il profugo, i poliziotti comunisti si sono spinti di vari metri sulla parte dell'Havel che cade sotto la giurisrizione occidentale. Essi hanno indietreggiato soltanto quando sono stati ammoniti da un altoparlante della Polizia fluviale di Berlino Ovest. Anche nella serata di ieri i «Vopo» hanno tentato invano di impedire la fuga a nuoto di altri profughi. Per la prima volta, il regime di Pankow ha impiegato, a causa dei falliti inseguimenti, pattuglie di agenti in costume da bagno coadiuvati da cani.

Luigi Forni

SILENZIO A MOSCA sull'esperimento atomico

Mosca, 1

Le fonti di informazione ufficiali della capitale sovietica, cioè Radio Mosca e l'Agenzia «Tass», non hanno finora comunicato alcunchè sull'esplosione atomica rivelata dagli americani. L'unico accenno alla questione nucleare è dato oggi dal giornale «Stella Rossa», organo delle forze armate sovietiche, il quale afferma che la superbomba nucleare di cui l'URSS sarebbe in possesso seminerebbe la morte anche nei rifugi più profondi.

«Nel nostro paese — dichiara il giornale — si sta lavorando a progetti per la costruzione di bombe nucleari dotate di una potenza pari a 20, 30, 50 e 100 milioni di tonnellate di TNT. Bisogna notare che una testata nucleare con una potenza di 100 milioni di tonnellate di TNT supera di cinquemila volte la potenza delle bombe atomiche che vennero sganciate da aerei americani su Hiroshima e Nagasaki.

«I padroni dei paesi del blocco aggressivo della NATO dovrebbero chiaramente comprendere che nessun super-rifugio potrebbe salvarli dall'osplosione di una tale bomba nel caso le loro pazzesche azioni costringessero a ricorrervi».

Si apprende questa sera a Mosca da buona fonte occidentale che l'URSS si prepara a pubblicare una dichiarazione governativa per proporre il trasferimento della sede dell'ONU

LA CONFERENZA DI BELGRADO

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

gioramento della pericolosa situazione internazionale».

Queste posizioni implicano per molti dei convenuti nella capitale jugoslava una articolazione di compromessi oltre la identità di vedute ora con gli occidentali ora con gli orientali. Ed è per questo che la conferenza, almeno in questa sua prima giornata, mostra di non potere proporre i piani solidali che prospettino tanto a Oriente quanto a Occidente una soluzione del problema tedesco. Così non sono nemmeno emersi piani di azione comune per risolvere, a esempio, il vasto problema del colonialismo o del neocolonialismo contro il quale si scatenano le accuse e le denunce di tutti i convenuti a Belgrado. Perciò la conferenza rimane in sostanza una proclamazione di principii e di aspirazioni verso un mondo pacifico che crei un benessere comune, certo troppo idealizzato nei propositi. L'elemento di grande interesse è la constatazione — partendo dalla antica conferenza di Bandung, ormai lontana di sei anni — attraverso la conferenza di Casablanca, di Bagdad e di Cairo per giungere qui — dall'accrescersi di una coscienza internazionale da parte dei Capi delle nuove nazioni.

Ventiquattro protagonisti di un mondo, che in sostanza possiamo chiamare nuovo, erano stamane nella sala della Scupcina, sede del Parlamento jugoslavo, attorno alla vasta esedra di tavoli coperti dal consueto tappeto verde. Intorno a loro erano i delegati, e più dietro rappresentanze diplomatiche di moltissimi paesi.

Dignitari d'ogni razza avevano rivestito costumi fantasmagorici da re magi della pace, provenienti dall'Africa e dall'Asia. Alla destra del Maresciallo Tito, in abito grigioscuro, si susseguivano, il Presidente tunisino Burghiba, e il Presidente della RAU Nasser a lui vicino. I rapporti fra i due uomini non erano stati dei più cordiali fino alla crisi di Biserta. Stamane però con un ampio sorriso sui loro volti si sono, a lungo, stretta la mano.

Sempre a destra, seguiva il Principe yemenita Seiful Isalm El Ahasan, in lunga veste stretta alla vita da un'ampia cinghia di argento in cui era infilato un lungo pugnale dal fodero cesellato. Più oltre il Presidente Afgano Sardar Hohamed Dau con alle spalle una delegazione in «chechia» mussulmana.

Dopo il nuovo Presidente del Governo provvisorio algerino Youssef Ben Khedda, l'unico in rappresentanza di un paese non ancora indipendente, vi era U-Nu, Presidente della Birmania, in veste di seta e fazzoletto di organzino sulla testa. Poi i cinque membri della delegazione di Cambogia con il loro Presidente Principe Norodom Shihanouk: tutti in giacca bianca e sottana di seta nera. Poi la signora Sirimavo Bandaranaike, Presidentessa di Ceylon in «sari» con una delegazione in vesti candide e sciarpe variopinte. Poi la delegazione di Cuba diretta da Osvaldo Dorticos: cinque delegati senza barbe.

Quindi, in veste nera, bordata di amaranto con la croce pettorale di oro pesante ed ebano, con, a corona del volto barbuto, l'alto calpaco ortodosso con velo, dell'etnarca Makarios II, Presidente della Repubblica di Cipro. Più oltre lo Imperatore d'Etiopia e Kwame Nkrumah di Ghana, in abiti europei. Poi Sekou Ture, Presidente della Guinea, in ricca veste coperta da una toga variopinta e berretta di velluto rosso. Nehru, Presidente dell'India, era in tunica di marrone malva e con un garofano rosso alla bottoniera, pantaloni neri attillati alla caviglia e la famosa berretta bianca. Più oltre Sukarno, Presidente dell'Indonesia, che vestiva una uniforme bianco creta con decorazioni e spalline d'oro di Capo delle Forze armate del suo paese. Seguiva Adan Javal, Ministro degli Esteri iracheno, spodestato una volta alle Nazioni Unite dove rappresentava il suo paese.

Vicino a lui Salem, assurto alla presidenza del Libano, alla testa di un partito nasseriano; ma ora cerca di evitare impegni diretti con Nasser. Anche il Presidente di Mali, Modibo Keita, era nella veste, che pare romana, dei capi dell'Africa nera, con mapie toghe screziate e variopinte. Il Re Mahendra Bir Birkram del Nepal con la sua delegazione aveva il capo coperto da una berretta di seta nera e sotto una giacca nera a doppio petto una stretta sottana di taffettà sempre nero. Vicino al Re del Nepal era Hassan II, Re di Marocco, in borghese all'europea, ma scortato da un gruppo di ufficiali in divisa. Dopo un gruppo di cinque saudiani con il caftano degli sceicchi del deserto e la testa coperta dalla cherina bianca frangiata, tenuta da una doppia treccia nera, infine il gruppo dei somali con il loro presidente Adn Abdullan Osman, eleganti, tutti nelle loro figure slanciate con abiti europei a doppio petto e berretta ricamata di cotone.

L'Agenzia «Tass» annuncia che Nikita Kruscev ha inviato un messaggio al presidente della conferenza dei paesi non impegnati.

Nel suo messaggio, Kruscev, dopo aver formulato auguri di successo ai Capi di Stato e di Governo «riuniti a Belgrado per esaminare i problemi internazionali del momento», dichiara che la «minaccia di catastrofe militare» che incombe sul mondo «è creata dall'aumentata attività delle forze di aggressione e di rivincita».

Un incidente ai margini della conferenza dei paesi «non impegnati» di Belgrado si è verificato oggi determinando ripercussioni diplomatiche di una certa gravità, anche se esso è stato in seguito composto. Le autorità jugoslave, sollecitate dai paesi arabi avevano ritirato stamane i tesserini di accreditamento per i lavori della conferenza a 5 giornalisti israeliani. Soltanto l'intervento dell'Ambasciatore d'Israele presso il Governo di Belgrado ed il grande interesse suscitato dal fatto tra i giornalisti di tutto il mondo presenti a Belgrado, ha fatto ritirare il provvedimento nella serata di oggi.

R. L.

FUGA CON IL MARITO DAL REGIME DI PANKOW

CHIEDE ASILO A VIENNA UNA «HOSTESS» GERMANICA

Vienna, 1

Al comando della Gendarmeria dell'aeroporto di Schwechat presso Vienna, una «hostess» della Società di navigazione aerea della Germania orientale, ha chiesto questa mattina asilo politico.

La ventottenne assistente aveva fatto il volo a bordo di un aereo ungherese in compagnia del marito, l'ingegnere Imre Szabo, di 25 anni, da Budapest. Non appena i passeggeri si sono posti in fila all'aeroporto di Vienna per il controllo doganale, la giovane donna ed il marito hanno infilato la porta dell'ufficio di Gendarmeria: «Chiediamo asilo politico» hanno detto. La direzione della Polizia di Stato prontamente informata ha impartito disposizioni per l'invio al campo profughi di Cagran dei due nuovi arrivati.

Nei prossimi giorni verranno sottoposti ad interrogatorio onde appurare quali sono i motivi che hanno provocato la loro fuga. E' rarissimo infatti il caso di cittadini residenti nella Germania orientale, quali risultano essere tanto la signora Eva Szabo quanto il marito, che chiedono asilo politico in Austria.

L'aereo era partito in mattinata da una zona imprecisata della Germania orientale. Le autorità austriache hanno soltanto reso noto questa sera in un breve comunicato che la «hostess» era in servizio presso le linee della Germania di Ulbricht.

A BORDO DI UN'AUTO DOPO ESSER PARTITO IN AEREO DA MONTEVIDEO

GOULART È IN BRASILE E SI DIRIGE VERSO PORTO ALEGRE

Il Presidente del Congresso ha annunciato che lunedì prossimo egli sarà investito delle funzioni di Capo dello Stato - Bloccati dallo sciopero i porti di Rio e di S. Paolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brasilia, 1

Il Vicepresidente Goulart è entrato in Brasile. Egli si sta dirigendo a Porto Alegre, capitale dello Stato di Rio Grande do Sul che si è schierato a suo favore. L'arrivo di Goulart a Porto Alegre è previsto fra poche ore.

Il Vicepresidente è partito per il Brasile da Montevideo a bordo di un aereo speciale della Compagnia «Varig»; è sceso a Rivera, città di confine uruguayana, ed ha attraversato la frontiera a Livramento, città sita a circa 500 chilometri da Porto Alegre; Goulart ha quindi proseguito in automobile verso questa città.

A Brasilia, dopo un colloquio telefonico con Goulart il quale parlava da Montevideo, il presidente del Congresso, senatore Moura de Andrade, ha annunciato alle Camere che Goulart sarà investito delle sue funzioni di Presidente della Repubblica del Brasile lunedì prossimo alle 15 (ora locale). Con o senza l'adozione del regime parlamentare da parte dei Parlamento — ha aggiunto Moura de Andrade — Goulart assumerà il potere che gli spetta di diritto in base all'art. 79 della Costituzione brasiliana. De Andrade ha detto: «Se sarà necessario, andrò a Porto Alegre, dove Goulart deve giungere oggi, e lo porterò io stesso a Brasilia».

A Montevideo, dove è stato accolto con estrema simpatia tanto dalla popolazione quanto dal Governo, Goulart ha tenuto una conferenza stampa nella sede dell'Ambasciata brasiliana. Ha ribadito ai giornalisti che è deciso a tornare in patria, ma che le sue informazioni «non sono ancora complete». «Tornerò in Brasile al più presto possibile — ha detto Goulart — ma non so ancora se tornerò per via aerea, per terra o per mare».

Secondo informazioni non confermate, il Ministro della Aviazione avrebbe impartito ordini agli aerei militari perchè sorveglino la zona di confine con l'Uruguay e intercettino l'aereo del Vicepresidente. Altre informazioni affermano però che un gruppo di uomini politici starebbe lavorando per raggiungere un compromesso che eviti al paese un aperto conflitto tra le forze che sostengono Goulart e quelle che lo avversano. Il compromesso costituirebbe in una riduzione dei poteri del Presidente: ma è dubbio che Goulart e i suoi accesi sostenitori lo accettino. Le due Camere del Congresso, comunque, sono rimaste riunite per gran parte della giornata, per cercare di conciliare le opposte tendenze e raggiungere un accordo che possa sbloccare la confusa situazione.

Un'altra riunione, durata tutta la scorsa notte, ha avuto luogo tra i Ministri militari — nemici acerrimi di Goulart — e alcuni Governatori di vari Stati brasiliani (secondo alcune voci, di dieci Stati su venti, secondo altre di soli sette Stati). Il Governatore Penanha ha comunicato, dopo la riunione, che i Ministri militari erano pronti a un compromesso. Ma è proprio sulla «sostanza» di questo compromesso che non vi è ancora accordo. Secondo Pecanha, Goulart potrebbe insediarsi alla Presidenza, lasciando però il potere «reale» nelle mani di un Primo Ministro che risponda dei suoi atti al Congresso. Il sen. De Barros Carvalho, leader del blocco laburista di Goulart, ha però affermato che una soluzione del genere non può essere accettata dal Vicepresidente.

Parallelamente alla situazione politica si va sviluppando la «azione» nel paese. Gli annunciati scontri tra elementi della II Armata — agli ordini del Ministro della Guerra — e la III Armata ribelle sono stati ancora una volta smentiti. Secondo alcuni dispacci giunti alla capitale, piccoli gruppi di «marines» della II Armata sarebbero sbarcati in alcune località al confine dello Stato «ribelle» di Rio Grande do Sul, a circa 400 chilometri da Porto Alegre.

Il Governatore Brizola, cognato di Goulart e ormai capo riconosciuto dei «ribelli», continua a lanciare bellicosi appelli dalla radio di Porto Alegre. Intorno al suo palazzo, e intorno al Quartier generale della III Armata, stazionano in permanenza i carri armati, mentre vengono apprestate postazioni antiaeree. La situazione di Porto Alegre è resa difficile dal bloccaggio del canale del porto, ordinato giorni fa dallo stesso Brizola. La città è isolata: mancano i carburanti e anche i viveri. Due navi — una petroliera e un cargo carico di zucchero — non hanno potuto raggiungere i «docks» del porto a causa delle tre chiatte fatte affondare nel canale d'ingresso. Ma Brizola non si scoraggia; egli ha inviato un appello ai lavoratori dei grandi centri industriali di Rio de Janeiro e di San Paolo perchè scendano in sciopero, se le truppe fedeli al Ministro della Guerra aggrediranno le province di Rio Grande do Sul e di Paranà, dove sono concentrate le forze armate schieratesi con Goulart.

Il primo avviso che forti gruppi di lavoratori — incitati dai sindacati — sono pronti a entrare in lotta a favore del Vicepresidente Goulart, lo si è avuto oggi a Rio de Janeiro. Questa mattina i lavoratori del porto e gli scaricatori sono scesi improvvisamente in sciopero, senza defezioni. Tutta l'attività del grande porto è così rimasta bloccata, e non c'è segno che lo sciopero debba cessare. Non ci sono stati ordini palesi per questa astensione dal lavoro. Ma è evidente che essa durerà, paralizzando uno dei «polmoni» della economia brasiliana, la crisi politica in atto potrà degenerare anche in una crisi economica e creare gravi difficoltà per gli approvvigionamenti del Paese. Sono queste, evidentemente, le carte che le forze favorevoli a Goulart intendono giocare, per contrastare il passo a quello schieramento di militari che oggi sembra dominare il Paese.

U. P. I.

ULTIMA ORA

GOULART È GIUNTO A PORTO ALEGRE

San Paolo, 2 mattino

Goulart è giunto a Porto Alegre. Egli si è diretto a Palazzo Piratini, sede del Governo di Rio Grande do Sul, dove è stato accolto dal Governatore Brizola, suo cognato.

Due terremoti registrati nelle ultime 48 ore

Strasburgo, 1

L'Istituto geofisico del globo ha comunicato di avere registrato nelle ultime 48 ore due scosse telluriche nella regione di confine russo-cinese.

La prima scossa è stata registrata alle ore 03.00 del 31 agosto e la seconda alle ore 01.24 di oggi. Le due scosse provenivano dalla stessa direzione e si calcola che il loro epicentro si trovasse a circa 8 mila chilometri ad est di Strasburgo.

Gli esperti dell'Istituto non hanno detto se le scosse sismiche sono state provocate da cause naturali o se possono essere delle esplosioni nucleari.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte dirette, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile, pratica cucina, ottime referenze, cercasi paga adeguata. Telefonare 36236 dalle 14 alle 17. 68784 B

FAMIGLIA 3 persone cerca domestica stabile disposta trasferirsi. Valacchi, via Pisoni 7, telefono 73523. 47478 B

PRESTASERVIZI dalle 8-11 cercasi. Tel. 49475 dalle 8-10. 68782 B

PRESTASERVIZI referenziata, ore 8-17, cercasi ottimo trattamento. Tel. 35384, da lunedì. 47474 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 68709 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 68327. 68748 C

AIUTO banconiera offresi turno diurno. Telef. 49688. 47477 C

GARAGISTA giovane pratico lavaggi offresi, anche lavoro notturno. Cassetta 28392 C, UPI.

GEOMETRA 26enne militesente un anno pratica lavori stradali due anni pratica rilievi topografici Italia ed estero offresi. Cassetta 47440 C, UPI.

GIARDINIERE capace offresi per manutenzione parco-giardino oppure custode villa. Cassetta 28393 C, UPI.

LAVANDAIA brava offresi. Telefonare 74810. 28410 C

NEO-RAGIONIERA 19.enne, primo impiego, ottimamente preparata ogni mansione ufficio, seria, volonterosa, disposta a periodo prova, occuperebbesi qualsiasi località. Scrivere Zolia, via Giacich, Monfalcone, tel. 73248. 284 C

STENODATTILOGRAFA conoscenza francese primo impiego offresi anche mezza giornata. Telef. 59384, 8-12. 47436 C

21ENNE provetta dattilografa offresi per lavori ufficio o commessa. Cassetta 28398 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

ANTILOPE giacche scamosciate lusso confeziona specializzato; pulitura garantita. Coroneo 5, sartoria. 47495 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni. Tel. 44101. 47453 CC

PAVIMENTI, rivestimenti con piastrelle «Vinjlamianto» applicabili anche su vecchi pavimenti. Garanzia. Telefonare 24752. 47399 CC

PIASTRELLISTA, lucidatura meccanica piastrelle, terrazzi; preventivi. Tel. 44101. 47453 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. MEZZELAVORANTI e garzone cercansi. Sartoria signora, Carducci 14, Tominez. 28362 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3 47480 D

APPRENDISTA 14-15enne volonteroso per alimentari cercasi. Telefonare 96115. 47456 D

APPRENDISTA per pellicceria cercasi. Pellicceria Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 28426 D

APPRENDISTE lavoro stabile cercansi. Presentarsi via delle Cave 27 (San Giovanni). 47408 D

BAR Lux cerca ragazzo anche primo servizio. Piazza S. Giovanni 6, dalle 11-13. 47500 D

GOVERNANTE casa pratica tuttofare presso studentessa triestina sola, pronta recarsi a Milano cercasi. Retribuzione ottima, viaggi pagati, tre mesi di vacanze con stipendio. Cassetta 2530 D, UPI.

INDUSTRIA farmaceutica triestina cerca un contabile-bilancista e un operatore macchina contabile Regminton. Inviare curriculum dettagliato lavori precedenti pretese. Cassetta 2393 D, UPI. Trieste.

LAVORANTE parrucchiera capacissima cercasi, buona paga. Via Coroneo 18, telef. 68132. 47468 D

MODERNA segheria legnami esotici in Aprilia cerca segantino attrezzista veramente capace pronto impiego. Scrivere Casella 138, SPI, Milano. 6489 D

RAGAZZA 14-17enne assume laboratorio borsette, via Lamarmora 5. 47419 D

RAGAZZO e aiuto banconiere cercansi. Bar Brasilia, piazza Goldoni. 47496 D

RAGAZZO o signorina cercasi. Bar Alabarda, S. Maurizio 3. 47486 D

SALONE centrale cerca esperta parrucchiera. Telefonare 74267 oppure 42125. 1235 D

SIGNORA o signorina per custodia bambini, 3 ore giornaliere, cercasi. Presentarsi via dei Fabbri 10, ultimo piano. 28401 D

TECNICO capace per negozio TV cercasi. S. Marco 12, telefono 55228. 47480 D

TORNITORE provetto e apprendista cercansi. O. M. Zerial, P. Revoltella 12. 28337 D

UFFICIO rappresentanze elettrodomestici radio TV cerca impiegato-a veloce dattilo contabilità generale libri carico scarico non primo impiego. Dettagliate referenze curriculum, cassetta 47466 D, UPI.

15ENNE, maschio o femmina, presenza, moralità, cercasi per drogheria profumeria. Presentarsi con i genitori. Giulia 61. 47476 D

E Rich. camere e pens. L. 25

A. STANZA centrale per ufficio indipendente cercasi. Telefonare 37419, Rosa. 28422 E

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. CENTRALISSIMA elegante mobiliata bagno affittasi breve soggiorno. 31998. 47479 F

CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi. Ireneo della Croce 5, porta 17, tel. 49491. 28408 F

CAMERETTA mobiliata una persona affittasi. Veggiano, piazza Goldoni 10, I. 28421 F

CENTRALISSIMA mobiliata con attiguo salotto comforts. Giraldi, S. Caterina 9. 47489 F

MATRIMONIALE, cucinetta, comodità, affitto a distinti. Margherita 21, I. 47488 F

MOBILIATA 1-2 persone anche breve soggiorno affittasi. Machiavelli 7, II, sinistra. 47482 F

MOBILIATA ariosa affittasi una persona presso sola. Tel. 72054. 47499 F

STANZA soleggiata affittasi persona seria o coniugi. Tel. 66393 giorni feriali dopo ore 18. 47506 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 177 G

CORSI di inglese a vari livelli, con insegnanti americani verranno organizzati presso il Centro Culturale di via Galatti 1 con inizio a metà ottobre. Per informazioni rivolgersi all'USIS da martedì 5 settembre dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 (telefono 30221). 2531 G

CORSI taglio prossimo inizio. Unico sistema brevettato, pratico perfetto, confezione modelli. Informazioni. Guarnio, Ventisettembre 9, tel. 94128. 47472 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANARINO fuggito paraggi Ventisettembre. Tel. 55497, mancia. 28395 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. LEO (Piccardi), piano I, 2 stanze, soggiorno, cucinino, grande anticamera, bagno, pronto ingresso, affittasi. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: RONCHETO-BAIAMONTI 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta. RONCHETO - BAIAMONTI, nuova palazzina zona verde, tranquillissima, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, 24.000. Zona UDINE-ROIANO, 3 stanze, cameretta, poggioli. Escluse informazioni telefoniche. 47502 I

APPARTAMENTINO Sangiacomo stanza cucina 10.000 mensili compensando spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 47504 I

APPARTAMENTO 2 camere accessori, rinnovato, comforts moderni, mobiliato, centro, affittasi prezzo modico. Visitare 9-13, 16-20. Indirizzo UPI. 68789 I

APPARTAMENTO Fabio Severo 3 stanze doppi servizi centralnafta ascensore affittasi. Telefono 56084. 68781 I

APPARTAMENTO paraggi Sonnino, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6 13599/3 I

APPARTAMENTO centralissimo 9 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13599/2 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 13599/1 I

APPARTAMENTO panoramico mobiliato 4 stanze più accessori affittasi. Telef. 23980, ore 9-12. 28415 I

APPARTAMENTO nuovo ammezzato paraggi S. Vito 5 stanze stanzetta doppi servizi centralnafta cantina giardino proprio. Altri centrali 3-4 stanze stanzetta tutti accessori. Altri Rozzol 2 stanze servizi moderni casa nuova, senza spese affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 28424 I

CAMERA cucina mobiliato poggiolo affittasi centro Opicina. Tel. 21383 fino le 16. 47493 I

CAMERA, soggiorno, cucinino, affittasi. Via Enrico Fonda 11. 47461 I

CAMERA e cucina affittasi. Via del Toro 6, I p. 28407 I

ICAM, camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, S. Giovanni, scambiasi preferibilmente Campi Elisi. Tel. 31729. 47467 I

LOCALE 2 fori casa nuova paraggi R. Manna affittasi. Via Orlandini 1, Augenti. 28397 I

L Rich appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 47462 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. TELEVISORI d'occasione pronti per il secondo canale a lire 50.000 cadauno solamente per pochi giorni. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4 2474 M

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500. due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 68702 M

ACQUAI cucina ceramica, battiscopa in plastica, vendonsi occasione. Tel. 50112. 27692 M

CALDAIE Vulcano vendonsi. Portineria, via Murat 12. 47458 M

ZEISS Contaflex Alpha nuova vendo. Tel. 75237, feriali 13.30-14.30. 47389 M

CUCCIOLO Cairn terrier maschio vendesi. Telefonare 29679 ore 12-16. 28420 M

FRIGORIFERI. Lavabiancheria «Hover». Cucine elettrogas. Scaldabagni. Acquai. Armadietti. Lavapavimenti. Aspirapolvere. Deposito: S. Lazzaro 16. Zennaro. 28390 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 28316 M

REGISTRATORE stereo Grundig seminuovo vendesi. Telefonare 27229. 28414 M

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 47487 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 47494 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

MOBILI ufficio nuovi vendonsi vera occasione. Telef. 23448. 47492 N

NN Mobili e pianof L. 35

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, salotti antichi, soprammobili, cineserie, bronzi, rami. Telef. 31037. 47452 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchettoletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 68702 NN

A. SVENDONSI graziosa scrivania ribaltina stile '700, piccolo bar, diversi tavolini noce, 2 poltrone dantesca, bellissimo tavolo, tappeti persiani, argentiere, grandi vasi, avori, quadretti cinesi; eventualmente affittasi lo appartamento soleggiato 4 stanze cucina ascensore, causa partenza. Belleli, Sannicolò 34, telefono 61846. 47471 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione, Petronio 32. 68/2 NN

CAMERA pranzo vendesi ottimo stato. Tel. 55705. 47460 NN

CUCINA grandiosa, altra piccola, tinello, cameretta signorina, attaccapanni, affarone. Crispi 51, falegnameria. 47409 NN

MATRIMONIALI palissandro 4 specchi modernissime radica noce bombé garanzia convenienti. Falegnameria, Coroneo 39. 68795 NN

PIANINO germanico piastra metallica perfetto vendesi 90.000. Carducci 32/II. 474 NN

SALOTTO moderno vendesi. Telefono 74923. 68794 NN

O Commerciali L. 35

A RATE lenzuola, tovaglie, tutto per il corredo. Telef. 23080. 68737 O

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5236 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermco via Mazzini 40 e via Dante 10 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

BARRA filettata pronta, cerca grossista zona. Officine Casati, Como Camerlata. 6492 P

DISTILLERIA liquori importanza mondiale cerca rappresentanti introdotti occorrendo con automezzo Trieste, Gorizia, Venezia. Scrivere Casella 146 A, SPI, Milano. 6494 P

RAPPRESENTANZA avviata cerco. Offerte cassetta 28356 P, UPI

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. AUTOSTAZIONE servizio «candele», l'unica specializzata in Italia «Casa della Candela», via Milano 4. 68791 Q

A. FAMILIARE 103 '55, 1400, 600, Appia, Alfasuper. Bosco 20. 47503 Q

BIANCHI 175, 2 tempi, nuovo tipo, vendesi contanti. Tel. 39403 47497 Q

CENTOTRE' '54 vendo contanti vera occasione. Rivolgersi garage via Galilei. 47481 Q

CITROEN ID. 19 causa partenza vendesi occasione. Romagna 6 telefono 35185. 28417 Q

DUCATI 125, Macchi 150, occasione vendonsi. Amar, via Bosco n. 6. 28412 Q

FIAT 500 anno '59 seminuova, vendo affarone. Mahne, largo Barriera Vecchia 16. 47475 Q

OPEL Record 1955 ottimo stato vende privato. Tel. 27812. 47469 Q

VESPA con carrozzino occasione, Ducati 175 ottime condizioni vendonsi anche rateatamente. Telefonare 36262. 68758 Q

VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni da 6.090 per la Gran Sport. 47483 Q

VESPAGENZIA, rateazioni da 5.160 per la 150 cc. 4 marce. 47484 Q

VESPAGENZIA, rateazioni da 4.500 per la 125 cc. Vasto assortimento Vespa, moto e motofurgoncini usati. 47483 Q

500 S 1950 causa partenza vendo cambio con Vespa o Lambretta. Bar Nino, via Fornace. 28409 Q

1100 anno '57 gomme nuove vendesi. Officina Carli, via Petronio. 47465 Q

103 '56-'55, 600 '58, 500 N '60, 1400 A, Belvedere '53. Autorimessa Mare, Matteotti 33. 68793 Q

1103/TV '57, '58, '55; 600 '58; furgone Appia '56; Alfa sprint; Giulietta TI '59; Aurelia perfetta; Simca '56, vendonsi. V. Romagna 6, telef. 35185; permute, condizioni. 28416 Q

103 export consegna immediata cedesi. Telef. 27951, ore 13-15. 47505 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8514 R

AIUTI finanziari, concordati, massima riservatezza. Ricupero crediti senza spese. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 28411 R

BOTTEGHINO frutta verdure avviato cedesi 550.000. Corso Italia 29, II, Failla. 47455 R

ELEGANTE avviatissimo complesso, alto reddito, cedesi a signora disponga minimo 4.000.000 contanti, rimanenza dilazionata. Non necessaria specifica competenza nè costante presenza. Cassetta 47501 R, UPI.

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 6487 R

PRESTITI rapidi a tutti purchè improtestati. Tassi modici. Telefonare 24752. 47400 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. VICOLO CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio '62, singole disponibilità da 1-2-3 stanze, bagni, accessori, centraltermica nafta, massime agevolazioni pagamento, aldisiani solamente con mutuo approvato, visite giornalmente 16-19. VENTISETTEMBRE 97, primo ingresso, unico disponibile, piano I, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento vendesi. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. CONSULENZA TECNICO-IMMOBILIARE GRATUITA. Ininterrottamente dalle 9 alle 20.30. 182 S

A. AGEP, passo Goldoni 2, vende: appartamento signorile cinque stanze accessori, doppi servizi, poggioli, termosifone centrale, ascensore. 47502 S

APPARTAMENTI via Revoltella, stanza, stanzetta, soggiorno; altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, vendonsi facilitazioni. Carli, piazza S. Antonio 6, II. 13599/4 S

APPARTAMENTI in palazzine lusso 2-3-4 stanze soggiorno doppi servizi garage ampie terrazze zona verde Besenghi Carpaccio prossima consegna vendiamo. Amministrazione stabili rag. Buzzi, S. Lazzaro 19, tel. 31981. 28413 S

APPARTAMENTI Rozzol prossima consegna, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13598/5 S

APPARTAMENTI Sangiacomo 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13598/1 S

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo grande, centralnafta, ascensore, armadio muro corso costruzione vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13599/5 S

APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno vendesi causa partenza. Carli, piazza S. Antonio 6. 13598/4 S

APPARTAMENTO paraggi San Marco 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13598/3 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Garibaldi, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio occasione vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13598/2 S

SOFFITTA bistanze cucina gabinetto rimesso nuovo signorile 1.200.000 vendesi condizioni pagamento. Piazza Benco 2, Amsterdam. 47504 S

T Villeggiature L. 50

A CARANO (Cavalese - Trentino) metri 1000, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts, dal 20 agosto in poi prezzi ridotti. Per informazioni telefonare 92049, Trieste, giorni feriali dalle 16 alle 19. 65858 T

ALPE DI SIUSI (Bolzano m. 1860). Albergo Bellavista, telef. 2722, casa moderna, cucina italiana, prezzi modici, posta a Siusi. Chiedere prospetti. 6082 T

ANDALO 1050, Molveno lago 900, Dolomiti Brenta 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Andalo. tel. 58-836, Molveno 58-924. 6143/2 T

ARTA - Albergo Moderno. Nuova gestione, prezzi modici, cucina familiare, garage. 2047 T

BOGNANCO (m. 700) a 7 km. da Domodossola, cura fegato, stomaco, intestino. 6102 T

BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco», telefono 82015. 160 T

CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea FF. SS., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T

CANAZEI, Hôtel Dolomiti. II categoria. Aperto tutto l'anno. Ogni comfort. Cucina bolognese. Bar. Ristorante. Dancing 6081 T

CAMPO TURES (Valle Aurina - Dolomiti m. 865). Stazione climatica incantevole, alberghi ed appartamenti per ogni esigenza, cinema, TV, pesca, tennis. Informazioni Pro Loco, Campo Tures (Bolzano). 5967 T

CAREZZA (Trentino, m. 1700). Albergo Savoi, tel. 61024. Ideale soggiorno estivo, garage, bar, ristorante. 5992 T

CARNIA frazione di Socchieve Lungis, camere con comodo cucina, Osteria Mecchia; prezzi modesti. Informazioni tel. 55708 Trieste. 27781 T

CARNIGA (Trento) m. 850, Albergo Bondone, tel. 48101. Ogni comfort, tranquillità, pinete, passeggiate. Prezzi modici. 6100 T

CASTROCARO Terme (Forlì). Cure salsobromoiodiche e solfuree, reumatismi, sterilità femminile. Affezioni ginecologiche. sordità rinogena, ricambio, naso, gola. Informazioni: Grande Albergo Terme. 6090 T

CAVIOLA (Belluno) Istituto Lumen. tel. 8. Soggiorno alpino sempre aperto. Iscrizioni Scuola Media. Preparazione accuratissima. 6191 T

CHIANCIANO Terme · Hôtel Plaza · Telefoni 3518 - 3275 - tutte le camere con terrazzo. bagno. doccia. telefono

COMANO DI TERME (Trentino) malattie della pelle, facilitazioni nei mesi di maggio e ottobre. Informazioni: Direzione Terme. 5854 T

FIERA DI PRIMIERO m. 720 (Trentino) affittasi appartamentino 3 stanze (5 letti) bagno cucina tinelletto, luglio et settembre escluso agosto. Telef. 97544 mattina. 26322 T

FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno. telefono 24. 154 T

FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T

FRASSENE' (Belluno) m. 1100. Dolomiti Agordine. 150 appartamenti, alberghi; rifugi, seggiovia, tennis. Trattenimenti Parco laghetti. Rivolgersi Pro Loco. Telefono 93. 6104 T

IMER (Dolomiti) Albergo Pavione. Pensione completa: luglio 1800, agosto 2000. Ottimo trattamento. 5970 T

GRESSONEY TRINITE'. Hôtel Busca Thedy, tel. 26. Prezzi speciali, luglio, metà agosto, settembre. Taverna, tennis, televisione. Trattamento prim'ordine. 6327 T

LAGGIO Cadore, Pensione «Centrale»; cucina casalinga, retta 1500. Prenotazione agosto. Telefonare 34008, 33181. 67580 T

LAVARONE m. 1170 - Soggiorno incantevole. Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno. Tel. 9.

LEVICO Terme m. 520 — Vetriolo m. 1500 — Trentino; 55 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informa Azienda Autonoma — Levico. 6101 T

LOZZO DI CADORE (m. 753), sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. telefono 147. 157 T

MADONNA CAMPIGLIO (Trento). Hôtel Rainalter, telefono 5. Soggiorno estivo ideale, tennis, golf, autoparcheggio gratuito. Prenotatevi per tempo. 6146 T

MOLVENO LAGO 900 - Andalo 1050, Dolomiti Brenta, 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Molveno tel. 58924 Andalo 58836. 6143/1T

PAULARO (m. 690). ALBERGO «IMPERO». Ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Telefono 6. 152 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco. il pubblico e i terzi. delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano - Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna - Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
16.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
21.03 A Udine
22.47 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13 A Poggioreale
9.40 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24 A Poggioreale
17.18 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06 D Lubiana - Poggioreale
21.48 A Poggioreale